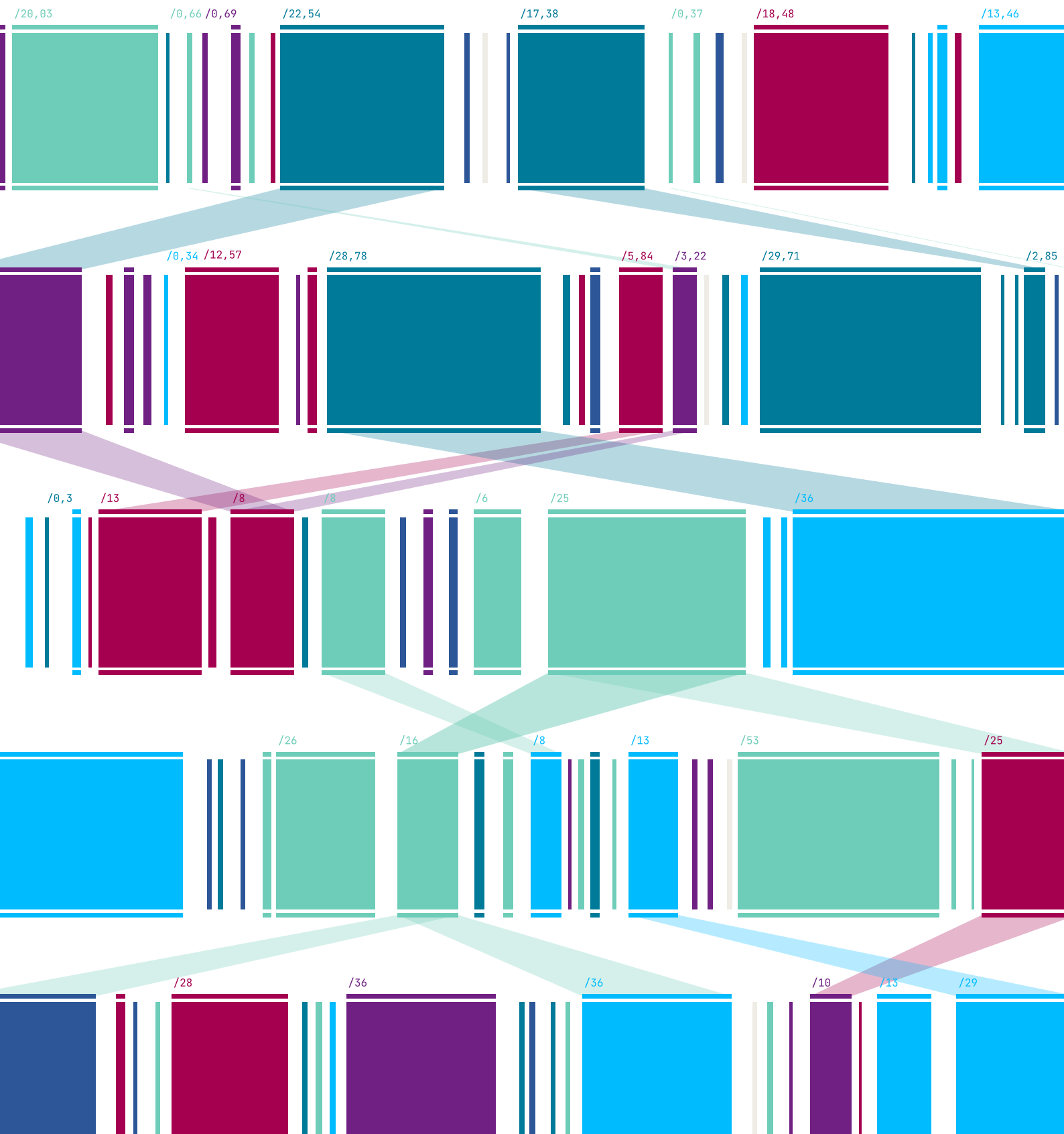


Bilancio di sostenibilità



LEGACOOP 2026



Sommario

Lettera agli stakeholder	6
Legacoop in cifre	8
Criteri generali per la redazione del Report di Sostenibilità	10
1. Chi siamo: il sistema Legacoop	12
La nostra identità	14
Principi Cooperativi	14
Valori cooperativi	14
Valori etici	14
Vision	15
Mission	15
Carta dei Valori	16
Codice Etico	17
1.1. Identità Cooperativa	18
1.2. L'organizzazione delle cooperative associate	19
1.3. Gli Organi di Amministrazione, Gestione e Controllo	20
1.4. Gli Uffici	22
1.5. Rete e strumenti cooperativi	42
1.6. Le strutture interne	42
La Commissione Pari Opportunità	42
La fondazione PICO	44
La Cooperazione Internazionale – HALIEUS	45
Area Studi	46
Generazioni	46
1.6.1. Le strutture di sistema	47
1.6.2. I Consorzi	47
1.6.3. Le strutture condivise del movimento cooperativo	48
1.7. La catena del valore di Legacoop	49
2. La strategia di sostenibilità di Legacoop	52
3. L'analisi di Doppia Materialità	56
3.1. Gli stakeholder	57
3.2. I processi di mappatura e valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti	58
3.2.1. Definizione delle questioni di sostenibilità	59
3.2.2. La valutazione e gli esiti delle questioni di sostenibilità in ottica impatto, rischio ed opportunità	62
3.2.3. Gli esiti dell'esercizio di analisi di Doppia Materialità	65

4. Il nostro impegno identitario	68
4.1. I temi Entity Specific	71
4.1.1. Sviluppo Cooperativo, partnership e filiere.....	71
Politiche e indirizzi	71
Azioni svolte nell'ambito dell'aderenza all'identità cooperativa e promozione.....	71
Azioni svolte nell'ambito dell'intergenerazionalità e dello sviluppo cooperativo.....	72
4.1.2. Compliance del sistema cooperativo	73
Politiche e indirizzi	73
Azioni svolte	73
4.2. Governance.....	74
4.2.1. Cultura d'impresa	74
Politiche e indirizzi	74
Azioni svolte	74
4.2.2. Gestione dei rapporti con i fornitori.....	75
Politiche e indirizzi	75
Azioni svolte	76
Metriche.....	76
4.2.3. Impegno politico, attività di lobbying e advocacy.....	78
Politiche e indirizzi	78
Azioni svolte	78
4.3. La sostenibilità ambientale	79
Politiche e indirizzi	79
4.3.1. Contributo alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici	79
Azioni Svolte.....	79
Metriche.....	80
4.3.2. Uso responsabile dell'acqua.....	82
Azioni Svolte.....	82
Metriche.....	82
4.3.3. Afflussi di risorse e rifiuti	83
Afflussi di risorse	83
Azioni svolte	83
Metriche.....	84
Gestione dei rifiuti.....	84
Azioni svolte	84
Metriche	85
4.4. La Sostenibilità Sociale.....	86
4.4.1. Condizioni di Lavoro.....	86
Politiche e indirizzi.....	86
Stabilità occupazionale e attenzione alle persone	87

Azioni svolte	87
Metriche.....	88
Salute e sicurezza	89
Azioni svolte	89
Metriche.....	90
Equilibrio tra vita professionale e vita privata	90
Azioni svolte	90
Metriche.....	90
4.4.2. Parità di trattamento e di opportunità per tutti.....	91
Politiche e indirizzi	91
Parità di genere.....	91
Azioni svolte	91
Metriche.....	92
Formazione e sviluppo delle competenze	96
Azioni svolte	96
Metriche.....	96
5. Il valore condiviso della cooperazione: la rete e i progetti	98
5.1. Il network della sostenibilità Legacoop	101
5.1.1. La rete dei referenti della sostenibilità	103
Focus – BEST PRACTICES DIVERSITÀ, EQUITÀ, INCLUSIONE, ACCESSIBILITÀ (DEIA)	104
5.2. La task force della sostenibilità Legacoop.....	124
5.2.1. Le sfide della sostenibilità	127
5.2.2. CoopConnect	130
5.3. Il Cooperative Sustainability Manager (CSM)	135
5.4. Intergenerazionalità	136
5.5. Il respiro internazionale del sistema cooperativo.....	148
FOCUS: Il Progetto Giappone	139
FOCUS: Halieus – La cooperazione Internazionale: il ruolo strategico della cooperazione in Palestina e le iniziative a sostegno al movimento cooperativo	145
5.6. Il network con gli altri stakeholder	149
5.6.1. La partnership con ASviS	150
5.6.2. Forum Sviluppo Sostenibile MASE	151
6. Analisi congiunturale	152
6.1. La Responsabilità Sociale	156
6.2. La Responsabilità Ambientale.....	166
6.3. Cambiamenti climatici e attività d'impresa	174
6.4. Ricerca e Sviluppo.....	180
6.5. La sostenibilità e cooperazione nella catena di fornitura	186
7. Le sfide e gli obiettivi futuri	192
Content Index	194

Credits

Documento redatto dall'**Ufficio Sostenibilità & Cooperazione** di Legacoop.



Francesca Ottolenghi
f.ottolenghi@legacoop.coop



Francesco Maria Gastaldi
f.gastaldi@legacoop.coop

In collaborazione con **Guattani 9, Centro Studi, Commissione Pari Opportunità, Generazioni, Fondazione PICO, Haliéus**, tutti gli uffici di **Legacoop**, **tutte le associazioni territoriali e settoriali e strutture di sistema Legacoop**.

Nella redazione del bilancio di sostenibilità Legacoop è stata accompagnata da **SCS Consulting**, società di consulenza di direzione, che si occupa di supportare le imprese offrendo servizi per la realizzazione di una crescita sostenibile.

Progetto grafico a cura di **Pazlab**.

Lettera agli stakeholder

Care cooperative,
cari stakeholder,

presentiamo questa nuova edizione del Bilancio di Sostenibilità di Legacoop in una fase storica complessa e, per molti aspetti, contraddittoria. Da un lato, gli effetti della crisi climatica, l'acuirsi delle disuguaglianze, le tensioni geopolitiche, le trasformazioni demografiche e l'impatto crescente delle innovazioni tecnologiche ci ricordano ogni giorno quanto sia urgente accelerare la transizione verso modelli economici, sociali e ambientali più sostenibili. Dall'altro, assistiamo a un rallentamento del dibattito pubblico e istituzionale sulla sostenibilità e, in alcuni casi, a veri e propri passi indietro sul piano normativo.

Le recenti evoluzioni del quadro europeo, a partire dal pacchetto Omnibus, hanno alimentato il dibattito sul rapporto tra competitività e sostenibilità, inducendo alcuni osservatori a ritenere che quest'ultima possa rappresentare un vincolo da ridimensionare. Noi continuiamo a pensare l'esatto contrario.

Per Legacoop, la sostenibilità non è mai stata una risposta a un obbligo normativo. È una scelta strategica, un elemento costitutivo dell'identità cooperativa e una condizione necessaria per costruire imprese capaci di generare valore nel lungo periodo. È il modo attraverso cui interpretiamo la nostra responsabilità verso le persone, le comunità, i territori e le generazioni future.

Per questo continuiamo a investire con convinzione in strumenti di rendicontazione, misurazione e miglioramento continuo. Il Bilancio di Sostenibilità rappresenta uno degli strumenti più importanti di questo percorso. Non è soltanto un esercizio di trasparenza e accountability verso i nostri stakeholder; è soprattutto un'occasione di riflessione collettiva, di verifica dei risultati raggiunti e di definizione delle priorità future. Misurare ciò che facciamo significa comprendere meglio il nostro impatto, orientare le nostre decisioni e rafforzare la capacità del movimento cooperativo di affrontare le sfide del cambiamento.

Sfide che diventano ogni anno più articolate. La transizione ecologica, la trasformazione digitale e l'intelligenza artificiale, l'evoluzione del lavoro, la tenuta dei sistemi di welfare, la crescita delle disuguaglianze, la necessità di garantire coesione sociale e partecipazione democratica richiedono visione, competenze e capacità di innovazione. Nessun soggetto può affrontarle da solo.

La cooperazione possiede strumenti particolarmente preziosi per contribuire a queste trasformazioni: la centralità delle persone, la partecipazione democratica, la mutualità, il radicamento territoriale e la capacità di costruire reti e alleanze. Ma questi valori, per continuare a essere una forza propulsiva, devono tradursi in strategie, progetti, competenze e investimenti concreti.

È con questo spirito che Legacoop ha proseguito e rafforzato nel corso dell'ultimo anno il proprio impegno

sui temi della sostenibilità. Abbiamo consolidato il lavoro della Task Force Sostenibilità, coinvolgendo imprese cooperative ed esperti in un percorso di confronto sulle principali sfide che attendono il sistema cooperativo. Abbiamo continuato a investire nella formazione attraverso il percorso del Cooperative Sustainability Manager, contribuendo alla crescita di competenze professionali capaci di accompagnare le cooperative nelle transizioni in atto. Abbiamo sviluppato strumenti per la misurazione dell'impatto cooperativo, rafforzato il dialogo con istituzioni e stakeholder, promosso iniziative dedicate alla sostenibilità delle filiere, alla finanza sostenibile, alla diversità e inclusione, alla partecipazione delle giovani generazioni e alla valorizzazione del contributo delle donne nella cooperazione.

Parallelamente, abbiamo proseguito il nostro lavoro di rappresentanza e advocacy affinché le specificità dell'impresa cooperativa trovino adeguato riconoscimento all'interno delle politiche pubbliche e dei processi di trasformazione economica e sociale. Abbiamo intensificato il confronto sui temi della transizione digitale e dell'IA, nella convinzione che queste innovazioni debbano essere governate mettendo al centro le persone e i valori cooperativi. Abbiamo continuato a rafforzare il dialogo con il mondo della ricerca, dell'università, delle istituzioni e delle organizzazioni della società civile, consapevoli che la costruzione di un futuro sostenibile richiede collaborazione e responsabilità condivise.

Questo Bilancio racconta tutto questo: non soltanto i risultati raggiunti, ma anche il percorso che stiamo costruendo insieme. Un percorso che non consideriamo concluso né scontato. La sostenibilità non è una destinazione, ma una direzione.

È un processo di miglioramento continuo che richiede coraggio, coerenza e capacità di guardare oltre l'orizzonte del breve periodo.

Le cooperative sono nate per affrontare sfide collettive che apparivano troppo grandi per i singoli. Oggi, di fronte alle trasformazioni del nostro tempo, quello spirito continua a rappresentare una straordinaria risorsa. Per questo continueremo a lavorare affinché la sostenibilità non sia percepita come un costo da sostenere, ma come un investimento sul futuro delle imprese, delle comunità e del Paese.

A tutte le persone, le cooperative, le organizzazioni e le istituzioni che ogni giorno condividono con noi questo impegno va il nostro ringraziamento. È attraverso il contributo di ciascuno che possiamo continuare a costruire una cooperazione capace di generare sviluppo sostenibile, inclusione e benessere diffuso.

Buona lettura.

Il Presidente
Simone



Legacoop in cifre¹

I seguenti dati sono forniti grazie alla collaborazione dell'Area Studi di Legacoop.

Il sistema Legacoop raccoglie **più di 10.446 associate**, **7.615.529 soci e socie** e **471.481 occupati e occupate**, per un valore della **produzione totale di 86 miliardi di euro**.

10.446

→ associate

7.615.529

→ soci
e socie

86 MILIARDI

→ valore della
produzione
(€)

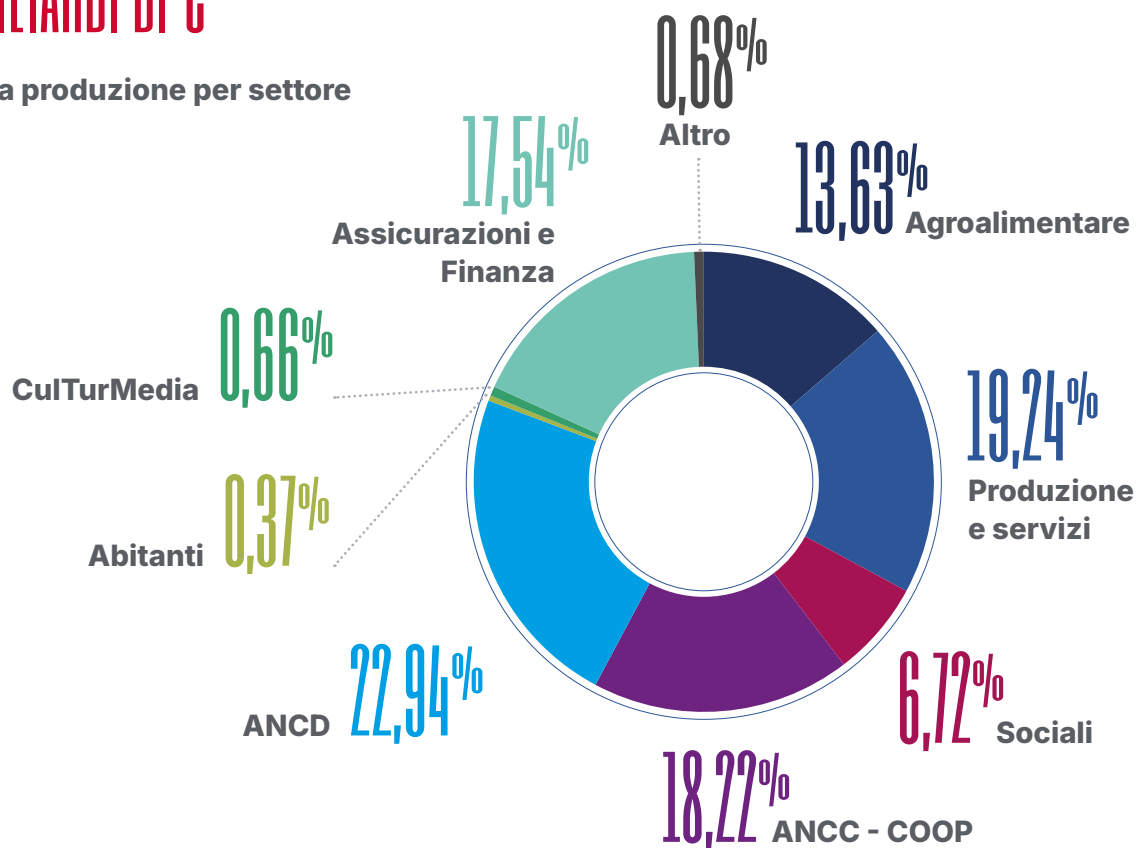
471.481

→ occupate e
occupati

86

MILIARDI DI €

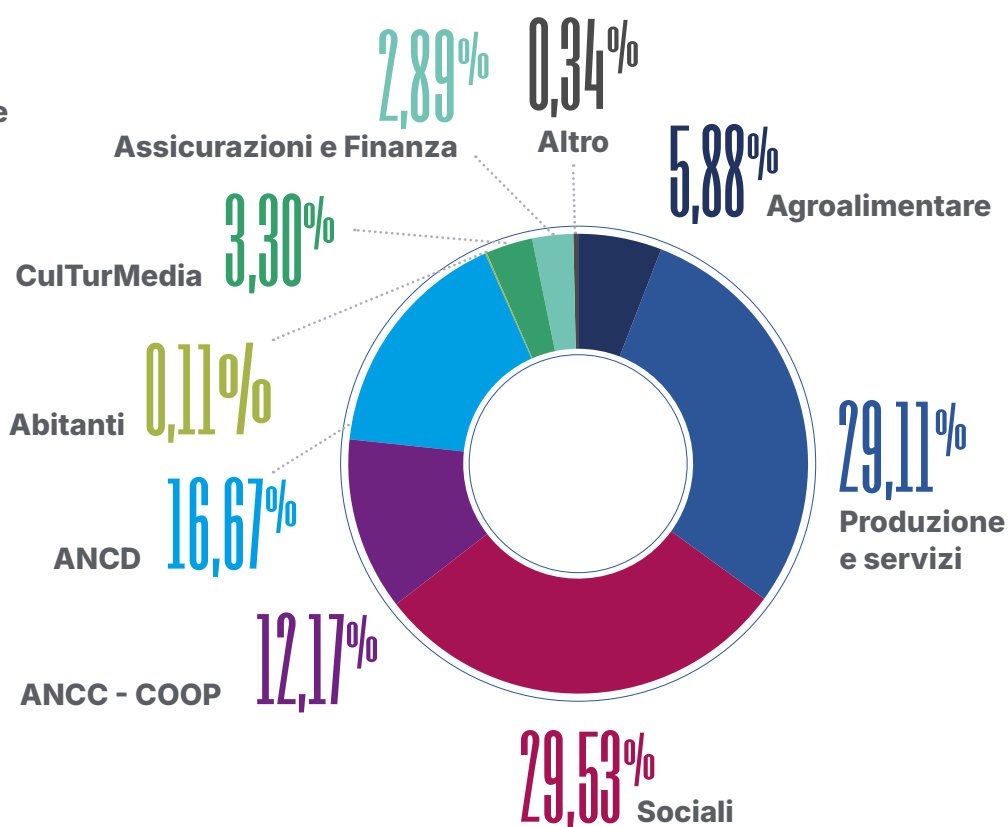
Valore della produzione per settore



471.481

OCCUPATE E OCCUPATI

Distribuzione delle occupate e degli occupati per settore



Criteri generali per la redazione del Report di Sostenibilità

Il Bilancio di Sostenibilità 2026 di Legacoop prosegue il percorso intrapreso nel 2022 con l'obiettivo di consolidare la cultura della sostenibilità all'interno dell'Associazione e del sistema cooperativo.

Questo documento rappresenta un importante strumento di accountability, pensato per evidenziare il contributo dell'Associazione e delle cooperative aderenti allo sviluppo sostenibile, ponendo particolare attenzione ai temi ambientali, sociali e di governance (ESG).

Pur non essendo un obbligo normativo, **Legacoop ha scelto volontariamente**, in coerenza con le precedenti edizioni, di sviluppare un documento ispirato agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), sviluppati da EFRAG, con l'intento di avvicinarsi alle nuove richieste Europee della normativa *Omnibus* in materia di sostenibilità e migliorare la trasparenza delle sue attività, con **l'obiettivo finale di consolidare l'esercizio svolto nel corso del 2025**.

Il contesto normativo europeo, infatti, ha visto negli ultimi anni un'evoluzione significativa con l'introduzione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che ha definito i nuovi requisiti per la rendicontazione non finanziaria delle imprese.

Nonostante Legacoop non sia direttamente soggetta alla CSRD, ha ritenuto importante **intraprendere volontariamente il percorso di avvicinamento agli ESRS**, intesi come un'opportunità per analizzare strategicamente l'Associazione e

fungere da stimolo per le cooperative associate.

Il report di sostenibilità di Legacoop è redatto in continuità con l'impostazione dell'esercizio precedente, il processo di rendicontazione ha confermato i seguenti elementi metodologici:

L'Associazione ha aggiornato l'esercizio di **Analisi di Doppia Materialità**, esaminando le questioni di sostenibilità previste dall'ESRS 2 RA.16 secondo una duplice prospettiva: gli impatti generati da Legacoop — sia diretti che lungo la catena del valore (materialità d'impatto) — e le questioni suscettibili di influenzare il valore finanziario e le performance future dell'Associazione, con riferimento esclusivo a Guattani 9 (materialità finanziaria). Gli esiti costituiscono la base della presente rendicontazione.

È stato inoltre rinnovato il processo di **Stakeholder Engagement**, che ha coinvolto portatori di interesse interni ed esterni: attraverso un questionario online, gli stakeholder hanno espresso le proprie valutazioni sulla rilevanza d'impatto delle questioni di sostenibilità, contribuendo a definirne la significatività.

La **struttura del capitolo dedicato alle performance associative** ha confermato la logica prevista dagli ESRS, articolata in Politiche, Azioni, Target e Metriche.

Inoltre, è stata condotta **per la prima volta la mappatura della catena del valore**, a supporto dell'analisi degli impatti indiretti e dell'identificazione degli ambiti di materialità.

In continuità con gli anni precedenti, il Bilancio di Sostenibilità di Legacoop **raccoglie e rendiconta gli impegni, le attività e le metriche ESG interne all'associazione**, come i propri consumi energetici e i dati relativi al proprio impatto sociale, per poi dedicarsi anche alle Best Practices dei territori e settori, quest'anno dedicate a diversità, equità, inclusione e accessibilità (DEIA); alle iniziative e partnership dedicate alla sostenibilità e svolte dell'Associazione a favore del sistema cooperativo; chiudendo con l'Analisi Congiunturale, strumento strategico giunto ormai al quarto anno, e che mira a restituire una fotografia della maturità delle cooperative associate rispetto alle principali tematiche connesse all'ambiente, al sociale, alla governance, alla catena di fornitura sostenibile e alla Ricerca&Sviluppo.





1. CHI SIAMO

I Probi Pionieri di Rochdale sono considerati i fondatori del movimento cooperativo moderno.



Sosteniamo, accompagniamo e valorizziamo le imprese cooperative.

Un modello imprenditoriale fondato sulla partecipazione, sull'equità e sulla mutualità per un mercato più giusto, pluralista e orientato al benessere collettivo.

Lavoro dignitoso

Al centro di ogni impresa cooperativa come impegno concreto.

Cura delle persone

Soci, lavoratori, comunità: relazioni come infrastruttura del valore.

Tutela dell'ambiente

Sviluppo dei territori e responsabilità verso le generazioni future.

**LE COOPERATIVE CHE LEGACOOP RAPPRESENTA
SONO UN ESEMPIO CONCRETO DI IMPRESA
DEMOCRATICA, COMPETITIVA E RESPONSABILE.**

La nostra identità



PRINCIPI COOPERATIVI



VALORI COOPERATIVI



VALORI ETICI



VISION ³

Il nostro riferimento è un'economia sana e plurale, in armonia con una società giusta e sostenibile.

Per Legacoop la cooperativa è la forma d'impresa democratica, equa e competitiva; tramite la democrazia economica garantisce uno sviluppo sostenibile e rende le persone protagoniste. Opera costantemente per il benessere economico e la coesione sociale, la qualità del lavoro, dell'ambiente e della vita, per la cura delle persone e dei territori, e per la legalità e il futuro delle nuove generazioni.

MISSION ⁴

Legacoop è un'associazione dinamica, concreta e innovativa, che favorisce il protagonismo economico e civico delle imprese cooperative e dell'economia sociale.

Siamo presidio per il rispetto dei valori cooperativi e delle regole. Sviluppiamo progetti e servizi per far nascere e crescere le imprese cooperative in ogni settore e realtà del Paese. Tuteliamo e promuoviamo lo sviluppo cooperativo, sostenendo il ruolo economico, sociale, culturale e civico delle cooperative e dei soci, convinti della loro capacità di rispondere ai bisogni delle persone, delle comunità e dell'ambiente.

³ Cfr. <https://www.legacoop.coop/associazione/>
Sito Ufficiale Legacoop

⁴ Cfr. Ibidem.

CARTA DEI VALORI

01. Libertà	02. Giustizia sociale	03. Lavoro
04. Comunità	05. Equità	06. Responsabilità
07. Prossimità	08. Parità, diversità e inclusione	09. Innovazione
10. Sostenibilità		
	L'impresa cooperativa opera con sostenibilità economica, sociale ed ambientale a vantaggio dello sviluppo delle persone, dei territori e delle comunità di appartenenza e alla tutela del pianeta in un'ottica intergenerazionale. La sostenibilità è integrata ed amplificata dalle imprese cooperative attraverso il rispetto dell'identità cooperativa per la creazione di valore condiviso verso una società più resiliente, inclusiva ed equa.	

CODICE ETICO

01.

Democratico

02.

Onesto

03.

Equo

04.

**Rispettoso dei
diritti delle persone**

05.

**Rispettoso
dell'ambiente e
della comunità
(sostenibile)**

06.

Trasparente

07.

Responsabile

08.

Indipendente

09.

Intergenerazionale



Identità Cooperativa

La sostenibilità per Legacoop è parte di ciò che siamo ed è parte integrante della nostra identità affondando le sue radici nella Dichiarazione di Identità Cooperativa dell'Alleanza Cooperativa Internazionale (ICA), approvata a Manchester nel 1995.

Da questa consapevolezza nasce la scelta di Legacoop di contribuire attivamente alla riflessione internazionale avviata dall'ICA e lo fa dal **2022**, con il percorso **"Identità Cooperativa"** sviluppato insieme a 4Form, Legacoop ha aperto un dialogo diretto con le imprese cooperative associate, con le giovani cooperatrici e i giovani operatori, con gli stakeholder e con i territori. Non un processo calato dall'alto, ma un confronto reale su cosa significhi oggi essere cooperativa e di conseguenza come si coniugano identità e innovazione, sostenibilità e inclusione, partecipazione e democrazia. Un lavoro collettivo che ha preso forma in proposte concrete per la consultazione globale dell'ICA.

Il biennio **2022-2024** ha prodotto risultati tangibili con delle proposte di aggiornamento su alcuni principi cooperativi, il primo, il quinto, il sesto e il settimo, e soprattutto una proposta per riconoscere la sostenibilità tra i valori cooperativi: economica, sociale e ambientale, con uno sguardo consapevole alle generazioni future.

Nel 2025 e nel 2026 questo impegno si è fatto ancora più diretto. Legacoop partecipa ai lavori della **Cooperative Identity Advisory Group (CIAG)**, la commissione internazionale istituita dall'ICA per guidare la revisione della Dichiarazione, composta da giuristi, esperti e rappresentanti del

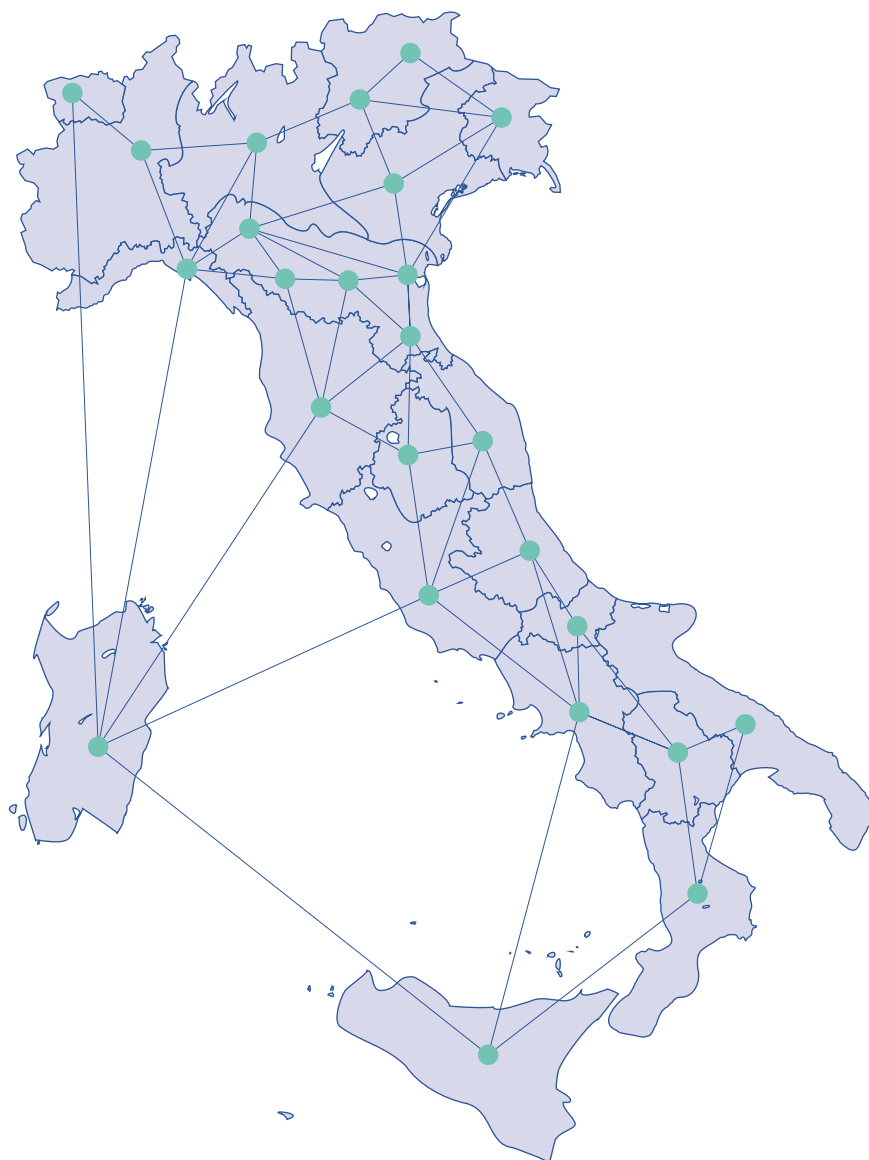
movimento cooperativo globale. Un tavolo in cui si discute del futuro della cooperazione: l'evoluzione dei principi, il rapporto con il diritto internazionale, la revisione dei valori, l'aggiornamento delle linee guida interpretative.

Gli incontri, hanno affrontato gli impatti giuridici, culturali e organizzativi delle possibili modifiche alla Dichiarazione del 1995.

I contributi presentati hanno preso in considerazione tematiche quali la centralità delle persone e delle comunità, la sostenibilità come filo conduttore dell'agire cooperativo, l'intergenerazionalità come responsabilità concreta, la cooperazione tra cooperative come infrastruttura di resilienza. Ma anche, la tutela della democrazia partecipativa nell'era digitale, il legame inscindibile tra identità cooperativa e giustizia sociale. Questo percorso internazionale è stato anche un'occasione preziosa di incontro con altri movimenti cooperativi, rafforzando reti e alleanze che vanno oltre le sedi formali.

L'organizzazione delle cooperative associate

Per offrire un supporto efficace e vicino alle imprese associate, Legacoop è presente su tutto il territorio nazionale attraverso una rete articolata di sedi regionali e territoriali, con una presenza capillare rafforzata nelle aree a più alta densità cooperativa.



25 ASSOCIAZIONI
TERRITORIALI

7 ASSOCIAZIONI DI SETTORE

Accanto alla rete territoriale, Legacoop si struttura anche in Associazioni di settore autonome, che operano in stretta collaborazione con le cooperative, accompagnandole nei diversi ambiti produttivi e professionali in cui sono attive.

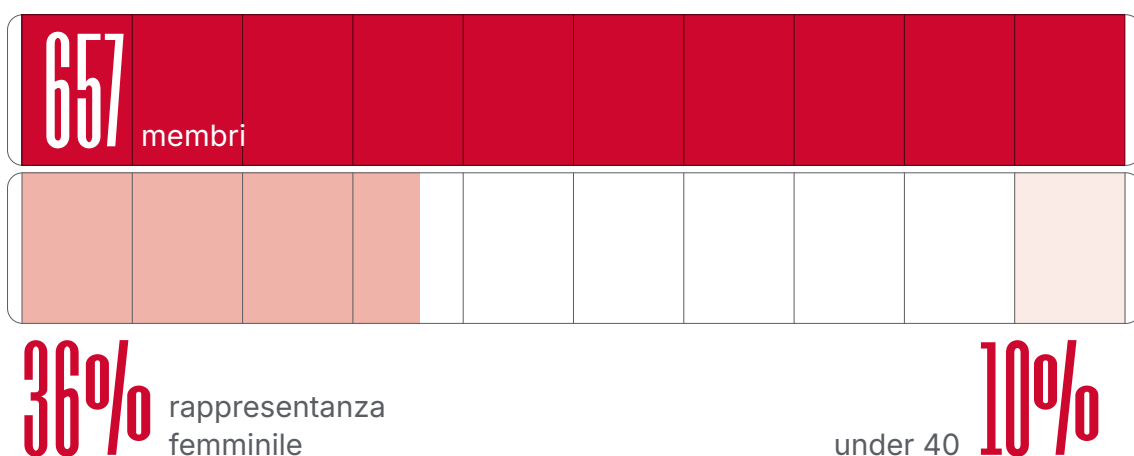
- **Associazione nazionale cooperative consumatori-Coop (ANCC Coop)**
- **Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti (ANCD Conad)**
- **CulTurMedia (Cultura, Turismo e Comunicazione)**
- **Legacoop Abitanti**
- **Legacoop Agroalimentare**
- **Legacoop Produzione e Servizi**
- **Legacoop Sociali**

1.3

Gli Organi di Amministrazione, Gestione e Controllo

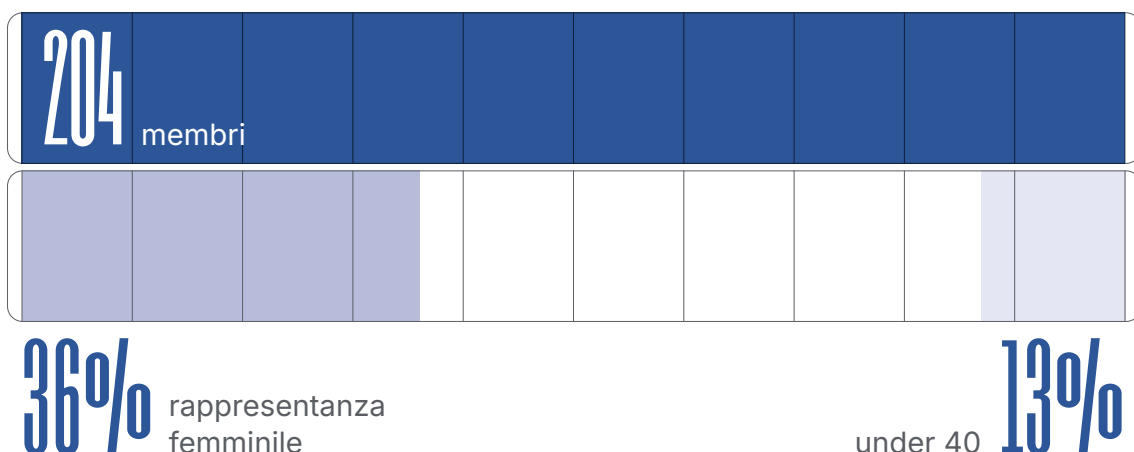
I sistemi di governance di Legacoop garantiscono imparzialità, rappresentatività e protezione da qualsiasi forma di conflitto d'interessi e sono:

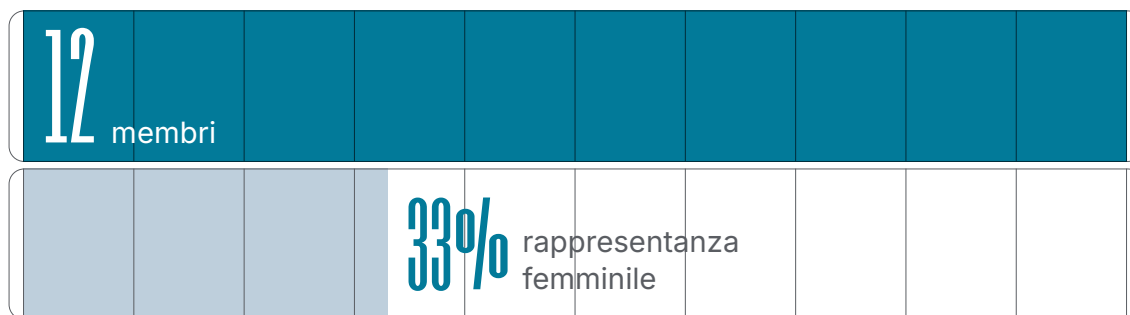
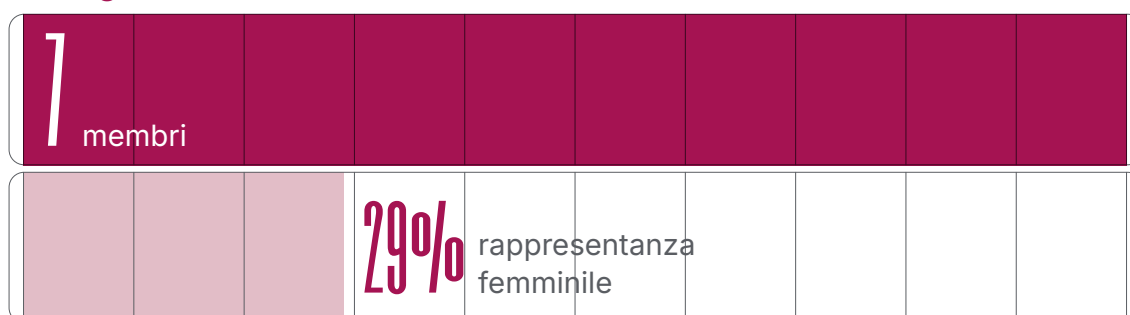
Congresso Nazionale / Assemblea Nazionale dei delegati: organo sovrano di Legacoop ed è composto dalle delegate e dai delegati eletti nei congressi delle Legacoop regionali e dalle delegate e dai delegati dei consorzi, delle imprese cooperative e delle società di rilevanza nazionale.



Il Congresso ha, tra le altre funzioni, il compito di eleggere la **Direzione Nazionale**, il **Comitato dei Garanti** e il **Collegio dei Revisori dei Conti**.
Gli organi sono così composti:

Direzione Nazionale

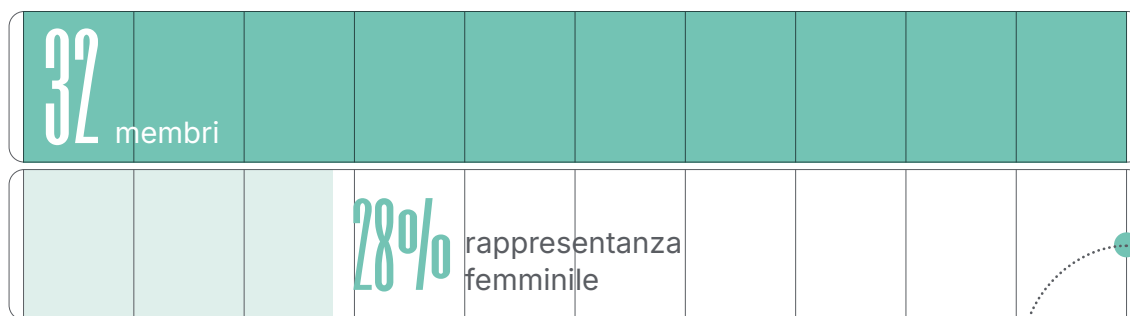


Comitato dei Garanti**Collegio dei Revisori**

La Direzione Nazionale, nominata dal Congresso Nazionale, è l'organo che dirige l'attività di Legacoop e provvede ad eleggere la Presidenza di Legacoop, il Presidente, il Vice Presidente Vicario, i Vicepresidenti e gli altri membri di Presidenza.

Il Presidente ha la rappresentanza di Legacoop, convoca la Direzione e la Presidenza e presiede le riunioni. Firma gli atti ufficiali di Legacoop ed ha facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti di fronte a qualsiasi giurisdizione.

La Presidenza è eletta dalla Direzione nel numero di membri fissato dalla medesima. La sua composizione deve tenere conto di una adeguata rappresentanza di genere, secondo i principi e i propositi stabiliti dallo statuto. Di essa fanno parte di diritto il Presidente, il Vice Presidente Vicario e gli altri eventuali Vice Presidenti. Essi durano in carica per un massimo di due mandati.

Consiglio di Presidenza

rappresentanza prevista
per **Pari opportunità** e **Generazioni**

1.4

Gli Uffici

Legacoop si articola in sedici diversi uffici, al fine di:

Rappresentare le cooperative associate

Presso istituzioni pubbliche e le altre organizzazioni di rilievo economica e sociale.

Offrire servizi alle associate

Dalla consulenza fiscale al supporto finanziario.

Promuovere nuove cooperative

Sostegno alla nascita di nuove realtà cooperative in diversi settori.

Innovazione e Internazionalizzazione

Promuovere e sviluppare l'apertura ai mercati globali.

Identità cooperativa e suoi valori

Promuovere l'identità e i valori fondanti del movimento cooperativo.

Sviluppare l'integrazione economica

Tra le cooperative, la realtà locale e altre realtà cooperative.

Revisionare le cooperative associate

Garanzia di trasparenza, conformità e solidità per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Nel corso del 2026, il percorso avviato con la riorganizzazione di Legacoop ha compiuto un ulteriore passo in avanti. Gli Uffici sono stati sempre più coinvolti nella rendicontazione delle proprie attività in un'ottica di sostenibilità.

A ciascuno è stato chiesto di identificare un progetto rappresentativo del proprio lavoro, coerente con le linee strategiche del Documento di Mandato, da portare all'interno del Bilancio di Sostenibilità. Ogni iniziativa è stata poi collegata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) più pertinenti e ai principi cooperativi che ne ispirano l'attuazione.

Il 2026 ha segnato anche una novità nel metodo, per la prima volta, è stato introdotto un raccordo esplicito tra i progetti degli Uffici e l'analisi di doppia materialità sviluppata da Legacoop. In concreto, per ogni iniziativa è stato chiesto di individuare uno o più temi materiali, ambientali, sociali, economici, di governance ed entity specific a cui il progetto contribuisce. Un passaggio che ha reso più solido il filo che lega le attività operative alla strategia di sostenibilità dell'Associazione, in linea con un approccio di rendicontazione orientato agli standard ESRS.

Questo lavoro ha permesso di leggere in modo più organico il contributo degli Uffici rispetto alle questioni che Legacoop e i suoi stakeholder hanno identificato come prioritarie.



Ufficio Ambiente e Energia

L'Ufficio Ambiente e Energia **supporta le cooperative nell'intraprendere la transizione ecologica ed energetica per essere sempre più competitive.** Promuove l'uso delle **tecnologie a basso impatto ambientale** e per la **riduzione delle emissioni climalteranti.** Organizza momenti di confronto con stakeholder, partner ed istituzioni, sulle tematiche. Promuove la **cultura dell'economia circolare.** I principali progetti: Respira.coop, Terrific, United Circles.

RINNOVABILI

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

ECONOMIA CIRCOLARE

United Circles

United Circles vuole dimostrare come città e industrie possano collaborare per trasformare i rifiuti in prodotti a valore aggiunto, collegando i sistemi urbani e industriali attraverso l'adozione di nuove tecnologie e modelli collaborativi (Hubs4Circularity). Il progetto punta ad un futuro completamente decarbonizzato, senza rifiuti e con cicli chiusi di risorse ed energia, a creare città a zero rifiuti e industrie decarbonizzate che sostengono una crescita sostenibile e comunità resilienti.

Il progetto promuove la cultura della circolarità per gestire in modo sostenibile i rifiuti generati nelle diverse regioni e nei settori industriali, attraverso collaborazione innovazione. Legacoop è principalmente coinvolta nell'Hub Italiano per la Circolarità (ItH4C), che dimostrerà come i rifiuti possano essere reintegrati

nei cicli produttivi attraverso tecnologie di bioraffinazione. Concentrandosi sugli oli alimentari esausti e sugli zuccheri di seconda generazione, ItH4C sosterrà la trasformazione dei rifiuti organici in bioplastiche e materiali biobased, sviluppando prodotti rilevanti per gli ambienti urbani e per l'agricoltura.

Un elemento chiave di questo processo è la raccolta, lo stoccaggio e la distribuzione efficienti degli oli alimentari esausti, garantendo un apporto stabile, tracciabile e di alta qualità per la produzione circolare. Sarà inoltre esplorato il potenziale di valorizzazione dei sottoprodotti e dei flussi secondari come risorse di valore.

Attraverso l'implementazione in contesti reali e la valutazione degli impatti, ItH4C adotterà modelli cooperativi di economia circolare, creando soluzioni scalabili e replicabili per una bioeconomia sostenibile.

PRINCIPIO COOPERATIVO

1

Impegno verso le comunità

SDGs



Città e Comunità sostenibili

ESRS

E1

Cambiamenti climatici

E5

Uso delle risorse ed economia circolare

ES1

Sviluppo cooperativo, partnership e filiere

Ufficio Fiscale

L'Ufficio Fiscale si occupa della fiscalità delle società cooperative, anche a livello europeo e per ambiti particolari e settoriali quali, ad esempio, la cooperazione tra professionisti e le società di mutuo soccorso. Il responsabile dell'Ufficio rappresenta Legacoop nella **Commissione centrale per le cooperative e nel Comitato Centrale delle cooperative**; sovrintende alla **normativa fiscale generale, settoriale e particolare**; mantiene i rapporti con l'Amministrazione finanziaria; assiste le cooperative associate nei loro contenziosi con l'Erario e in quelli instaurati con l'Autorità di Vigilanza; coordina la Commissione fiscale nazionale composta dai responsabili fiscali territoriali. Elabora proposte legislative in tema fiscale e tributario. Si occupa dell'aggiornamento delle cooperative e degli addetti ai lavori nella materia elettiva; collabora con gli Uffici Legacoop per i progetti comuni.

FISCALITÀ

REDDITO

TASSAZIONE

Affrancamento delle riserve indivisibili

Attraverso l'interlocuzione con i decisori politici e istituzionali, il progetto mira a detassare le riserve indivisibili, così da liberare risorse del 3% dagli utili delle cooperative.

PRINCIPIO COOPERATIVO

4

Autonomia e
indipendenza
 SDGs
Lavoro Dignitoso
e Crescita
Economica
 ESRS

G1

Condotta
delle imprese

ES1

Sviluppo coopera-
tivo, partnership e
filiera

Ufficio Lavoro e Relazioni Industriali

L'Ufficio Lavoro e Relazioni Industriali **gestisce i rapporti con le organizzazioni sindacali e datoriali**, anche per la definizione di accordi interconfederali e dei patti sociali. **Coordina e assiste le associazioni nei rapporti di categoria e nella definizione dei rispettivi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro**, mentre **cura direttamente quelli che spettano a Legacoop**. Presidia le tematiche relative alle politiche e alla legislazione del lavoro, alla formazione continua, alla previdenza e alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

RAPPRESENTANZA

CONTRATTAZIONE

MERCATO DEL LAVORO

Fondo di Solidarietà Bilaterale Cooperativo

Il progetto, finalizzato alla valutazione preliminare di fattibilità per la costituzione di un fondo di solidarietà bilaterale cooperativo ex art. 26 del D.lgs. 148/2015, era stato avviato lo scorso anno con l'obiettivo di portare, in caso di esito positivo, alla richiesta di riconoscimento del Fondo da parte del Ministero del Lavoro.

Le attività previste dal progetto sono state realizzate come segue:

- Analisi di fattibilità per la costituzione del Fondo ex art. 26 del D.lgs. 148/2015 (**conclusa**);
- Confronto in sede di Alleanza delle Cooperative Italiane (**concluso**);

- Confronto con le organizzazioni sindacali (OOSS) per la definizione di un protocollo di intesa confederale (**concluso**);
- Ulteriore confronto con le OOSS sui contenuti del protocollo, per garantirne l'efficacia e la condivisione (**in corso**);
- In caso di esito positivo, presentazione della richiesta di riconoscimento del Fondo di solidarietà cooperativo al Ministero del Lavoro (**prevista al termine del percorso**).

Il progetto sta ora procedendo con la penultima fase, finalizzata a garantire la piena condivisione ed efficacia del protocollo con le OOSS.

PRINCIPIO COOPERATIVO

4

Autonomia e indipendenza

5

Educazione, formazione, informazione

SDGs

4



Istruzione di qualità

8



Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

ESRS

SZ

Lavoratori nella catena del valore

Ufficio Legislazione

L'Ufficio Legislazione **cura le problematiche inerenti al modello societario delle cooperative**, anche a livello europeo e per ambiti particolari, come la cooperazione tra professionisti. **Rappresenta Legacoop nella Commissione centrale per le cooperative. Sovrintende alla normativa d'impresa in generale e mantiene i rapporti istituzionali con le Autorità pubbliche**, anche indipendenti. Si occupa dell'evoluzione della **disciplina nei rapporti tra le imprese cooperative e la P.A.**, quali la **disciplina antimafia** e degli **appalti pubblici**.

RELAZIONI ISTITUZIONALI

ECONOMIA SOCIALE

PROMOZIONE

Piano Nazionale sull'Economia Sociale

Il Piano Nazionale sull'Economia Sociale recepisce la Raccomandazione Europea sull'Economia Sociale nell'interesse delle imprese cooperative.

L'Ufficio ha coordinato l'elaborazione delle proposte di Legacoop per la stesura del Piano, un processo condotto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PRINCIPIO COOPERATIVO

1 Adesione volontaria e aperta a tutte e tutti

2 Controllo democratico esercitato dalle socie e dai soci

3 Partecipazione economica delle socie e dei soci

4 Autonomia e indipendenza

5 Educazione, formazione, informazione

6 Cooperazione fra cooperative

7 Impegno verso le comunità

SDGs

4 Istruzione di qualità

7 Energia Pulita e Accessibile

8 Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

10 Ridurre le disuguaglianze

ESRS

S2 Lavoratori nella catena del valore

S3 Comunità interessate

ES1 Sviluppo cooperativo, partnership e filiere

Ufficio Pari Opportunità

L'Ufficio Pari Opportunità ha l'obiettivo di attuare **politiche, progetti e attività** in linea con le priorità definite dalla Commissione Pari Opportunità e da Legacoop, integrando in modo strutturale le tematiche di **Parità di genere e di Diversità, Equità, Inclusione e Accessibilità (DEIA)** quale riferimento trasversale per tutte le azioni.

In tale prospettiva, l'Ufficio pone al centro del proprio operato: il contrasto a ogni forma di discriminazione, con particolare attenzione a quella basata sul genere; la promozione di ambienti di lavoro sempre più diversificati, equi, inclusivi e accessibili; il perseguimento della parità retributiva, nel rispetto dei principi di equità e trasparenza; il rafforzamento dell'accesso delle donne e delle persone appartenenti a gruppi sottorappresentati a posizioni di controllo e responsabilità; la promozione di percorsi di empowerment femminile e di conciliazione vita-lavoro, anche in relazione ai carichi di cura e al contrasto di ogni forma di violenza di genere.

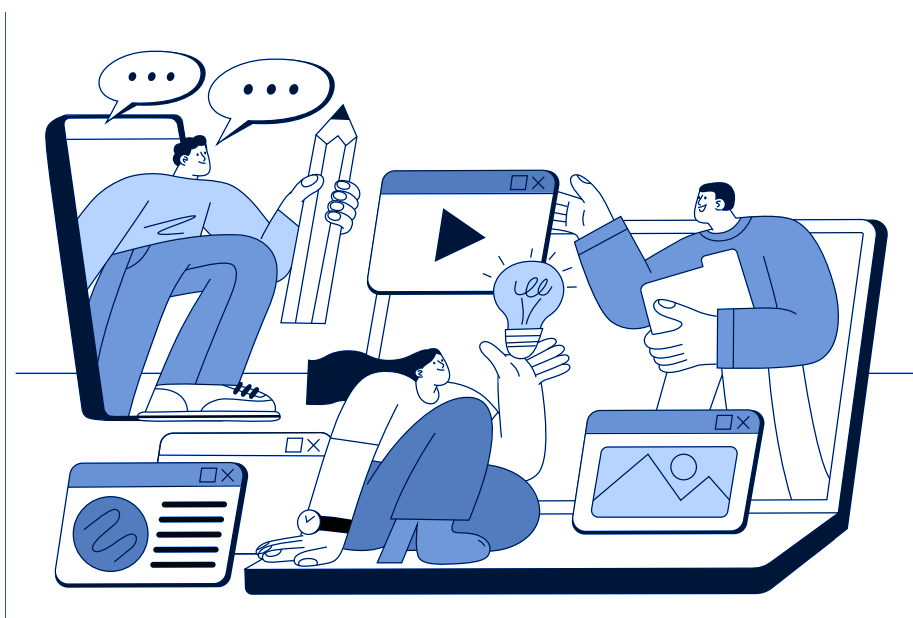
L'Ufficio si impegna inoltre a sviluppare e aggiornare continuamente politiche e pratiche orientate alla **valorizzazione delle differenze** in tutte le loro dimensioni (genere, età, origine, abilità, orientamento, background socioculturale), promuovendo partecipazione e coesione, anche in termini organizzativi, culturali e comunicativi, in coerenza con l'evoluzione del quadro DEIA a livello nazionale e internazionale.

Nel perseguire tali obiettivi, l'Ufficio Pari Opportunità collabora con una pluralità di **stakeholder pubblici e privati**, a livello **nazionale e internazionale**, e in particolare con il sistema dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, contribuendo allo scambio di buone pratiche e all'allineamento con gli standard più avanzati in materia di equità e inclusione.

DEIA

FORMAZIONE

EMPOWERMENT FEMMINILE



Costruire Insieme la Cooperazione Inclusiva

Il progetto mira a promuovere un ecosistema cooperativo più inclusivo, equo e attrattivo attraverso il rafforzamento della presenza femminile nella governance (target 40%), la diffusione della certificazione di genere (target di incremento del 10-15%) e il dibattito condiviso sul paradigma DEIA (Diversità, Equità, Inclusione e Accessibilità) nelle cooperative e nel sistema associativo.

Il progetto prevede un insieme integrato di azioni volte a promuovere inclusione e parità nel sistema cooperativo:

- Incontri territoriali con le associazioni Legacoop per sensibilizzare sulla presenza femminile nella governance;
- Lancio della campagna nazionale "40% è il minimo";
- Raccolta e valorizzazione delle best practice sulla certificazione di genere;
- Realizzazione del DEIA Coop Camp come laboratorio nazionale su policy inclusive e accessibilità;
- Organizzazione dell'evento pubblico *"Different Together – La cooperazione inclusiva"* rivolto a giovani, donne e sistema associativo;
- Sviluppo di materiali di comunicazione e rebranding della Commissione Pari Opportunità in chiave DEIA.

PRINCIPIO COOPERATIVO

7

Impegno verso le comunità

 SDGs

10



Ridurre le disuguaglianze

 ESRS

S1

Forza lavoro propria

S2

Lavoratori nella catena del valore

S3

Comunità interessate

E1

Condotta delle imprese

ESI

Sviluppo cooperativo, partnership e filiere

Ufficio Politiche di Sviluppo Locale, Cooperative di comunità e Servizi associativi

L'Ufficio Politiche di Sviluppo Locale, Cooperative di comunità e Servizi associativi si occupa di **promuovere il ruolo delle cooperative nei processi di sviluppo locale sostenibile**, favorendo la **creazione di reti e alleanze** che possano favorire la nascita e la centralità delle cooperative nei processi di trasformazione del territorio, non solo economicamente ma che impattino sugli aspetti sociali e culturali attraverso logiche di sussidiarietà orizzontale. **Favorire la conoscenza del fenomeno delle cooperative di comunità e promuoverne la nascita**, creando le condizioni, gli strumenti e le reti che possano favorirne lo sviluppo. **Implementare l'offerta dei servizi dedicati alle cooperative aderenti**, con accordi, convenzioni e nuove azioni o strumenti dedicati che possano supportare la crescita delle imprese aderenti. **Supervisione e coordinamento dell'organizzazione degli eventi associativi.**

FLESSIBILITÀ

ASCOLTO

NETWORKING



Vicini di salute

Il progetto vuole garantire il diritto alla salute e alle cure per le persone over 65 che vivono nelle aree interne o in territori soggetti a isolamento, valorizzando la filiera cooperativa. Il risultato atteso è offrire servizi di assistenza sociosanitaria a 100 persone over 65 per 3 anni in tre territori interni, inclusi servizi di telemedicina, nei comuni dove operano tre cooperative di comunità, e attraverso servizi erogati dalle stesse cooperative adeguatamente formate da Fondazione Unipolis e tramite i servizi di SiSalute.

Le attività principali comprendono:

- Percorso di educazione al digitale per la salute;

- Offerta sanitaria di telemedicina;
- Indicazioni e supporto nella prenotazione di visite presso il SSN;
- Visite presso (e trasporto verso) ambulatori convenzionati con SiSalute o, laddove non disponibili, presso altre strutture private;
- Gestione da parte delle cooperative locali di un contact point/info point per fornire informazioni generali, gestire la telemedicina e le prenotazioni delle visite fisiche;
- Incontri territoriali tematici su prevenzione, promozione di stili di vita sani, alimentazione e benessere psico-fisico.

PRINCIPIO COOPERATIVO

5

Educazione,
formazione,
informazione

6

Cooperazione fra
cooperative

7

Impegno verso
le comunità

SDGs

3



Salute
e Benessere

8



Lavoro Dignitoso
e Crescita
Economica

10



Ridurre le
disuguaglianze

ESRS

S1

Forza lavoro propria

S2

Lavoratori nella
catena del valore

Ufficio Politiche europee, relazioni UE e PNRR

L'Ufficio Politiche europee, relazioni UE e PNRR **cura l'agenda cooperativa operando su due livelli: europeo e nazionale.**

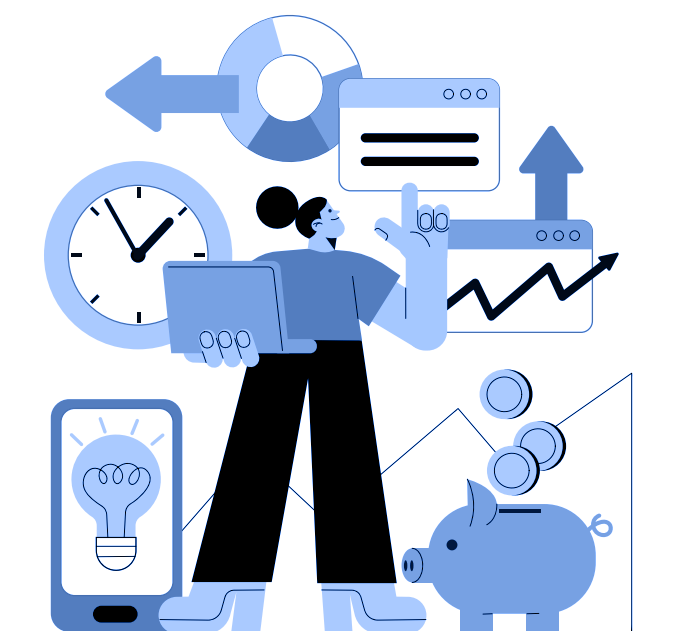
A Bruxelles, la presenza della delegazione di Legacoop si distingue per la **difesa degli interessi delle sue associate all'interno delle istituzioni comunitarie** (Commissione e Parlamento Europeo). Il modello di impresa cooperativo e l'economia sociale sono promossi attivamente, mentre vengono attentamente **monitorati i dossier europei di maggiore rilievo** per le cooperative italiane. Queste attività sono svolte anche in coordinamento con le altre Centrali cooperative nell'ambito dell'Alleanza delle Cooperative Italiane. L'Ufficio si occupa continuamente anche di **formare e informare gli uffici nazionali e regionali delle strutture Legacoop, oltreché le imprese cooperative associate.** Inoltre, **partecipa alle attività dei principali network europei cooperativi** (in particolare, Social Economy Europe, Cooperatives Europe, CECOP, etc.) e sviluppa relazioni con alcuni movimenti cooperativi degli Stati Membri UE per progetti comuni. Mantiene un coordinamento di lavoro anche con le Associazioni di Legacoop per i dossier di interesse comune.

A livello nazionale, l'ufficio si occupa **dell'attuazione delle politiche UE in Italia** – PNRR, Politica di Coesione e Sud – **partecipando ai tavoli istituzionali e alle cabine di regia** in sede tecnica e **all'osservatorio Mezzogiorno** in collaborazione con Svimez.

ADVOCACY

NETWORKING (UE)

DISSEMINAZIONE



Evento: "Le prospettive del bilancio europeo (QFP 2028-2034) tra competitività e coesione sociale. Le sfide per il mondo cooperativo."

L'iniziativa si propone di rafforzare l'azione di advocacy a livello europeo, approfondendo le principali tematiche di interesse per il mondo cooperativo, con un focus specifico sul futuro del bilancio europeo 2028-2034. L'obiettivo è riaffermare l'impegno delle cooperative per raggiungere gli obiettivi economici e sociali dell'UE, aumentare le relazioni con le Istituzioni europee e chiedere loro di riconoscere il potenziale di questo tipo di imprese, in coerenza con le disposizioni dell'Action Plan approvato nel 2021.

Il Congresso prevede tre tavoli di lavoro paralleli: il primo dedicato ai settori dell'agroalimentare, ristorazione, consumo

e dettaglio; il secondo dedicato al fondo europeo per la competitività (energia, appalti, IAA); il terzo sulla dimensione sociale europea, con i settori dell'housing, cultura e sociale.

A seguire, si terrà una sessione plenaria, con interventi istituzionali, che vedrà il susseguirsi di due panel. Il primo vedrà la partecipazione di relatori del Parlamento Europeo, che esporranno la posizione del Parlamento in merito al futuro del bilancio europeo. Oltre a loro, darà il proprio contributo anche un Commissario Europeo. Il secondo panel, oltre ai saluti del Presidente della Regione Emilia-Romagna, che ospiterà l'evento, e del Presidente di Legacoop, Simone Gamberini, vedrà la partecipazione anche del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti.

PRINCIPIO COOPERATIVO

5

Educazione,
formazione,
informazione

6

Cooperazione fra
cooperative

SDGs



Lavoro Dignitoso
e Crescita
Economica



Industria,
Innovazione e
Infrastrutture



Ridurre le
disuguaglianze

ESRS

S3

Comunità interessate

ES1

Sviluppo coopera-
tivo, partnership e
filieri

ES2

Compliance del
sistema cooperativo

Progetto Salute

Il Progetto Salute prevede il **coordinamento** e la **promozione** di **attività per il rafforzamento della sanità territoriale e dell'integrazione sociosanitaria**, valorizzando le filiere cooperative della salute all'interno dei sistemi di welfare locali.

PERSONE

COOPERAZIONE

INNOVAZIONE SOCIALE

Progetto Salute: Sviluppo della filiera cooperativa della salute e rafforzamento della sanità territoriale.

Il progetto punta a rafforzare il ruolo della cooperazione nella sanità territoriale e nei sistemi di welfare locali, promuovendo integrazione sociosanitaria, collaborazione tra professionisti e sviluppo di modelli organizzativi innovativi.

Le attività previste includono il coordinamento, lo sviluppo e la promozione della filiera cooperativa della salute, con l'intento di rafforzare la sanità territoriale e l'integrazione sociosanitaria.

L'iniziativa promuove la collaborazione tra professionisti sanitari, istituzioni e attori del welfare locale, favorendo modelli organizzativi innovativi, prevenzione e presa in carico integrata delle fragilità.

PRINCIPIO COOPERATIVO

7

Impegno verso le comunità

SDGs

3



Salute e Benessere

10



Ridurre le disuguaglianze

17



Partnership per gli obiettivi

ESRS

S3

Comunità interessate

ESI

Sviluppo cooperativo, partnership e filiere

Ufficio Promozione cooperativa, Innovazione e digitale

L'Ufficio Promozione cooperativa, innovazione e digitale **promuove la nascita di nuove cooperative** in sinergia con Coopfond, attraverso Indicoo – Incubatore Diffuso di Cooperazione, e in collaborazione con le Legacoop territoriali e le associazioni di settore, **attivando bandi per startup cooperative e programmi dedicati alle filiere e ai cluster**. L'ufficio, in sinergia con la Fondazione Pico – Digital Innovation Hub di Legacoop, **promuove azioni di trasferimento tecnologico e rafforzamento delle competenze**, con particolare attenzione all'Intelligenza Artificiale.

INDICOO - INCUBATORE DIFFUSO DI COOPERAZIONE

COOPERATIVE AI

COMPETENZE DIGITALI

Indicoo - Incubatore Diffuso di Cooperazione

Legacoop e Coopfond hanno ideato e progettato Indicoo, il primo incubatore diffuso di cooperazione in Italia, al fine di promuovere la nascita di nuove cooperative e formare aspiranti cooperatrici e operatori in tutto il Paese: dal Nord al Sud, dalle grandi città alle aree interne.

Per raggiungere questi obiettivi Indicoo ha adottato una strategia "on life" che integra strumenti digitali, attraverso una piattaforma e un agente di Intelligenza Artificiale, e presidi territoriali, in sinergia con le leghe territoriali e le associazioni di settore. Indicoo intende innovare

le modalità di relazione con tutte le persone interessate ad avvicinarsi all'ecosistema cooperativo e punta a supportare il lavoro di chi si occupa di promozione cooperativa sul territorio. L'agente di Intelligenza Artificiale, denominato Indicoo AI, si alimenta attraverso un processo di machine learning cooperativo che aggrega e veicola competenze, informazioni e contenuti.

Partendo dal frame di lavoro Cooperative AI, promosso da Legacoop in collaborazione con ICA, Indicoo intende dunque utilizzare l'Intelligenza Artificiale come strumento di aggregazione, inclusione e community engagement per far crescere l'ecosistema cooperativo.

PRINCIPIO COOPERATIVO

5

Educazione, formazione, informazione

SDGs

9



Industria, Innovazione e Infrastrutture

ESRS

S2

Lavoratori nella catena del valore

S3

Comunità interessate

ES1

Sviluppo cooperativo, partnership e filiere

Ufficio Relazioni internazionali, Internazionalizzazione delle imprese e Cooperazione allo sviluppo

L'Ufficio Relazioni internazionali, Internazionalizzazione delle imprese e Cooperazione allo sviluppo **si occupa della dimensione internazionale del movimento**, curando le relazioni internazionali, la cooperazione allo sviluppo e i processi di internazionalizzazione delle imprese aderenti. In particolare:

- **Supportiamo le cooperative aderenti nel costruire ed espandere la propria presenza nei mercati internazionali;**
- **Cooperiamo con la rete dell'Alleanza Cooperativa Internazionale (ICA) e le Organizzazioni Internazionali** per far prosperare la cooperazione a livello globale;
- **Rafforziamo il movimento cooperativo nei Paesi in via di sviluppo**, come strumento di empowerment di individui e comunità.

INTERNAZIONALE

CO-SVILUPPO

PARTNERSHIP

Digital Export Academy Legacoop-ICE

Il progetto ha l'obiettivo di supportare le imprese nell'utilizzo dei canali digitali per l'export.

A tale scopo, 18 cooperative hanno partecipato al corso Digital Export Academy, sviluppato da ICE Agenzia in sinergia con Legacoop, che si è svolto dal 14 ottobre all'11 novembre 2025. Il corso, della durata complessiva di 32 ore, ha incluso 9 lezioni online e un primo appuntamento in modalità ibrida, durante le quali i responsabili marketing delle imprese

iscritte hanno approfondito temi come Web Marketing, Social Media Marketing, Storytelling, E-commerce, Marketplace, Sostenibilità, Contrattualistica e pagamenti online. Le lezioni, tenute da docenti altamente specializzati selezionati da ICE Agenzia, sono state integrate con testimonianze provenienti dal mondo cooperativo (PICO, l'ufficio sostenibilità di Legacoop e la cooperativa WebFurniture), focalizzandosi sulle specifiche esigenze del settore cooperativo. Le registrazioni delle lezioni e i materiali formativi sono disponibili sul portale dei servizi associativi di Legacoop per tutte le altre imprese interessate a seguire il corso.

PRINCIPIO COOPERATIVO

5

Educazione,
formazione,
informazione
 SDGs

9

Industria,
Innovazione e
Infrastrutture
 ESRS

ES1

Sviluppo coopera-
tivo, partnership e
filieri

Ufficio Servizio Civile

L'Ufficio Servizio Civile, attraverso specifici progetti, ha come attività quella di **coinvolgere le nuove generazioni in percorsi di cittadinanza attiva che permettono di acquisire competenze chiave cruciali per la crescita individuale e professionale del giovane/cittadino**. Le finalità dell'Ufficio intercettano e creano importanti sinergie tra i valori della cooperazione e la mission del Servizio Civile: tutela dei diritti inviolabili dell'uomo, adempimento di ogni cittadino ai doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, educazione alla pace. Oltre a ciò, attraverso lo strumento del Servizio Civile i giovani hanno l'opportunità di entrare in contatto diretto con il modello cooperativo e di avvicinarsi al mondo del lavoro.

COMUNITÀ

INTERGENERAZIONALITÀ

VALORI

Restare per cambiare, cambiare per restare

Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare competenze di cittadinanza per la promozione della legalità e dell'inclusione sociale tra i giovani e le giovani. Intende contribuire alla realizzazione di percorsi di empowerment giovanile attraverso un nuovo patto territoriale tra i giovani e i luoghi di residenza, focalizzandosi sull'inclusione e sulla restanza. Al centro di questi processi c'è il diritto di restare nel territorio, edificando un altro senso dei luoghi – a partire dai beni confiscati alla mafia – e di sé stessi – a partire da un'idea di comunità interculturale.

Le attività del progetto sono orientate a offrire a giovani e minori, italiani e stranieri, una varia tipologia di esperienze ad alta valenza educativa che concorrano a sostenere i loro percorsi di crescita attraverso il rafforzamento di competenze, per un accesso equo ed inclusivo alle opportunità del territorio dove essi vivono. Il cuore delle attività progettuali è rappresentato dalle esperienze rigenerative e inclusive del riutilizzo sociale di beni confiscati alle mafie, sia terreni che immobili, affidati alle cooperative coinvolte nel progetto, che rinnovano costantemente nel tempo, con azioni incisive, la percezione del valore positivo ad esse connaturato.

PRINCIPIO COOPERATIVO

5

Educazione,
formazione,
informazione

 SDGs

9



Ridurre le
disuguaglianze

16



Pace, giustizia e
istituzioni solide

 ESRS

S3

Comunità interessate

ES1

Sviluppo coopera-
tivo, partnership e
filiera

Ufficio Sistemi Informativi, Procedure e Transizione Digitale

L'Ufficio Sistemi Informativi, Procedure e Transizione Digitale si occupa della **pianificazione e gestione delle tecnologie ICT**, della **sicurezza informatica**, dello **sviluppo delle procedure** e del **supporto alla trasformazione digitale** della struttura associativa.

NUOVE TECNOLOGIE

CYBERSECURITY

GOVERNANCE DIGITALE

Programma di rafforzamento della cybersecurity

Il progetto mira a garantire la protezione dei dati e dei servizi digitali attraverso un modello condiviso di sicurezza, l'utilizzo di protocolli aggiornati e di procedure/processi uniformi su tutta l'organizzazione. L'obiettivo è la riduzione dei rischi cyber, una maggiore affidabilità dei servizi interni e l'allineamento alle best practice nazionali ed europee. Le attività previste dal progetto sono le seguenti:

- Audit della maturità digitale;
- Aggiornamento delle policy;
- Strumenti di analisi della cyber defence;
- Formazione;
- Definizione delle procedure di gestione incidenti.

PRINCIPIO COOPERATIVO

5

Educazione, formazione, informazione

SDGs

9



Industria, Innovazione e Infrastrutture

11



Città e Comunità sostenibili

ESRS

S1

Forza lavoro propria

G1

Condotta delle imprese

Ufficio Sostenibilità & Cooperazione

L'Ufficio Sostenibilità & Cooperazione **integra nella visione associativa le dimensioni della sostenibilità, ambientale, economica e sociale** valorizzandole attraverso il patrimonio valoriale dell'identità cooperativa promossa dalla International Cooperative Alliance (ICA). In questo quadro, la sostenibilità viene interpretata come leva trasformativa capace di generare valore condiviso e rafforzare il ruolo della cooperazione nello sviluppo equo e inclusivo.

Il percorso di sostenibilità integrata avviato da Legacoop mira a superare le fratture sociali, economiche e generazionali, promuovendo inclusione e analisi performance ESG delle imprese cooperative. In particolare, l'Ufficio pone crescente attenzione alla dimensione intergenerazionale quale chiave strategica per garantire continuità, innovazione e trasmissione dei valori cooperativi, favorendo il dialogo tra generazioni, l'accesso dei giovani alla cooperazione e la valorizzazione delle competenze delle diverse fasce d'età.

Attraverso un approccio sistemico, l'Ufficio sostiene la capacità delle cooperative di generare impatti positivi e misurabili sui territori, sulle comunità e sugli stakeholder, operando dalla scala locale a quella globale e promuovendo collaborazioni a livello nazionale e internazionale, con le imprese cooperative e le reti associative del sistema Legacoop. In questo senso, la sostenibilità si configura come un elemento abilitante per rafforzare la resilienza del sistema cooperativo e la sua attrattività, anche nei confronti delle nuove generazioni.

IDENTITÀ COOPERATIVA

INTERGENERAZIONALITÀ

IMPATTO

Intergenerazionalità

Il progetto si propone di costruire un modello capace di valorizzare le differenze generazionali come risorsa strategica. Nella prima annualità, l'obiettivo è sperimentare strumenti di facilitazione e confronto intergenerazionale all'interno delle associazioni territoriali pilota (Piemonte, Puglia, Emilia Romagna, Lombardia) avviando percorsi partecipativi di ascolto, analisi e co-progettazione. Nella seconda annualità, le metodologie sviluppate saranno trasferite direttamente

alle cooperative associate, promuovendo percorsi concreti di confronto intergenerazionale, leadership condivisa e trasmissione delle conoscenze tra lavoratrici e lavoratori di diverse fasce d'età. La terza annualità avrà una dimensione strategica e sistemica: a partire dagli esiti delle sperimentazioni, il progetto porterà alla definizione di policy, raccomandazioni e linee guida sull'intergenerazionalità cooperativa, da condividere in tavoli nazionali e internazionali.

PRINCIPIO COOPERATIVO

1

Impegno verso le comunità

SDGs



Lavoro Dignitoso e Crescita Economica



Ridurre le disuguaglianze

ESRS

S1

Forza lavoro propria

S2

Lavoratori nella catena del valore

S3

Comunità interessate

ESI

Sviluppo cooperativo, partnership e filiere



Ufficio Amministrazione

L'Ufficio Amministrazione si occupa della **gestione del ciclo amministrativo** (contabilità e personale) fino alla predisposizione del bilancio. **Assistenza amministrativa, fiscale e gestione paghe a diverse strutture (associe e società) di sistema.**

CORRETTEZZA

PRECISIONE

AGGIORNAMENTO

Ufficio Politiche di rete e formazione

L'Ufficio si occupa della **programmazione dei Fondi strutturali europei** e delle **opportunità di finanziamento per le cooperative** e collabora con il delegato della Presidenza di Legacoop per le **politiche di sviluppo del Mezzogiorno d'Italia**. Promuove progetti cooperativi interterritoriali e intersettoriali e per il riposizionamento di mercato. Cura le **politiche della formazione per le imprese aderenti a Legacoop**. Gestisce progetti di sviluppo a carattere associativo.

FORMAZIONE

PROGRAMMAZIONE

SVILUPPO

Ufficio Revisioni e Adesioni

L'Ufficio si occupa di verificare le richieste di adesione, recessi e revoche delle cooperative su proposta delle Organizzazioni territoriali di Legacoop; e di svolgere l'attività di revisione alle cooperative aderenti come previsto dal Decreto Legislativo 2 agosto 2002, n. 220 "Norme in materia di riordino della vigilanza sugli enti cooperativi".

EFFICIENZA

CONTROLLO

TRASPARENZA

Ufficio Stampa e Comunicazione

L'Ufficio **cura le relazioni con i media per promuovere l'informazione su attività e proposte di Legacoop**; gestisce i rapporti con i comunicatori dei diversi livelli associativi; svolge un'azione di supervisione e coordinamento della comunicazione web e social.

TEMPESTIVITÀ

ASCOLTO

COSTANZA

Rete e strumenti cooperativi

1.5.1 Le strutture interne

La commissione Pari Opportunità



La Commissione Pari Opportunità, così come prevista dall'art. 21 dello Statuto Legacoop, persegue le seguenti finalità:

- promuovere e diffondere nelle imprese cooperative, nell'organizzazione e nelle sue articolazioni territoriali e settoriali, politiche di pari opportunità e di genere;
- promuovere ed agevolare la crescita di specifiche strutture organizzative territoriali e settoriali;
- promuovere all'esterno la diffusione delle buone pratiche, delle esperienze e delle proposte cooperative sul tema delle pari opportunità.

La Commissione promuove e cura i rapporti con Enti ed Organismi con i quali individua forme, anche continuative, di collaborazione, di coordinamento, di iniziativa di programmi comuni. Cura, inoltre, i rapporti con ogni altro soggetto che concorra alla realizzazione delle finalità della Commissione stessa.

- Tra le principali attività del 2025 spicca l'impegno nel contrasto alla violenza attraverso una serie di iniziative mirate. Prima tra tutte,

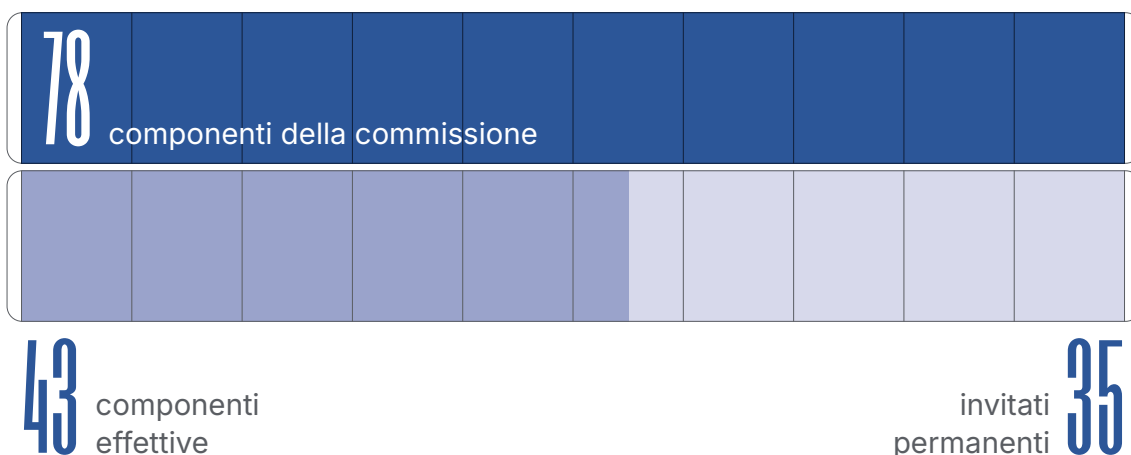
la Campagna promossa dalla Commissione: **"Il consenso non si discute. La violenza è responsabilità**

di chi la compie, non di chi la subisce." L'iniziativa, nata a seguito della modifica alla proposta di legge presentata dall'On. Bongiorno, dalla quale è stato eliminato il riferimento esplicito al principio del consenso, ha visto una grandissima partecipazione del mondo Legacoop: hanno aderito oltre 500 tra cooperatrici e operatori di territori, settori, cooperative e strutture nazionali. Il convegno dedicato ai Nuovi scenari e normative per il contrasto alla violenza di genere, l'inaugurazione della panchina rossa di Legacoop Nazionale alla presenza della Segretaria del Partito Democratico,

Elly Schlein e della Presidente di Stati Generali delle Donne, **Isa Maggi**, oltre che un segnalibro per cristallizzare e divulgare l'impegno della cooperazione attraverso il racconto delle iniziative promosse in occasione del 25 novembre, sono ulteriori iniziative che raccontano la volontà della Commissione di promuovere il confronto e dialogo su temi importanti ed impattanti per le cooperative.

L'incontro pubblico **"Le Leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia. Impatti, nuove esigenze, riflessioni"** promosso dalla Commissione alla presenza con ospite d'eccezione Livia **Turco**, presidente della Fondazione Nilde Iotti, in dialogo con l'**On. Chiara Gribaudo**, Vice Presidente Nazionale del Partito Democratico, tra gli altri panelist, è stato un importante momento di scambio e confronto per esplorare le **nuove e rinnovate esigenze delle donne**.

Le attività della Commissione sono proseguite con la partecipazione della presidente ai comitati pari opportunità del CNEL, Comitato Impresa Donna del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e al Gruppo di Lavoro del Goal 5 dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad iniziative istituzionali e delle Legacoop territoriali e/o cooperative. Le riunioni della CPO si sono focalizzate sul lavoro dei cluster e sulla proposizione di iniziative e contenuti utili a promuovere il contrasto alla violenza di genere e l'empowerment femminile.





La Fondazione PICO

La **Fondazione PICO** è il Digital Innovation Hub per la trasformazione digitale cooperativa, creata su iniziativa di Legacoop e Coopfond per aiutare tutte le cooperative a gestire la trasformazione digitale, acquisire nuove competenze e sviluppare modelli di business sostenibili e responsabili attraverso l'innovazione tecnologica.

Per realizzare questo obiettivo, sviluppa progetti e partnership con Università, Centri di Ricerca e imprese innovative a livello nazionale e internazionale, si avvale di un Comitato Scientifico per studiare e sperimentare la relazione tra l'innovazione digitale e tecnologica e i principi e valori cooperativi e raggiunge le imprese italiane grazie a una rete di 14 nodi territoriali distribuiti sulla quasi totalità delle Regioni.

La Fondazione PICO partecipa a iniziative di respiro nazionale - come il Network Impresa 4.0, Atlante 4.0, Repubblica Digitale - e internazionale - come alcuni European Digital Innovation Hub (EDIH), ovvero i Poli europei per l'innovazione digitale, tra i quali BIREX++ e ARTES 5.0 -. Gestisce da capofila, in collaborazione con Legacoop Nazionale e CNA, il progetto **Digital ACE**, Polo di innovazione tecnologica che sta aiutando 975 micro, piccole e medie imprese artigiane e cooperative a individuare i processi innovativi più adatti alle proprie esigenze. Coordina e promuove **Digiwise**, un progetto - selezionato e sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale - che ha raggiunto oltre 1200 operatori e operatrici di realtà cooperative che stanno rafforzando le proprie competenze digitali, con l'obiettivo di promuovere inclusione, cittadinanza digitale e accesso alle nuove tecnologie per le categorie più fragili.

In collaborazione con il Progetto di Terza Missione dell'Università di Bologna sulle **cooperative di dati**, di cui la Fondazione è partner, è stato realizzato il **volume** scientifico EU Data Cooperatives - L'ingresso delle cooperative di dati nell'ordinamento europeo.

Qualche dato:

120 +

progetti
di innovazione
tecnologica

1300 +

persone coinvolte
in percorsi
formativi

1000 +

assessment
erogati

4000 +

partecipanti
ai nostri webinar
e appuntamenti



La Cooperazione Internazionale – HALIEUS

Haliéus, è l'associazione senza scopo di lucro che opera come struttura di sistema di Legacoop per la cooperazione internazionale allo sviluppo. La sua missione è promuovere lo sviluppo sostenibile a livello globale, attraverso la diffusione del modello d'impresa cooperativa come strumento di empowerment per individui e comunità. Fondata nel 2005 su iniziativa del settore pesca di Legacoop, oggi Haliéus realizza progetti di cooperazione internazionale valorizzando le competenze e l'esperienza delle cooperative aderenti a Legacoop in diversi ambiti economici, tra cui agricoltura e pesca, consumo e commercio equo e solidale, digitalizzazione e turismo sostenibile. Elemento distintivo di Haliéus è la sua capacità di operare nei paesi partner attraverso reti e sinergie grazie all'International Cooperative Alliance, favorendo lo scambio di buone pratiche e il rafforzamento dei movimenti cooperativi nei diversi contesti

geografici, e creando forti partenariati con le organizzazioni locali, tra cui governi, istituzioni, organizzazioni della società civile, università già presenti nei paesi partner. L'Associazione ha avviato un processo di ampliamento della propria base sociale, con l'obiettivo di coinvolgere come soci direttamente le cooperative associate a Legacoop che operano o intendono operare nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo, garantendo una partecipazione e rappresentanza omogenea dei diversi settori e territori. Attualmente, la compagine associativa di Haliéus è composta da 17 soci tra cui 8 associazioni cooperative e 9 imprese cooperative. Inoltre, Haliéus ha sviluppato una piattaforma di raccolta dati come strumento dedicato alla promozione delle cooperative e del loro ruolo attivo nella cooperazione allo sviluppo. Una piattaforma per poter mettere a sistema competenze da parte dei soci di Haliéus ed in generale del sistema Legacoop, ed uno strumento di advocacy, grazie all'elaborazione dei dati anche in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per ottenere statistiche rilevanti per individuare e sensibilizzare attori di cooperazione allo sviluppo (<https://ddp.gnucoop.io/>) → [Sito web](#)

Qualche dato:

21

paesi coinvolti

17

associati

1

sostenitore

7 DONNE

su 9 membri del consiglio direttivo



Area Studi

L'Area Studi Legacoop (composta da Centro Studi Legacoop e CRM) attraverso le ricerche condotte per iniziativa propria e

quelle connesse alle molteplici istanze della Lega Nazionale delle cooperative, si propone, con la sua attività, di favorire la diffusione della conoscenza dell'esperienza cooperativa e di concorrere a fornire supporti concreti alla riflessione sulle dinamiche economiche e sociali del nostro Paese, oltre a monitorare l'andamento, le dinamiche, le tendenze ed i nuovi orizzonti dell'impresa cooperativa. [→Sito web](#)



Generazioni

Generazioni è il coordinamento dei giovani Under 40 che operano nelle cooperative e nelle strutture associative e di sistema di Legacoop, regionali e nazionali. Generazioni ha l'obiettivo prioritario di proporre politiche e strumenti di sviluppo, innovazione, sostenibilità, con particolare attenzione ai temi del ricambio generazionale, della formazione e della crescita dei cooperatori. Favorendo il ricambio generazionale e rafforzando il protagonismo dei giovani cooperatori all'interno del movimento, garantisce la prosecuzione dei principi e dei valori che sono la base della cooperazione, stimolando parallelamente modelli di crescita collettiva. Generazioni promuove la cultura e il modello cooperativo tra i giovani come strumento di integrazione, riscatto sociale, soluzione occupazionale e abitativa, risposta ai fabbisogni territoriali e

collettivi, con l'obiettivo di aggiornare la cooperazione alle sfide della modernità. Generazioni collabora con Università e centri di ricerca, scuole e strutture di promozione delle politiche attive del lavoro, Enti del terzo settore, e fa parte del Consiglio Nazionale Giovani, del Forum delle forze economiche e sociali giovanili del CNEL.

Generazioni:

- favorisce l'internazionalizzazione delle giovani cooperative, è presente infatti in network internazionali quali ICA (International Cooperative Alliance - Under 35) e YECN (Young European Cooperators Network);
- promuove azioni di crescita professionale e di formazione;
- mette in rete le giovani cooperative ed i giovani cooperatrici e cooperatori delle regioni nazionali;
- attiva luoghi e spazi di confronto, di dibattito e di sviluppo;
- Promuove il modello cooperativo tra i giovani, specie nelle scuole, nelle università e nell'ambito di reti giovanili nazionali.

[→Sito web](#)

Nel dicembre 2024 è stato rinnovato l'Esecutivo nazionale, approvando nel gennaio 2025 il [documento di mandato](#) con il progetto politico e le attività proposte per il biennio. Fanno parte dell'Esecutivo nazionale: Michele Schirru (Coordinatore), Gessica Caleffi, Monia Othmani, Aldo Macchi, Grazia Beatrice Fois, Monica De Franco, Federico Bari.

1.5.2 Le strutture di sistema



1.5.3 I consorzi



1.5.4 Le strutture condivise del movimento cooperativo



**COOPERFIDI
ITALIA**



CFI

COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA



Foncoop



**PREVIDENZA
COOPERATIVA**

Costruiamo il futuro che ti meriti



La catena del valore di Legacoop

Nel corso del 2025/2026, Legacoop ha sviluppato la sua prima mappatura della catena del valore, di cui occupa una posizione centrale come **associazione di rappresentanza, tutela e promozione del movimento cooperativo italiano**, connettendo risorse istituzionali, finanziarie e operative con le oltre 9.000 imprese cooperative associate. Legacoop raccoglie e interpreta i fabbisogni del proprio ecosistema, organizzato per settore e territorio, e li trasforma in **indirizzi strategici, servizi di supporto allo sviluppo e attività di advocacy** nelle sedi istituzionali nazionali, europee ed internazionali. La capacità di sviluppare reti economiche, sostenere l'innovazione e tutelare l'identità cooperativa nelle sedi nazionali ed europee **è strategica e viene interpretata come punto di riferimento per le cooperative e per le comunità in cui esse operano**.

Il grafico restituisce una visione integrata delle principali fasi operative della catena del valore di Legacoop, evidenziando per ciascuna di esse le **attività correlate** e gli **attori chiave** coinvolti.

In questo contesto, la catena del valore è strutturata in tre fasi:

- Le **attività a monte** (*upstream*), che fanno riferimento alle relazioni e alle attività che permettono a Legacoop di attivare risorse e collaborazioni, coinvolgendo a vario livello fornitori di beni, servizi e capitali, nonché le strutture e le associate;
- Le **attività proprie** (*own operations*), che rappresentano il cuore operativo di Legacoop e comprendono le attività svolte dal personale, organizzato negli Uffici, e dalle strutture di supporto allo sviluppo delle aderenti, con il coinvolgimento, ove necessario, di professionisti esterni;
- Le **attività a valle** (*downstream*), che riguardano la diffusione e gli effetti delle attività realizzate, con impatti sulle associate, sulle strutture di Legacoop e sul sistema cooperativo a livello nazionale, europeo e internazionale.

Questa classificazione consente di avere un quadro chiaro e completo della catena del valore di Legacoop e contribuisce a **identificare i possibili impatti, rischi e opportunità** che ciascun attore chiave della catena del valore può generare.

Macro-fase

Upstream

Fase

Approvvigionamento di beni e servizi

Materiali da ufficio, IT, Gestione infrastruttura, Consulenza

Fornitura di capitali

Contributi Associativi, PA, Europei

Attori

Fornitori di beni

Carta, toner, materiali da ufficio

Fornitori di servizi

IT, consulenza, utenze generiche, sicurezza, manutenzione, pulizia

**Strutture Legacoop
(territoriali e settoriali)**

Enti-Cooperative-Società associate

Ministeri/o

Unione Europea

Own Operations

Sviluppo di reti economiche

(tra le cooperative e le loro realtà locali e tra le altre cooperative)

Promozione dell'identità cooperativa e dei suoi valori a livello nazionale, europeo e internazionale

Promozione e sviluppo di innovazione, digitalizzazione e internazionalizzazione

Offerta di servizi alle cooperative associate

(dalla consulenza fiscale al supporto finanziario)

Rappresentanza delle cooperative associate

con istituzioni pubbliche e organizzazioni di importanza economica e sociale

Promozione delle nuove cooperative

Attività di revisione delle cooperative associate

Dipendenti

Strutture di supporto allo sviluppo delle imprese cooperative aderenti

Professionisti esterni

Formatori, Consulenti

Downstream

Erogazione di servizi alle associate

Ricadute dell'attività di rappresentanza

Creazione di valore verso il sistema e verso il territorio / la comunità nazionale, europea e internazionale

Enti-
Cooperative-
Società
associate

Strutture
Legacoop
(territoriali e
settoriali)

Territorio / comunità nazionale,
europea e internazionale



2. LA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ DI LEGACOOP

TRE DRIVER PRINCIPALI

01

Agenda 2030 ONU

17 SDGs · 169 target

02

Accordi UE e clima

Neutralità climatica 2050

03

Direttive europee

CSRD · CSDDD
Pacchetto Omnibus

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere una cultura della sostenibilità
(ambientale, sociale, economica, istituzionale)

TRE PILASTRI STRATEGICI

01

Cultura della sostenibilità in Legacoop

Formazione, strumenti ESG

02

Promozione verso l'ecosistema Legacoop

Task force, capacity building, reti

03

Incremento reputazionale del sistema

Comunicazione alleanze, policy

DIMENSIONE INTERNAZIONALE

Dialogo con ICA • connessione locale-globale

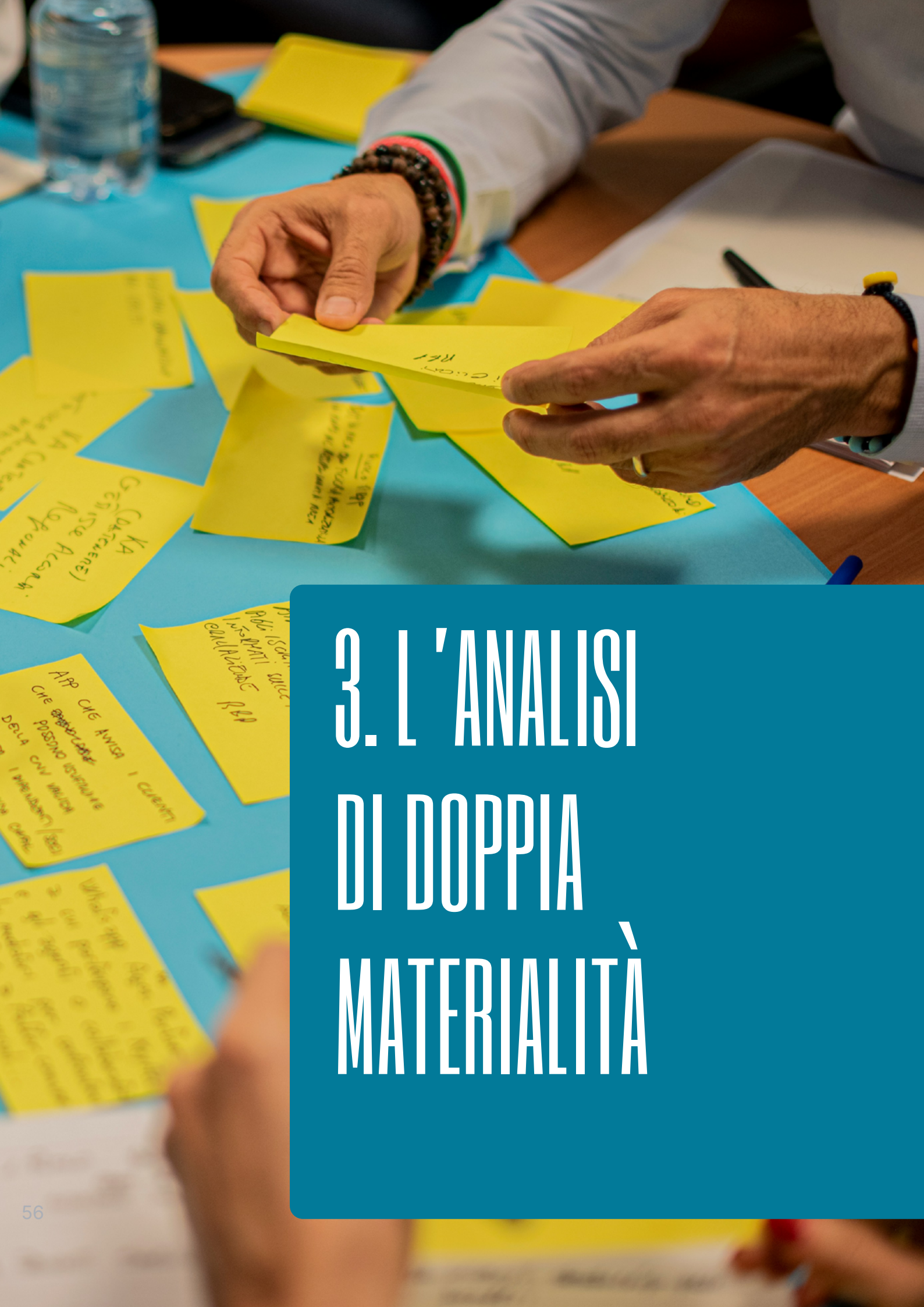


L'impresa cooperativa opera con sostenibilità economica, sociale ed ambientale a vantaggio delle persone, dei territori e delle comunità, contribuendo alla tutela del pianeta in un'ottica intergenerazionale.

(Carta dei Valori di Legacoop)

- PROCESSO PARTECIPATIVO
- COOPERATIVE → SETTORI
- STRUTTURE TERRITORIALI → PARTNER





3. L'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

3.1

Gli stakeholder

La mappatura degli stakeholder è un'attività di progettazione che serve ad **analizzare e visualizzare tutte le parti interessate e le loro relazioni** aiutando l'Associazione ad identificare i portatori di interesse, le loro aspettative e le relazioni instaurate.

Con "stakeholder" si intendono tutte le persone interessate e coinvolte a vario titolo nell'Associazione. Questo significa dare valore a tutti gli esponenti, sia interni (uffici, dipendenti, etc.) che esterni (fornitori, istituzioni, etc.).

La **mappatura degli stakeholder** di Legacoop⁵ è stata definita **grazie al coinvolgimento e alla partecipazione di tutti gli Uffici**, che – compilando un template condiviso – hanno elencato in una "short list" i principali interlocutori con cui si relazionano. Successivamente, gli stessi sono stati raggruppati in macrocategorie che attualmente rappresentano gli stakeholder di primo livello dell'associazione, e sono:

Dipendenti, collaboratrici e collaboratori	STAKEHOLDERS
Sistema Associativo	
Strumenti Cooperativi	
Movimento Cooperativo nazionale e internazionale	
Istituti di credito	
Fornitori	
Istituzioni nazionali e internazionali	
Enti di ricerca, università e sistema scolastico	
Associazioni di rappresentanza	
Network nazionali e internazionali	
Fondazioni nazionali e internazionali	
Media	

A titolo esemplificativo si riportano alcuni stakeholder del sistema cooperativo:

Sistema Associativo	Strumenti Cooperativi	Movimento cooperativo nazionale e internazionale
Territori	Coopfond	Alleanza Cooperative Italiane
Settori	FIN4COOP	Movimenti cooperativi Europei
Imprese associate	Fon.coop	Associazioni cooperative internazionali e International Cooperative Alliance (ICA)

3.2

I processi di mappatura e valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti

Legacoop, pur muovendosi volontariamente nell'ambito del Reporting di sostenibilità, ha confermato e consolidato nel corso del 2025/2026 il proprio impegno nello svolgere **un esercizio di Analisi di Doppia Materialità**, finalizzato a **identificare e prioritizzare i temi ambientali, sociali e di governance** che riflettono gli impatti, i rischi e le opportunità più significative generate dalle sue attività, sia sulle persone che sull'ambiente circostante, con particolare attenzione alle associate. Questo secondo esercizio di analisi si è svolto con l'obiettivo di evidenziare l'impegno costante dell'Associazione di ispirarsi alle richieste delle direttive e degli standard europei, quali lo standard ESRS (nella attuale pubblicazione ufficiale)⁶, ferma restando la specificità associativa e le peculiarità che la caratterizzano.

Le fasi che hanno caratterizzato il processo di analisi ripercorrono le linee guida *EFRAF IG 1 (Materiality Assessment Implementation Guidance)*, e sono:

1.

Analisi del contesto

2.

Mappatura delle questioni di sostenibilità

6

Nel momento in cui si scrive, il riferimento è il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

3.2.1 Definizione delle questioni di sostenibilità

Come anticipato nei precedenti paragrafi, il contesto associativo pone Legacoop in una posizione differente rispetto al classico contesto d'impresa. A tal proposito, al fine di mappare le questioni di sostenibilità, l'analisi è stata avviata approfondendo il contesto esterno ed interno.

In continuità con l'esercizio precedente, sono stati approfonditi i documenti di sistema, quali le linee strategiche di sostenibilità di Legacoop, il Documento di Mandato e la Catena del Valore.

Sulla base delle risultanze emerse, l'Ufficio Sostenibilità & Cooperazione di Legacoop ha consolidato i topic ESRS individuati e sono state aggiornate le declaratorie impact oriented per alcuni sottotemi, al fine di armonizzare ulteriormente gli impatti connessi alle operazioni proprie e alla nuova catena del valore mappata. Sono stati invece

confermati i rischi e le opportunità individuati nell'esercizio precedente.

Inoltre, come previsto dallo standard, sulla base delle caratteristiche associative e in continuità con la rendicontazione precedente, Legacoop ha confermato le due tematiche entity-specific, integrando la prima con il **sottotema dedicato all'Intergenerazionalità**:

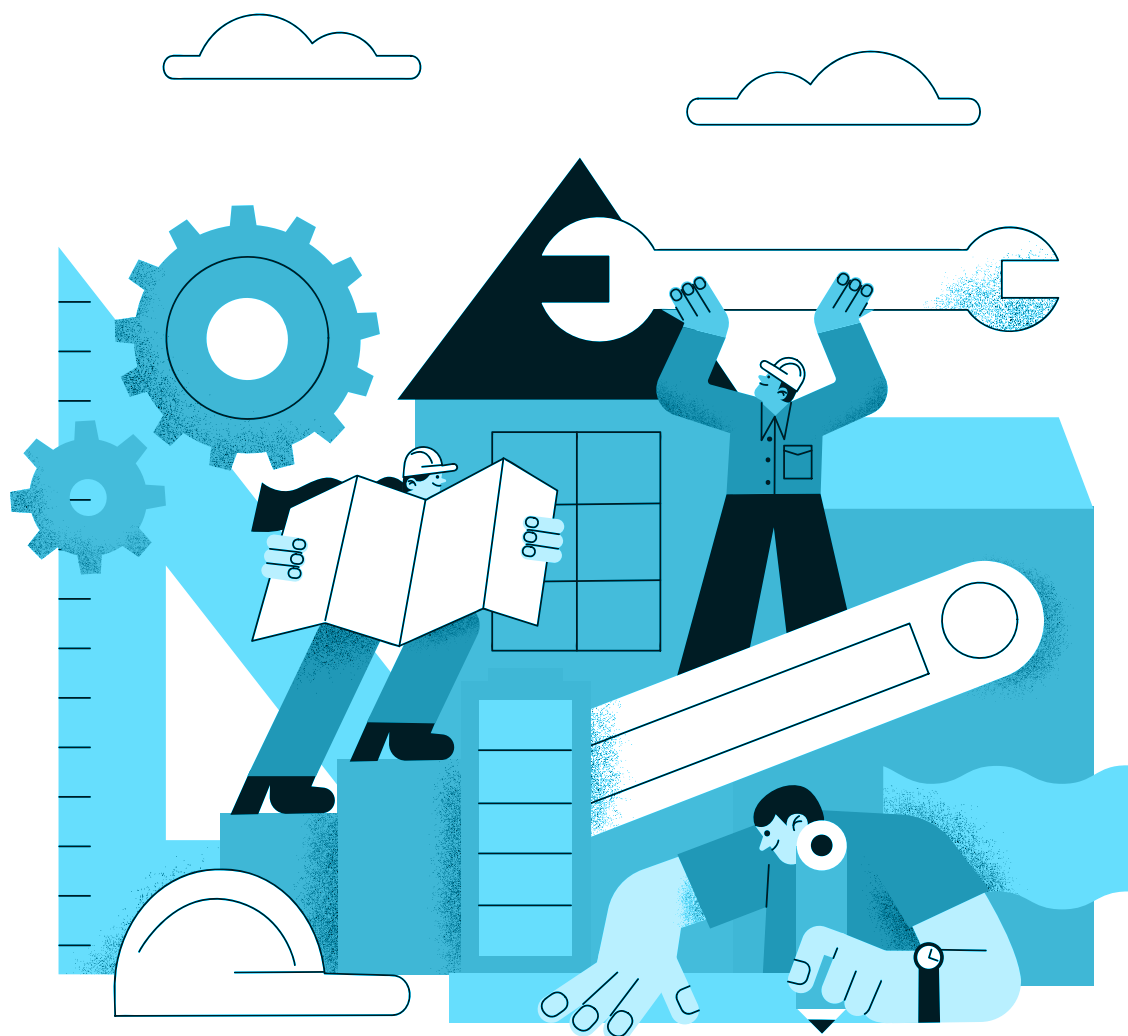
- **Sviluppo cooperativo, partnership e filiere**, attraverso
- **L'aderenza all'identità cooperativa e promozione**, caratterizzata dalla conoscenza e dalla valorizzazione del modello cooperativo a livello nazionale e internazionale (attraverso il dialogo con le istituzioni, il supporto alle cooperative) e dalla aderenza e messa in concreto dei principi e valori dell'identità cooperativa.

3.

Valutazione e definizione delle questioni rilevanti in ottica di impatto, rischio e opportunità

4.

Rendicontazione



- **L'intergenerazionalità e sviluppo cooperativo**, caratterizzata dalla promozione di contesti organizzativi capaci di valorizzare il dialogo e la collaborazione tra generazioni, favorendo il trasferimento di competenze, esperienze e culture cooperative tra giovani e senior. L'approccio strategico mira a rafforzare il ricambio generazionale, sostenere modelli organizzativi innovativi e inclusivi e rendere l'intergenerazionalità una leva concreta di sviluppo e attrattività del sistema cooperativo.
- **Compliance del sistema cooperativo**, caratterizzata dal presidio da parte dell'associazione sulla legalità e corretto funzionamento delle cooperative attraverso attività di vigilanza e revisione.

Il nuovo assetto ha posto le basi su cui si è sviluppato l'assessment.

Le tematiche sottoposte a valutazione d'impatto sono 19, connesse ai seguenti topic e sub-topic e fase d'impatto:

	Topic	Sub-topic	Ambito d'impatto
Ambiente	E1 - Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici, Adattamento ai cambiamenti climatici, Energia	Operazioni proprie, catena del valore
	E3 - Acque e risorse marine	Acque	Operazioni proprie, catena del valore
	E5 - Economia circolare	Afflussi di risorse, Rifiuti	Operazioni proprie, catena del valore
Social	S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro, Work-life balance, Salute e sicurezza, Parità di trattamento e di opportunità per tutti/e	Operazioni proprie
	S2 - Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e di opportunità per tutti/e	Catena del valore
	S3 - Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali della comunità	Operazioni proprie
Governance	G1 - Condotta delle imprese	Cultura d'impresa, Impegno politico e attività di lobbying, Gestione dei rapporti con i fornitori	Operazioni proprie, catena del valore
Entity Specific	ES1 - Sviluppo cooperativo, partnership e filiere	Aderenza all'identità cooperativa e promozione, Intergenerazionalità e sviluppo cooperativo	Catena del valore
	ES2 - Compliance del sistema cooperativo	Vigilanza e revisione legale	Catena del valore

3.2.2 La valutazione e gli esiti delle questioni di sostenibilità in ottica impatto, rischio ed opportunità

Legacoop, ha volontariamente avviato un processo di avvicinamento all'analisi di Doppia Materialità, consolidando l'attività svolta nell'esercizio precedente attraverso la valutazione delle questioni di sostenibilità nelle due direzioni previste dallo standard ESRS:

- **Materialità d'Impatto:** considerando quali sono gli effetti che Legacoop provoca, o può provocare, sulla società e l'ambiente circostante (prospettiva "inside-out");
- **Materialità Finanziaria:** prendendo in esame come le questioni di sostenibilità influenzano, o possono influenzare, le prestazioni finanziarie dell'Associazione e il suo valore nel lungo periodo (prospettiva "outside-in") in termini di rischi ed opportunità.

Il processo di valutazione si è svolto attraverso il coinvolgimento delle funzioni interne e tramite l'attività di stakeholder engagement che ha visto la partecipazione attiva dei portatori d'interesse dell'Associazione.



Materialità d'impatto

La valutazione della materialità d'impatto si è svolta sia attraverso il coinvolgimento interno che esterno con la consultazione degli stakeholder rilevanti, in coerenza con il principale standard di riferimento in materia (Accountability – Stakeholder Engagement Standard AA1000SES). L'attività di engagement fa parte dell'obiettivo di Legacoop di migliorare l'ingaggio dei portatori d'interesse nell'ambito della sostenibilità dell'associazione, di aumentare la trasparenza nei confronti degli stakeholder e di recepire informazioni utili a comprendere le necessità e le sfide dei propri portatori d'interesse rispetto alle tematiche di sostenibilità.

In particolare, si è proceduto tramite la somministrazione di un **questionario online** ai responsabili degli uffici e ai principali stakeholder (quali, ad esempio l'ecosistema associativo, il movimento cooperativo nazionale, i fornitori, le associazioni di rappresentanza, le fondazioni ecc.).

In base alla tipologia di stakeholder è stato somministrato un differente questionario:

- **Responsabili degli uffici:** è stato chiesto di valutare l'entità degli impatti che Legacoop genera - o potrebbe generare - sulle persone e sull'ambiente, in relazione a ciascun tema di sostenibilità. La valutazione è stata espressa su una scala da 1 (impatto trascurabile) a 5 (impatto molto rilevante).
- **Stakeholder esterni:** ad ogni stakeholder coinvolto è stato chiesto prioritizzare le tematiche oggetto di valutazione. Le prioritizzazioni raccolte sono state successivamente normalizzate e convertite in punteggi su scala da 1 a 5, per renderle confrontabili con le valutazioni interne.

Gli esiti delle due valutazioni sono stati aggregati calcolando la media dei punteggi ottenuti. I temi che hanno raggiunto un valore medio superiore a 3 sono stati considerati rilevanti ai fini dell'analisi di materialità.

Complessivamente, sono state raccolte **44 valutazioni** tra stakeholder esterni e uffici.



Materialità finanziaria

L'analisi e la valutazione della materialità finanziaria è stata confermata rispetto al precedente reporting, in cui erano state svolte interviste 1-to-1 con due funzioni interne: l'Ufficio Amministrazione e l'Ufficio Sostenibilità & Cooperazione. L'approfondimento aveva riguardato esclusivamente il perimetro della sede di via Guattani 9, escludendo quindi eventuali rischi o opportunità legati all'intera value chain.

Dal confronto con l'Ufficio Amministrazione è emersa un'opportunità rilevante, legata al cambiamento climatico. In particolare, il miglioramento dell'efficienza energetica della sede, grazie all'eliminazione della fornitura di gas e alla completa conversione all'energia elettrica, ha consentito di ottenere significativi risparmi sui costi operativi, con un impatto positivo sulle performance economiche dell'Associazione.

Parallelamente, l'intervista con l'Ufficio Sostenibilità & Cooperazione ha portato alla luce tre rischi legati alla gestione e alla reputazione dell'organizzazione. Il primo rischio riguarda la forza lavoro, in particolare il gender pay gap tra i dipendenti della sede di via Guattani 9. Questo fenomeno potrebbe compromettere l'attrattività dell'Associazione nei confronti di nuovi talenti, con la conseguente difficoltà di reclutare risorse qualificate, con ripercussioni dirette sulla capacità operativa e finanziaria dell'organizzazione.

Il secondo rischio emerso riguarda la compliance del sistema cooperativo, in particolare rispetto alla gestione delle normative e dei regolamenti che disciplinano le attività delle associate di Legacoop. In caso di sanzioni o illeciti commessi da una delle associate, la responsabilità di monitoraggio della compliance potrebbero impattare su Legacoop, con possibili implicazioni negative reputazionali e di percezione di affidabilità da parte di stakeholder interni ed esterni. Il terzo è l'intergenerazionalità che rappresenta una leva strategica per il futuro di Legacoop.

Infine, promuovere il coinvolgimento delle nuove generazioni nello sviluppo cooperativo, nelle partnership e nelle filiere significa rafforzare la capacità dell'Associazione di interpretare i cambiamenti sociali, valorizzare nuove competenze e costruire percorsi di innovazione coerenti con l'identità cooperativa. Non farlo può comportare rischio. Attraverso il dialogo tra generazioni, Legacoop può consolidare il proprio ruolo di rappresentanza e accompagnare l'evoluzione del movimento cooperativo, accrescendo la propria attrattività verso stakeholder, territori e comunità e contribuendo a generare valore condiviso in una prospettiva di lungo periodo.

3.2.3 Gli esiti dell'esercizio di analisi di Doppia Materialità

FINANCIAL MATERIALITY						IMPACT MATERIALITY				
					Sviluppo cooperativo, partnership e filiera					
					Forza lavoro propria					
					Lavoratori nella catena del valore					
					Cambiamenti climatici					
					Compliance del sistema cooperativo					
					Condotta delle imprese					
					Acque e risorse marine					
					Comunità interessate					
					Economia circolare					

Il grafico «a tornado» mostra parallelamente - per ciascun topic - la materialità d'impatto e la materialità finanziaria

 Rilevante  Rilevante

Il grafico rappresenta l'esito dell'analisi di **Doppia Materialità**.

Il lato destro, riporta gli esiti della **materialità d'impatto** (Impact Materiality), mostrando le tematiche rilevanti **ordinate in base all'entità del loro impatto**, dalla più significativa alla meno significativa. È importante sottolineare che il punteggio finale attribuito a ciascun tema ha superato la soglia di materialità, fissata a 3, confermando così la rilevanza di tutte le aree trattate.

I tre temi valutati a maggior impatto sono:

- **"Sviluppo cooperativo, partnership e filiere"**, tematica entity specific che si focalizza sulla promozione della conoscenza e della valorizzazione del modello cooperativo a livello nazionale, europeo e internazionale, favorendo il dialogo con enti e istituzioni per generare sinergie. Include inoltre il supporto consulenziale e operativo alle cooperative associate, con l'obiettivo di rafforzarne la competitività nell'affrontare le sfide economiche, ambientali, sociali. Un elemento chiave è garantire l'adesione concreta ai principi e

ai valori dell'identità cooperativa, come definiti dalla Dichiarazione di Manchester del 1995, traducendoli nelle pratiche quotidiane. Allo stesso tempo, questo tema promuove, ad esempio, contesti organizzativi capaci di valorizzare il dialogo e la collaborazione tra generazioni, favorendo il trasferimento di competenze ed esperienze tra giovani e senior, così da sostenere modelli organizzativi innovativi e inclusivi e rendere l'intergenerazionalità una leva concreta di sviluppo e attrattività del sistema cooperativo.

- **"Forza lavoro propria"**, tema che si rifà alla parte sociale degli standard ESRS. Si focalizza sull'assicurare stabilità occupazionale e soddisfazione lavorativa, attraverso orari equilibrati e una sicurezza economica garantita da salari adeguati. Favorisce inoltre il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori, il rispetto delle organizzazioni sindacali e la stipula di accordi aziendali, contribuendo a qualificare il contesto lavorativo. Promuove pratiche che consentano al personale di raggiungere un sano equilibrio tra vita privata e professionale, migliorando il benessere e la produttività complessiva, anche attraverso strumenti come lo smart working. Allo stesso tempo, incoraggia l'adozione di misure preventive volte a tutelare il personale dai rischi derivanti da

infortuni e malattie professionali. Infine, promuove una cultura aziendale non discriminatoria, sensibilizzando rispetto all'avanzamento professionale delle donne, alla parità salariale tra generi e all'integrazione dei lavoratori diversamente abili.

- **"Lavoratori nella catena del valore"**, tema che afferisce nuovamente alla parte sociale degli standard ESRS. Si focalizza sulla promozione di condizioni di lavoro eque lungo la catena del valore, attraverso il dialogo con la rappresentanza sindacale e la stipula di accordi aziendali di secondo livello, contribuendo a migliorare la qualità del lavoro, la sicurezza economica e la tutela dei lavoratori coinvolti. Favorisce inoltre l'adozione di pratiche preventive volte a proteggere i lavoratori da rischi connessi a infortuni e malattie professionali, rafforzando la cultura della salute e sicurezza anche oltre il perimetro diretto dell'organizzazione. Allo stesso tempo, promuove ambienti di lavoro inclusivi, equi e liberi da discriminazioni, anche attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione. In particolare, valorizza la parità di genere, l'empowerment femminile, l'equità retributiva e il riconoscimento di tutte le diversità, contribuendo a qualificare le relazioni lavorative e sociali lungo l'intera catena del valore.

Per quanto riguarda la **materialità finanziaria** (Financial Materiality), evidenziata nel lato sinistro del grafico, è emersa come rilevante un'opportunità legata al cambiamento climatico, connessa ai risparmi derivanti dall'efficientamento del sistema termoclimatico della sede istituzionale di via Guattani 9, come descritto in precedenza.

In aggiunta, sono stati individuati tre potenziali rischi di natura finanziaria. Il primo è legato alla forza lavoro propria, relativamente al gender pay gap, ovvero alla possibile presenza di disparità retributive tra generi, che potrebbe ridurre l'attrattività dell'Associazione nei confronti di nuovi talenti, con effetti indiretti sul reclutamento e, nel tempo, sulla capacità operativa complessiva. Il secondo rischio riguarda il tema della compliance nel sistema cooperativo: eventuali irregolarità o inadempienze da parte delle cooperative associate potrebbero comportare ripercussioni reputazionali per Legacoop, con la possibilità di sanzioni economiche o richieste di interventi correttivi da parte delle autorità. Il terzo rischio riguarda l'intergenerazionalità e lo sviluppo cooperativo, poiché il mancato ricambio generazionale potrebbe limitare la capacità di Legacoop di promuovere innovazione, intercettare l'evoluzione dei bisogni del sistema cooperativo e garantire continuità alla propria azione associativa.

Sebbene si tratti di **scenari potenziali**, è importante considerarli in un'ottica di prevenzione e gestione dei rischi, per garantire la continuità e l'efficacia dell'azione associativa, mantenendo al contempo un adeguato livello da parte di stakeholder e soggetti esterni coinvolti.



A photograph of two men, one with light hair and a beard wearing a maroon shirt, and the other with dark hair wearing a blue patterned shirt. They are both smiling and looking down at a small white wind turbine model on a wooden table. The background is a blurred indoor setting with green plants.

4. IL NOSTRO IMPEGNO IDENTITARIO

Il presente capitolo rendiconta gli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) direttamente riconducibili alle attività e alle politiche interne di Legacoop. In coerenza con gli esiti dell'Analisi di Doppia Materialità, i paragrafi che seguono approfondiscono le tematiche di sostenibilità risultate maggiormente rilevanti per Legacoop, attraverso una lettura integrata delle politiche adottate, delle azioni realizzate e delle relative metriche di monitoraggio. Questo percorso di rendicontazione consente di rappresentare in modo trasparente il contributo dell'Associazione rispetto alle dimensioni ambientali, sociali e di governance, evidenziando come la sostenibilità sia parte integrante della propria identità e del proprio modello organizzativo. In questa prospettiva, la rendicontazione ESG non costituisce soltanto uno strumento di accountability, ma rappresenta anche una verifica concreta della coerenza tra valori, impegni e azioni, qualificando e misurando nel tempo l'effettiva capacità di Legacoop di tradurre la propria aderenza all'identità cooperativa in risultati tangibili.

Questa coerenza tra valore e azione è il filo che attraversa la Carta dei Valori e il Documento di Mandato di Legacoop. Entrambi rilanciano la sostenibilità come asse strategico, non solo per rispondere alle grandi sfide contemporanee, dalla transizione ecologica a quella digitale, dalla giustizia sociale all'inclusione generazionale, ma per affermare la cooperazione come sistema politico, culturale ed economico capace di proporre un modello di sviluppo coerente e alternativo.

La rendicontazione di Legacoop nelle sue macroaree parla di:

Ambiente: dalla riduzione degli impatti alla transizione. Le tematiche ambientali materiali per Legacoop riguardano i cambiamenti climatici, nella duplice dimensione della mitigazione e dell'adattamento, la gestione delle risorse idriche e la transizione verso un'economia circolare. Queste priorità si declinano sia nelle operazioni proprie dell'Associazione, attraverso scelte gestionali orientate all'efficienza energetica e alla riduzione dei rifiuti, sia lungo la catena del valore, dove Legacoop promuove l'adozione di pratiche sostenibili da parte dei propri fornitori.

Persone: lavoro, comunità, inclusione. Sul fronte sociale, la materialità si concentra su tre livelli distinti. Per la forza lavoro propria, le priorità riguardano le condizioni di lavoro, il work-life balance, la salute e sicurezza e la parità di trattamento e di opportunità con una particolare attenzione alle politiche DEIA (Diversità, Equità, Inclusione e Accessibilità) come strumento di equità organizzativa. Infine, il rapporto con le comunità interessate chiama Legacoop a rispondere dei propri impatti economici, sociali e culturali.

Governance: condotta, trasparenza, relazioni. La materialità in ambito di governance si concentra sulla cultura d'impresa, sull'impegno politico, nelle attività di rappresentanza istituzionale e sulla gestione dei rapporti con i fornitori che, per Legacoop, viene declinata in *"Cultura Associativa"*. Questi elementi attraversano sia le operazioni proprie dell'Associazione sia la catena del valore, configurando un modello di governance che aspira a essere coerente, verificabile e orientato al lungo periodo.

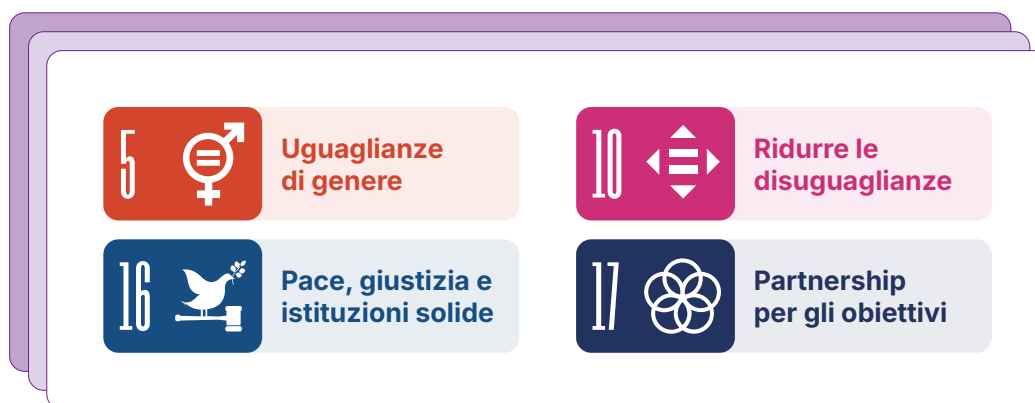
Tematiche entity-specific: identità cooperativa e compliance. Accanto ai topic standard ESRS, l'Analisi di Materialità ha fatto emergere due ambiti specifici del modello cooperativo. Il primo, **sviluppo cooperativo, partnership e filiere** comprende l'aderenza all'identità cooperativa e la sua promozione, insieme all'intergenerazionalità come leva di sviluppo del movimento. Il secondo, **compliance del sistema cooperativo** riguarda la vigilanza e la revisione legale, strumenti fondamentali per garantire l'integrità e la reputazione delle imprese associate.

Il Bilancio di Sostenibilità misura questo insieme articolato di impatti e ne rende conto non per conformarsi a uno standard, ma per dimostrare che cooperare significa già, in sé, costruire una società più giusta, equa e resiliente.



4.1

I temi Entity Specific



4.1.1 Sviluppo Cooperativo, partnership e filiere

Politiche e indirizzi

Sul tema dello sviluppo cooperativo, delle partnership e delle filiere, l'indirizzo di Legacoop è quello di **promuovere la conoscenza e la valorizzazione del modello cooperativo** a livello nazionale, europeo ed internazionale, dialogando con enti e istituzioni per generare sinergie e offrendo **supporto consulenziale e operativo** alle cooperative, con l'obiettivo di rafforzarne la **competitività** nell'affrontare le sfide economiche, ambientali, sociali e di governance.

Legacoop si occupa altresì di promuovere contesti organizzativi capaci di **valorizzare il dialogo e la collaborazione tra generazioni**, favorendo il trasferimento di competenze, esperienze e culture cooperative tra giovani e senior. Un approccio strategico per **rafforzare il ricambio generazionale, sostenere modelli organizzativi innovativi e inclusivi** e rendere l'intergenerazionalità una leva concreta di sviluppo e attrattività del sistema cooperativo.

Azioni svolte nell'ambito dell'aderenza all'identità cooperativa e promozione

Nel corso dell'anno 2025 - 2026, Legacoop ha tradotto il proprio impegno per lo sviluppo cooperativo in una **pluralità di iniziative**, articolate lungo le principali direttrici strategiche dell'Associazione. Sono stati avviati strumenti e percorsi dedicati ad accompagnare le persone nell'avvicinamento al modello cooperativo, anche attraverso il ricorso a tecnologie digitali innovative.

È stato sostenuto il processo di transizione ecologica ed energetica delle imprese associate, promuovendo tecnologie a basso impatto, la riduzione delle emissioni e modelli di economia circolare, anche nell'ambito di progetti europei. Sono stati sviluppati percorsi formativi dedicati all'internazionalizzazione e al marketing digitale, coinvolgendo cooperative in programmi strutturati realizzati in collaborazione con soggetti istituzionali competenti.

L'Associazione ha contribuito attivamente ai principali processi normativi e programmatici in materia di economia sociale, conducendo azioni di advocacy presso le istituzioni nazionali ed europee e riaffermando il ruolo delle cooperative nel raggiungimento degli obiettivi economici e sociali.

È stata promossa la filiera cooperativa nella sanità territoriale, con attenzione all'integrazione sociosanitaria e ai modelli organizzativi innovativi. Sono state infine avviate azioni strutturate per rafforzare la presenza femminile nella governance cooperativa, diffondere la certificazione di genere e consolidare il DEIA, Diversità, Equità, Inclusione e Accessibilità, all'interno del sistema associativo.

Azioni svolte nell'ambito dell'intergenerazionalità e dello sviluppo cooperativo

Per quanto riguarda questa tematica, l'intergenerazionalità rappresenta una delle leve strategiche attraverso cui Legacoop interpreta lo sviluppo del movimento nel lungo periodo.

Su questo fronte, l'Associazione ha avviato un progetto triennale articolato in fasi progressive: nella prima annualità, la sperimentazione di strumenti di confronto e facilitazione intergenerazionale nelle associazioni territoriali pilota, attraverso percorsi partecipativi di ascolto e co-progettazione; nella seconda, il trasferimento delle metodologie alle cooperative associate, per promuovere leadership condivisa e trasmissione di conoscenze tra generazioni di lavoratrici e lavoratori; nella terza, la definizione di policy, raccomandazioni e linee guida da condividere in sede nazionale e internazionale.

Parallelamente, Legacoop ha sostenuto percorsi di cittadinanza attiva rivolti ai giovani, favorendo il loro avvicinamento ai valori cooperativi attraverso esperienze legate al riutilizzo sociale di beni confiscati alle mafie e alla rigenerazione comunitaria dei territori. Questi interventi concorrono a rendere l'intergenerazionalità non solo una dimensione valoriale, ma un asse operativo concreto di sviluppo e attrattività del sistema cooperativo.

4.1.2 Compliance del sistema cooperativo

Politiche e indirizzi

La tutela della legalità nel sistema cooperativo rappresenta per Legacoop un impegno fondante delle proprie attività.

L'associazione esercita un ruolo attivo di presidio sull'integrità delle imprese aderenti, contrastando con determinazione i fenomeni di degenerazione del modello cooperativo, dalla falsa cooperazione alle forme di gestione non conformi, e sostenendo le associate nell'adozione di standard di correttezza gestionale e responsabilità etica.

Questo orientamento si traduce in un sistema strutturato di strumenti, dalla vigilanza alla revisione, dall'autoregolamentazione alla formazione, attraverso cui Legacoop accompagna le cooperative nel rispetto sostanziale, e non solo formale, delle normative e dei valori identitari del movimento.

Azioni svolte

La messa in pratica di questi indirizzi passa attraverso un insieme di attività che Legacoop porta avanti con continuità:

- La tenuta e l'aggiornamento sistematico del registro delle cooperative aderenti, strumento di conoscenza e trasparenza del sistema associativo, affiancata dalla funzione di revisione cooperativa prevista dal decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, con cui si verifica la conformità mutualistica e la solidità gestionale delle imprese, e dalla gestione dei processi di adesione, recesso e revoca su proposta delle strutture territoriali.
- Un sistema di regole condivise per il contrasto alle infiltrazioni criminali, adottato dal Protocollo di legalità, tanto nei confronti delle cooperative associate quanto all'interno della propria organizzazione.
- La rete degli osservatori provinciali sul lavoro e sulla cooperazione, che Legacoop ha rilanciato come canale di ascolto, scambio e coordinamento territoriale con l'obiettivo di garantire uniformità di approccio e circolazione efficace delle informazioni tra le diverse realtà locali.
- Un'azione continuativa di monitoraggio normativo europeo e di partecipazione ai principali network cooperativi nazionale ed internazionale attraverso cui Legacoop lavora affinché le evoluzioni regolatorie comunitarie tengano conto della natura e della funzione sociale dell'impresa cooperativa, difendendone le specificità nelle sedi in cui queste vengono messe in discussione.

4.2

Governance



Pace, giustizia e
istituzioni solide



Partnership
per gli obiettivi

4.2.1 Cultura d'impresa

Politiche e indirizzi

Fare parte di Legacoop significa assumersi l'impegno concreto di rispettare la Carta dei Valori e il Codice Etico, che declinano i principi e i valori dell'identità cooperativa in regole di comportamento orientate alla legalità, alla trasparenza e al rifiuto di qualsiasi relazione con organizzazioni criminali o di stampo mafioso. L'attenzione associativa garantisce che questi principi trovino applicazione effettiva nella vita delle imprese cooperative, tanto sul piano imprenditoriale quanto su quello associativo.

In questa cornice, Legacoop si impegna a riaffermare i valori identitari e democratici del movimento cooperativo, in coerenza con la funzione sociale che l'articolo 45 della Costituzione riconosce alla cooperazione; a tenere al centro le persone nella governance e nello sviluppo delle imprese associate; a contrastare ogni forma di discriminazione e a promuovere il rispetto universale dei diritti umani; a orientare le politiche cooperative verso uno sviluppo sostenibile, integrando gli obiettivi dell'Agenda 2030; ad assicurare legalità, trasparenza e responsabilità come tratti costitutivi della cultura d'impresa cooperativa.

È in questo quadro che Legacoop lavora al fine di costruire un sistema associativo solido, inclusivo e partecipativo, capace di generare valore, sociale ed economico e di governance, su base locale, nazionale e internazionale.

Proprio per queste ragioni, per l'Associazione, il tema ESRS della cultura di impresa assume un significato ulteriore che viene declinato in **"Cultura Associativa"**

Azioni svolte

La cultura associativa di Legacoop si esprime attraverso un insieme integrato di azioni che delineano trasversalmente l'intera attività dell'Associazione. Partecipazione istituzionale, rappresentanza responsabile, promozione dell'equità, tutela dei diritti, presidio della legalità, attenzione alla sicurezza

e alla continuità operativa: sono dimensioni che non si affiancano, ma si compenetrano, dando forma a un modo di essere associazione prima ancora che a un programma di interventi.

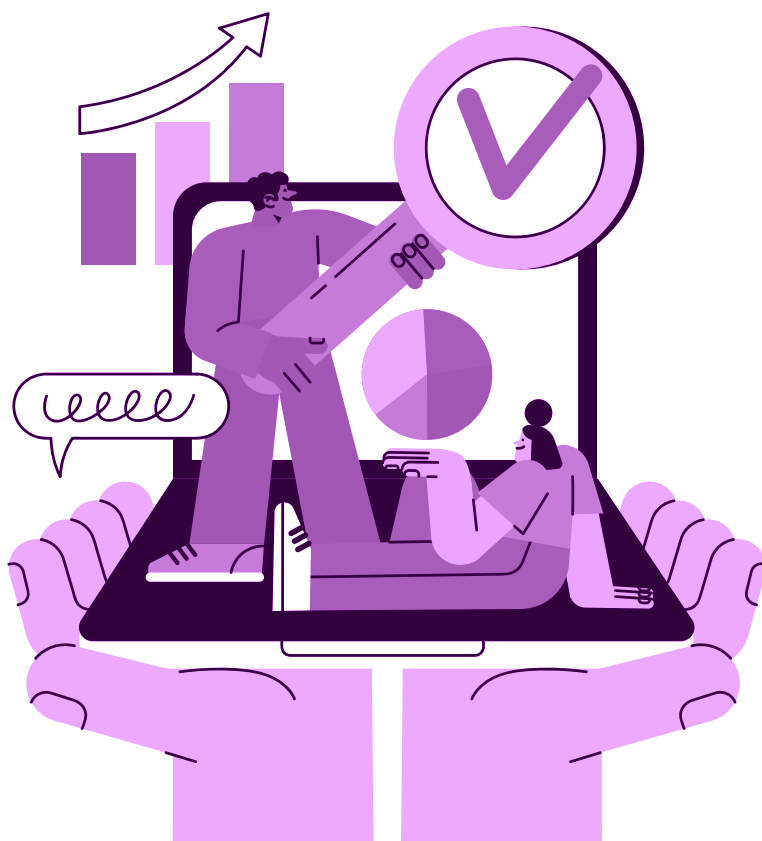
Questo approccio riflette la convinzione che solidità, equità e responsabilità non siano obiettivi separati, ma tratti costitutivi di un'Associazione che mira ad essere un driver di sostenibilità per le imprese associate.

4.2.2 Gestione dei rapporti con i fornitori

Politiche e indirizzi

La sostenibilità nella catena di fornitura è per Legacoop un processo in costante evoluzione. L'associazione ha consolidato un approccio alla selezione dei fornitori che integra criteri economici, ambientali e sociali e si impegna per rendere questo approccio più sistematico, verificabile e coerente con i valori che promuove presso le cooperative associate.

Gestire con consapevolezza questa dimensione produce vantaggi che vanno oltre la riduzione degli sprechi o l'ottimizzazione dei processi: rafforza la coerenza tra i valori dichiarati e le pratiche effettive, genera fiducia presso gli stakeholder e contribuisce a costruire un ecosistema cooperativo più solido e interconnesso.



Azioni svolte

Tra le attività che Legacoop porta avanti su questa tematica, l'Associazione promuove la sostenibilità e il rispetto dei valori e dei principi cooperativi, anche attraverso la selezione di fornitori che operano in linea con essi.

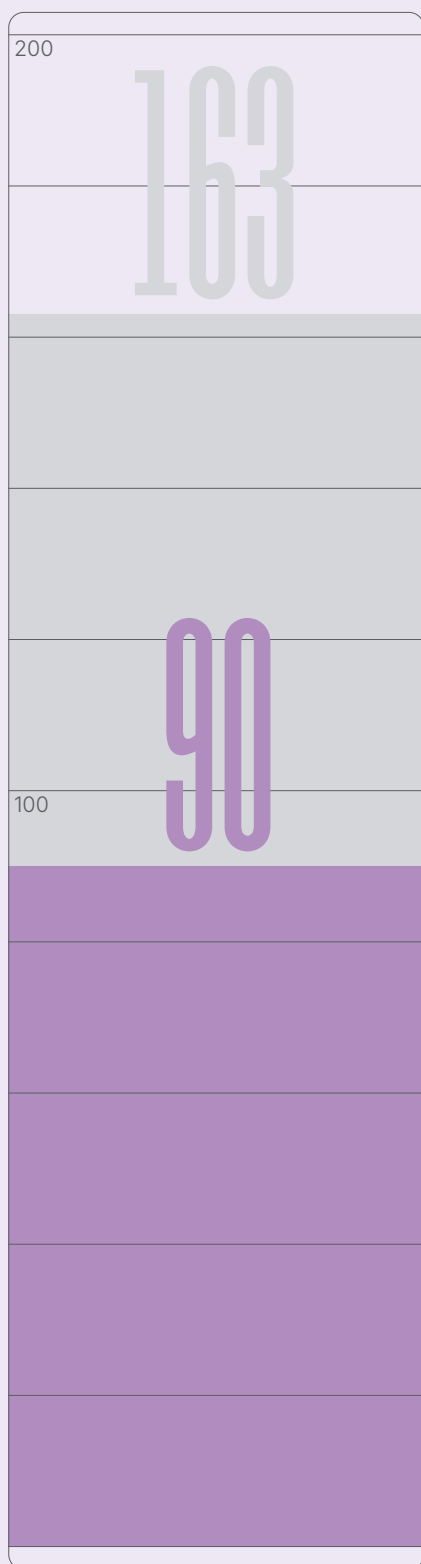
- **Fornitori cooperativi e sostenibili:** Legacoop conferma il proprio impegno nel costruire relazioni di fornitura orientate alla sostenibilità, privilegiando partner che condividono i valori cooperativi e adottano pratiche responsabili sotto il profilo ambientale, sociale e di governance. Questo approccio contribuisce non solo a promuovere una catena del valore più sostenibile e resiliente, ma anche a rafforzare un ecosistema economico fondato sulla collaborazione, sulla mutualità e sulla creazione di valore condiviso per le comunità.

Metriche

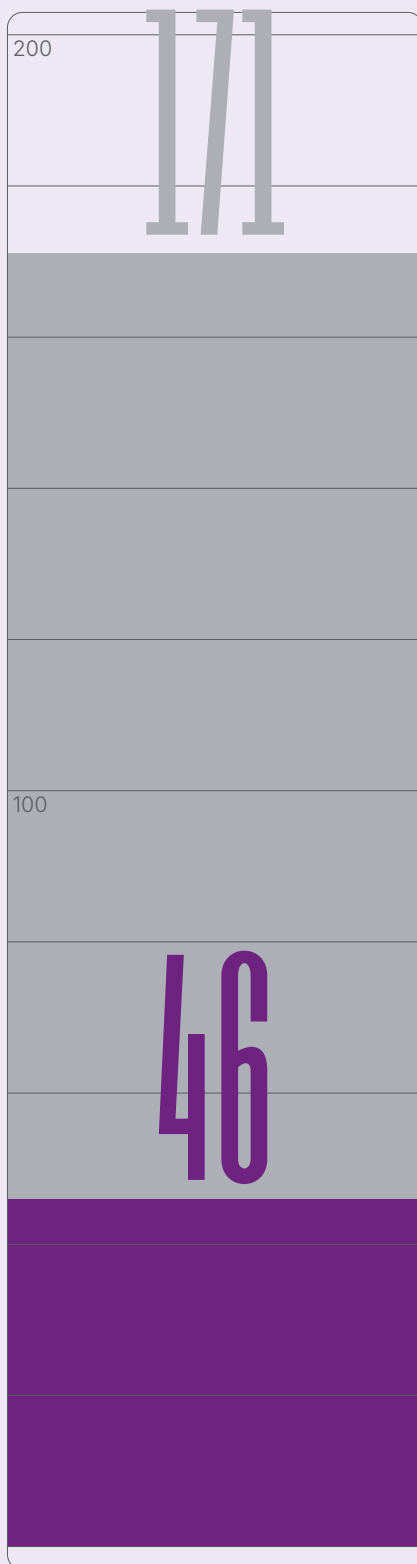
Il 2025 ha visto una diminuzione dei fornitori cooperativi.

Fornitori cooperativi e non cooperativi – valore erogato (euro)					
Categoria	UdM	2024		2025	
Totale valore erogato	€ - %	2.559.861 €	100%	2.559. 906€	100%
Di cui fornitori cooperativi	€ - %	585.377 €	23%	370.585 €	14%
Di cui altri fornitori	€ - %	1.974.484 €	77%	2.229.321 €	86%

Numero di fornitori nel biennio 2024 - 2025



2024



2025

-15%

di fornitori
cooperativi rispetto
al 2024



**La diminuzione del
numero di fornitori
cooperativi non
modifica l'impegno
di Legacoop**

nel promuovere una
catena di fornitura
sostenibile, fondata
sulla collaborazione
con partner
che condividono
i valori cooperativi
e i principi ESG.



Fornitori
cooperativi



Altri
fornitori

4.2.3 Impegno politico, attività di lobbying e advocacy

Politiche e indirizzi

In coerenza con la propria missione associativa, Legacoop promuove attività di rappresentanza, advocacy e dialogo istituzionale finalizzate a tutelare e valorizzare il modello cooperativo, contribuendo alla definizione di politiche pubbliche orientate allo sviluppo sostenibile, alla coesione sociale, all'innovazione, alla qualità del lavoro e alla competitività delle imprese cooperative. L'azione associativa si fonda sui principi cooperativi, sui valori di democrazia economica, partecipazione, inclusione e responsabilità sociale, e mira a favorire un contesto normativo, economico e culturale favorevole alla crescita della cooperazione. L'attività di advocacy è sviluppata attraverso il confronto costante con istituzioni nazionali, europee e internazionali, organizzazioni di rappresentanza, enti di ricerca, università, stakeholder economici e sociali, promuovendo una visione condivisa delle principali sfide legate alla sostenibilità, alla transizione digitale ed ecologica, alle pari opportunità, all'innovazione e allo sviluppo dei territori. Gli uffici di Legacoop contribuiscono a tale impegno attraverso competenze specialistiche e relazioni istituzionali nei rispettivi ambiti di attività.

Azioni svolte

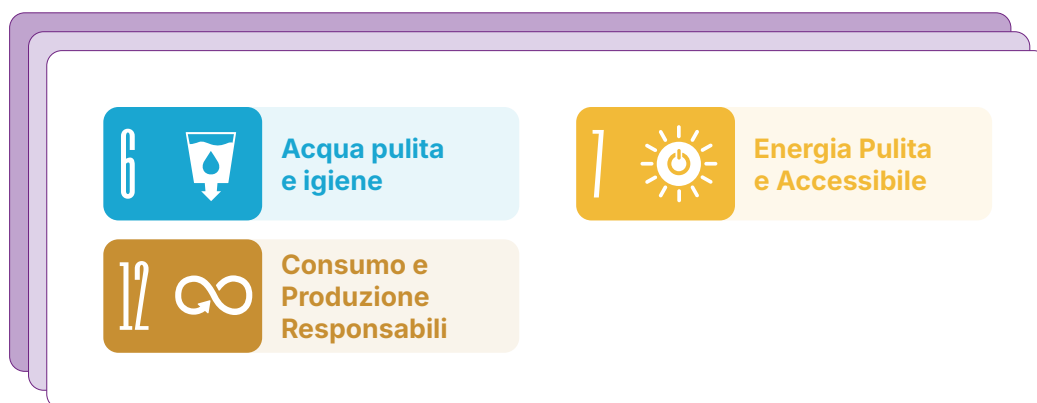
Nel corso dell'anno, Legacoop ha proseguito la propria attività di rappresentanza e interlocuzione con istituzioni, organismi pubblici e stakeholder strategici, partecipando a tavoli di confronto, consultazioni, gruppi di lavoro e iniziative finalizzate a contribuire all'elaborazione di politiche e strumenti a supporto dello sviluppo cooperativo e sostenibile.

L'Associazione ha promosso momenti di approfondimento e confronto sui principali temi di interesse per il sistema cooperativo, tra cui sostenibilità, innovazione, digitalizzazione, transizione energetica, lavoro, fiscalità, governance, inclusione sociale e sviluppo territoriale, favorendo il coinvolgimento delle cooperative associate e la raccolta di contributi utili alla definizione di posizioni condivise.

L'attività di advocacy si è inoltre sviluppata attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle istanze provenienti dai territori, dai settori e dalle reti tematiche dell'Associazione, contribuendo a rafforzare il ruolo della cooperazione quale interlocutore credibile e propositivo nei processi di trasformazione economica, sociale e ambientale del Paese.

4.3

La sostenibilità ambientale



Politiche e indirizzi

Legacoop riconosce la sostenibilità ambientale come una componente essenziale dello sviluppo sostenibile e della competitività del sistema cooperativo. Pertanto, l'Associazione promuove una cultura orientata alla tutela dell'ambiente, all'uso efficiente delle risorse naturali, alla transizione energetica e alla mitigazione degli impatti ambientali generati dalle attività economiche.

L'azione di Legacoop si sviluppa principalmente attraverso attività di rappresentanza, sensibilizzazione, formazione, diffusione di buone pratiche e accompagnamento delle cooperative nei percorsi di transizione ecologica ma anche di azioni concrete all'interno della propria struttura.

4.3.1 Contributo alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici

Azioni Svolte

In termini di azioni svolte, Legacoop prosegue il proprio percorso di efficientamento energetico della sede nazionale di via Guattani 9, con l'obiettivo di ridurre progressivamente i consumi energetici e l'impatto ambientale delle proprie attività.

Tra gli interventi realizzati, è stata completata la sostituzione del precedente sistema di climatizzazione con un impianto termoclimatico alimentato esclusivamente da energia elettrica, consentendo la totale

dismissione della fornitura di gas.

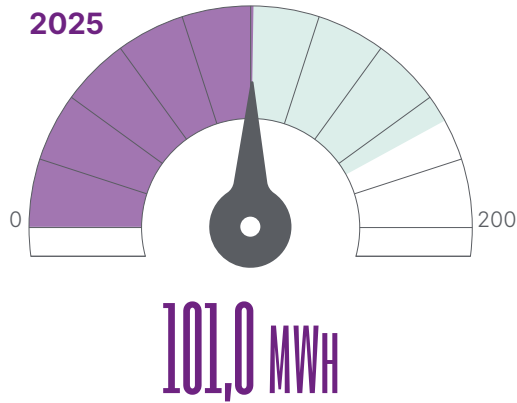
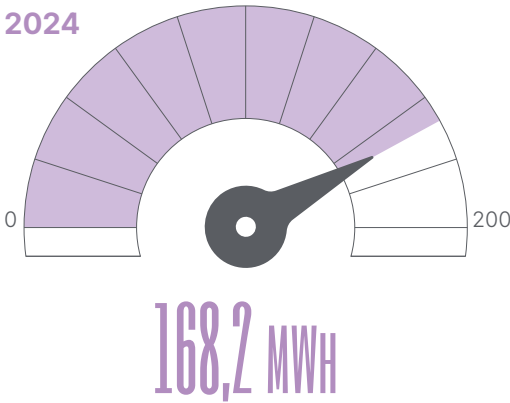
L'Associazione ha inoltre investito nell'ammodernamento degli impianti interni attraverso l'installazione di sistemi di illuminazione a LED dotati di sensori di accensione e di termostati autonomi in ciascun ambiente, collegati agli impianti di riscaldamento e raffrescamento. Questa soluzione consente una gestione più efficiente dei consumi energetici, adattando la climatizzazione alle effettive esigenze degli spazi e delle persone che vi operano.

In coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, durante i periodi di chiusura degli uffici viene effettuato lo spegnimento completo degli impianti energetici non essenziali, contribuendo a limitare consumi e dispersioni. La sede di Legacoop è ubicata in un edificio storico soggetto a vincoli paesaggistici che, allo stato attuale, non consentono l’installazione di impianti fotovoltaici. Per tale ragione, l’Associazione continua a valutare e sviluppare soluzioni alternative finalizzate a incrementare l’efficienza energetica della struttura e a ridurre ulteriormente il proprio impatto ambientale, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e dei vincoli esistenti.

Metriche

Legacoop, nel corso del 2025, ha registrato un consumo totale di energia di 101,0 MWh, derivanti dal solo consumo di energia elettrica.

Consumo di energia e mix energetico			
Dettagli richiesti	UdM	2024	2025
Consumo totale di energia delle operazioni proprie dell'impresa	MWh	168,2	101,0
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	161,5	97,0
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	96%	96%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	6,7	4,0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	4%	4%
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	0	0
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	0%	0%



Le metriche relative al mix energetico (ripartizione tra fonti fossili, rinnovabili e nucleari) sono stime basate sul mix energetico medio nazionale pubblicato annualmente dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici), non essendo disponibile un dettaglio specifico del mix associato al contratto di fornitura.

Le ipotesi adottate si basano sul principio di proxy settoriale, applicando le percentuali pubblicate dal GSE per l'anno 2024.

Rispetto alle emissioni, sono stati monitorati i consumi di energia e le relative emissioni di Legacoop tramite la classificazione internazionale proposta dallo standard GHG Protocol, in linea con quanto suggerito dallo standard ESRS, al fine di garantire la comparabilità e la coerenza del dato. In dettaglio si misura:

- Scope 1, cioè le emissioni di CO₂e direttamente causate dall'associazione, provenienti da installazioni di proprietà o controllate da Legacoop, come ad esempio il gas naturale utilizzato per il riscaldamento.
- Scope 2, cioè le emissioni indirette di CO₂e derivanti dal consumo di energia elettrica e calore acquistati e consumati all'interno dell'Associazione.

Sono stati applicati:

- Il metodo **location-based** che prevede, di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali per l'Italia.
- Il metodo **market-based** che richiede, invece, di determinare le emissioni GHG derivanti dall'acquisto di elettricità considerando i fattori di emissione specifici comunicati dai fornitori.

Emissioni prodotte (t CO ₂ e)			
Categoria	Udm	2024	2025
Emissioni dirette di gas climalteranti (Scope 1)	t CO ₂ e	0	0
Emissioni indirette per energia elettrica acquistata (Scope 2) - Location-based	t CO ₂ e	51,9	26,1
Emissioni indirette per energia elettrica acquistata (Scope 2) - Market-based	t CO ₂ e	77,3	48,9
Totale emissioni (Scope 1 + Scope 2) – Location-based	t CO₂e	51,9	26,1
Totale emissioni (Scope 1 + Scope 2) – Market-based	t CO₂e	77,3	48,9

Nel 2024, Legacoop ha azzerato le emissioni di Scope 1 grazie all'efficientamento del sistema termoclimatico, che ha comportato la chiusura della fornitura di gas e il passaggio completo all'utilizzo di energia elettrica.

Per quanto riguarda le **emissioni di Scope 2**, nel 2025 si osserva una **riduzione complessiva** rispetto al 2024. In particolare, secondo il calcolo location-based le emissioni sono passate da 51,9 t a 26,1 t; secondo quello market-based, invece, sono passate da 77,3 t a 48,9 t.

4.3.2 Uso responsabile dell'acqua

Azioni Svolte

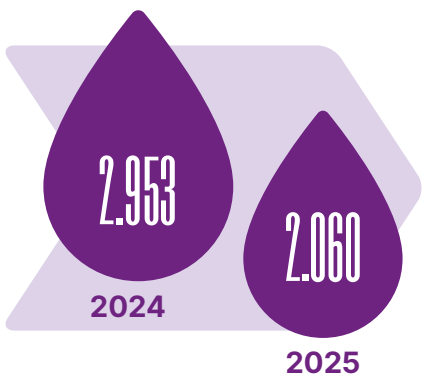
Per quanto attiene l'utilizzo delle risorse idriche, Legacoop promuove un uso responsabile dell'acqua attraverso interventi finalizzati alla riduzione dei consumi e alla diffusione di comportamenti sostenibili all'interno della sede nazionale.

Legacoop considera la tutela della risorsa idrica un elemento integrante del proprio impegno per la sostenibilità ambientale e promuove un approccio orientato all'uso efficiente e responsabile dell'acqua all'interno delle proprie attività. In questa prospettiva, l'Associazione adotta soluzioni organizzative e gestionali finalizzate a ridurre gli sprechi, ottimizzare i consumi e favorire un utilizzo più consapevole della risorsa, contribuendo al miglioramento continuo delle proprie performance ambientali. Parallelamente, viene posta attenzione al monitoraggio dei consumi e alla diffusione di una cultura della sostenibilità tra il personale, promuovendo comportamenti coerenti con i principi di responsabilità ambientale. L'impegno di Legacoop si inserisce in una visione più ampia di gestione sostenibile delle risorse naturali, che mira a coniugare efficienza, riduzione degli impatti ambientali e valorizzazione delle buone pratiche, nella consapevolezza che anche le azioni quotidiane possono contribuire concretamente alla tutela dell'ambiente e alla transizione verso modelli di sviluppo più sostenibili.

Metriche

Il consumo idrico totale per l'anno 2025 è stato pari a 2.060 m³, in calo rispetto al 2024.

Tale consumo è stato registrato interamente tramite misurazioni dirette eseguite dal gestore del servizio idrico pubblico mediante contatore fisico installato presso l'utenza.



Consumo idrico			
Dettagli richiesti	UdM	2024	2025
Consumo idrico totale	m ³	2.953	2.060
di cui in zone a rischio idrico, incluse quelle a elevato stress idrico	m ³	2.953	2.060

Le letture, effettuate con almeno due tentativi annui da parte del letturista, sono state ufficiali e accurate, portando ad ottenere dati misurati direttamente e non stimati.

La sede è situata in una zona classificata a rischio idrico medio-alto secondo l'indice Baseline Water Stress del WRI – Aqueduct Water Risk Atlas, e pertanto l'intero consumo è stato attribuito a tale categoria. Non sono presenti sistemi di raccolta, riciclo o immagazzinamento idrico; l'intero ciclo dell'acqua (prelievo, scarico e trattamento) è affidato alla rete pubblica, con la qualità e disponibilità dell'acqua sotto la responsabilità del gestore pubblico.

4.3.3 Afflussi di risorse e rifiuti

Afflussi di risorse

Azioni svolte

Legacoop prosegue nel percorso di digitalizzazione e dematerializzazione dei processi interni, riconoscendo nell'innovazione organizzativa e tecnologica uno strumento fondamentale per migliorare l'efficienza operativa, ridurre l'impatto ambientale e favorire modalità di lavoro sempre più sostenibili.

In tale contesto, l'Associazione promuove la progressiva riduzione dell'utilizzo di materiali di consumo tradizionali, quali carta, toner e supporti fisici di archiviazione, privilegiando strumenti digitali per la gestione documentale, la condivisione delle informazioni e lo svolgimento delle attività amministrative e operative. L'impegno verso la digitalizzazione si traduce in un continuo processo di revisione e semplificazione delle procedure interne, volto a favorire la gestione elettronica dei documenti, la riduzione delle stampe e l'adozione di modalità di lavoro collaborative basate su piattaforme digitali. Tale approccio consente di conseguire benefici sia ambientali, attraverso la riduzione del consumo di risorse naturali, sia organizzativi, grazie a una maggiore efficienza nei processi di archiviazione, ricerca e condivisione delle informazioni.

A supporto di questo percorso, Legacoop investe costantemente nello sviluppo delle competenze digitali del proprio personale.

In materia di acquisti, Legacoop continua ad adottare criteri orientati alla sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda i materiali cartacei, l'Associazione privilegia l'utilizzo di carta riciclata certificata e di prodotti caratterizzati da un ridotto impatto ambientale. In un'ottica di miglioramento continuo, negli ultimi anni è stata inoltre ridotta la grammatura della carta utilizzata negli uffici, contribuendo a limitare il consumo complessivo di materia prima. Analoga attenzione viene riservata ai servizi di pulizia degli ambienti di lavoro.

Metriche

Considerata l'attività dell'Associazione anche legata al lavoro in ufficio, la carta risulta essere il prodotto acquistato più rilevante. Dal 2022 Legacoop ha iniziato il monitoraggio dei consumi di carta da ufficio, in particolare, nel 2025 il peso consumato è stato pari a 800 kg, in diminuzione rispetto ai 900 kg registrati nel 2024, Legacoop sta proseguendo ai processi di digitalizzazione degli uffici nei processi di archiviazione dei documenti.

Flussi di risorse in entrata			
Dettagli richiesti	UdM	2024	2025
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati	kg	900	800
Carta da ufficio	kg	900	800
Percentuale di materiali biologici (e biocarburanti utilizzati a fini non energetici) usati dall'impresa per fabbricare prodotti e offrire servizi (compresi gli imballaggi) che provengono da una filiera sostenibile	%	100%	100%
Carta da ufficio FSC	kg	900	800

Per quanto riguarda l'utilizzo di toner e stampanti, negli uffici dell'Associazione è stato **ridotto il numero di stampanti, già a partire dal 2021, permettendo sia una riduzione di consumo di toner e cartucce, sia disincentivando indirettamente una eccessiva stampa dei documenti.**

Gestione dei rifiuti

Azioni svolte

- Legacoop si impegna a gestire in modo responsabile l'intero ciclo dei rifiuti prodotti, promuovendo pratiche di raccolta differenziata e smaltimento sostenibile, attraverso:
- **Raccolta differenziata:** L'Associazione ha introdotto un sistema di raccolta differenziata a disposizione di tutti gli uffici, installando appositi contenitori e promuovendo percorsi interni di sensibilizzazione.
 - **Smaltimento dei rifiuti:** Anche per la gestione dei rifiuti, le attività di smaltimento sono accompagnate da appositi formulari che documentano in modo puntuale le diverse tipologie di rifiuto trattate, tra cui carta, arredi dismessi, batterie e altri materiali.

Metriche

La gestione e lo smaltimento dei rifiuti da conferire alla raccolta differenziata sono affidate alla raccolta comunale. Tra i rifiuti smaltiti non risultano rifiuti radioattivi.

Volume totale di rifiuti prodotti dalle operazioni proprie		
Dettagli richiesti	UdM	2025
Volume totale di rifiuti non destinati allo smaltimento	kg	7.175
Di cui non pericolosi	kg	7.136
Di cui pericolosi	kg	39
Volume totale di rifiuti destinati allo smaltimento	kg	36
Di cui non pericolosi	kg	18
Di cui pericolosi	kg	18
Percentuale di rifiuti non riciclati	%	0



Volume totale di rifiuti
non destinati allo
smaltimento

39 kg

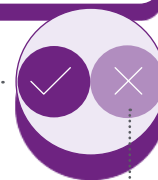


Rifiuti
pericolosi



7.136 kg

Rifiuti non pericolosi



18 kg

Rifiuti non
pericolosi

18 kg

Rifiuti
pericolosi

Volume totale di rifiuti
destinati allo smaltimento

4.4

La sostenibilità sociale



Istruzione
di qualità



Uguaglianze
di genere



Lavoro Dignitoso
e Crescita
Economica



Ridurre le
disuguaglianze

4.4.1 Condizioni di Lavoro

Politiche e indirizzi

Le persone rappresentano il principale patrimonio di Legacoop e costituiscono un elemento essenziale per il perseguimento della missione associativa. In coerenza con la propria missione e visione l'Associazione promuove condizioni di lavoro fondate sul rispetto della dignità della persona, sulla valorizzazione delle competenze, sulla stabilità occupazionale e sulla tutela del benessere organizzativo. Legacoop si impegna a garantire un ambiente di lavoro inclusivo, sicuro e partecipativo, favorendo il dialogo tra le persone, la crescita professionale e l'equilibrio tra vita privata e attività lavorativa.

L'Associazione considera inoltre la qualità del lavoro una leva fondamentale per la propria efficacia organizzativa e per la capacità di rispondere alle esigenze delle cooperative associate e degli stakeholder, promuovendo modelli organizzativi orientati alla responsabilizzazione, alla collaborazione e al miglioramento continuo.

Stabilità occupazionale e attenzione alle persone

Azioni svolte

Proprio nell'ottica di una maggiore attenzione e mantenimento della stabilità occupazionale, l'Associazione favorisce un contesto professionale caratterizzato da relazioni collaborative, dialogo costante e coinvolgimento del personale nelle attività e nei processi organizzativi, promuovendo un ambiente di lavoro improntato alla fiducia reciproca e alla partecipazione.

Tema rilevante è il consolidamento del senso di appartenenza e alla costruzione di relazioni positive tra le diverse aree organizzative. In questo contesto si inseriscono le iniziative di team building che, da diversi anni, coinvolgono l'intero personale di Legacoop e rappresentano occasioni di confronto, condivisione e rafforzamento della cultura organizzativa comune. Tali momenti favoriscono la conoscenza reciproca, la collaborazione tra uffici e il consolidamento di una visione condivisa degli obiettivi associativi.

Pertanto, nel 2025, Legacoop ha promosso una nuova edizione del team building coinvolgendo tutto il personale in una giornata dedicata alla conoscenza, alla condivisione e al rafforzamento del senso di appartenenza a Legacoop.

L'iniziativa si è svolta presso la Cooperativa Ricerca sul Territorio di Roma e ha previsto la visita all'Ecomuseo del Litorale Romano, offrendo l'opportunità di approfondire una significativa esperienza della storia cooperazione. Attraverso il racconto della cooperativa di braccianti romagnoli che contribuì alla bonifica e allo sviluppo dell'area del litorale di Ostia, la giornata ha consentito di valorizzare le radici storiche del movimento cooperativo, evidenziandone il ruolo nella trasformazione economica, sociale e territoriale delle comunità.

L'iniziativa ha assunto un valore particolarmente significativo in quanto inserita nel percorso di celebrazione dei **140 anni di Legacoop**. Il Team Building è stato infatti concepito come un momento di riflessione collettiva sul patrimonio di valori, esperienze e competenze costruito dall'Associazione nel corso della propria storia e sul ruolo delle nuove generazioni nel garantirne continuità e innovazione. Il tema del dialogo tra passato, presente e futuro ha rappresentato il filo conduttore dell'intera giornata, rafforzando la consapevolezza di come la cooperazione continui a rinnovarsi nel tempo grazie al contributo delle persone che ne condividono principi, identità e visione.



Oltre a questi momenti l'Associazione promuove anche percorsi di aggiornamento e crescita professionale continua, riconoscendo lo sviluppo delle competenze come elemento strategico per affrontare le trasformazioni in atto. Nel corso dell'anno tutto il personale è stato coinvolto in attività formative e di aggiornamento dedicate all'utilizzo degli strumenti digitali, delle applicazioni del pacchetto Microsoft Office e delle nuove tecnologie a supporto del lavoro quotidiano. Particolare rilievo è stato attribuito ai percorsi di alfabetizzazione e utilizzo consapevole dell'intelligenza artificiale, finalizzati a rafforzare le competenze digitali delle persone, migliorare l'efficienza operativa e accompagnare l'innovazione organizzativa nel rispetto dei principi etici e dei valori cooperativi. Tali attività contribuiscono a creare un ambiente di lavoro dinamico, orientato all'apprendimento continuo e capace di valorizzare il contributo di ciascuna persona.

Metriche

Nel 2025 il numero di dipendenti ha raggiunto le 42 persone, segnando un incremento rispetto al 2024. La composizione di genere ha evidenziato un pieno equilibrio, con una distribuzione paritaria tra donne e uomini, entrambi al 50% dell'organico totale. La nuova assunzione ha quindi contribuito al raggiungimento di una completa equità di genere all'interno dell'associazione.



50%

Donne



50%

Uomini

Dalla tabella sottostante emerge che **il 100% delle persone che lavorano in Legacoop sono assunte a tempo indeterminato**, coerentemente ai principi di Legacoop che promuovono un'occupazione stabile e sicura, a supporto della sostenibilità sociale e del benessere dei lavoratori.

Caratteristiche dei dipendenti dell'associazione							
Dettagli richiesti	UdM	2024			2025		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero di dipendenti	N.	21	20	41	21	21	42
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	N.	21	20	41	21	21	42
	%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Numero di dipendenti a tempo determinato	N.	0	0	0	0	0	0
	%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Numero di dipendenti a orario variabile	N.	0	0	0	0	0	0
	%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

Nel corso del 2025, nessun dipendente ha lasciato l'associazione, azzerando il tasso di avvicendamento rispetto al 2024 (2%).

Caratteristiche dei dipendenti dell'associazione 2025			
Dettagli richiesti	UdM	2024	2025
Totale dipendenti (headcount)	N.	41	42
Totale dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione durante il periodo di riferimento (headcount)	N.	1	0
Tasso di avvicendamento	%	2%	0%

Salute e sicurezza

Azioni svolte

- **Sistema di Salute e Sicurezza sul lavoro:** La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue gestisce il sistema di salute e sicurezza sul lavoro in conformità al Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche. A tale scopo, viene redatto e costantemente aggiornato il DVR – Documento di Valutazione dei Rischi – per effettuare una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori, inclusi coloro che sono distaccati presso l'Associazione.

- **Formazione continua:** il 100% dei dipendenti è formato in materia di sicurezza sul lavoro, attraverso corsi di formazione e aggiornamento, sia in presenza che in modalità remota, per garantire che ogni membro del team acquisisca le competenze necessarie per affrontare in sicurezza i propri compiti. Questo processo formativo mira a trasferire al personale le conoscenze e le procedure necessarie per acquisire competenze utili allo svolgimento sicuro dei propri compiti aziendali, nonché all'identificazione, riduzione e gestione dei rischi.

Metriche

Tutto il personale, indipendentemente dall'inquadramento contrattuale, livello o mansione (full time, part time, quadri e dirigenti), è tutelato dalla normativa sulla sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Nel 2025, non si sono verificati infortuni, neanche in itinere, né malattie professionali riconosciute, in continuità con il precedente biennio.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Azioni svolte

Legacoop riconosce l'importanza dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata quale fattore determinante per il benessere delle persone e per la qualità dell'ambiente di lavoro. Per questo motivo, l'Associazione promuove modalità organizzative flessibili che consentano di conciliare le esigenze lavorative con quelle personali e familiari, nel rispetto delle esigenze operative e delle attività istituzionali.

L'Associazione favorisce una gestione del lavoro orientata ai risultati e alla responsabilizzazione delle persone, valorizzando strumenti e modalità operative che facilitano la collaborazione, la flessibilità e l'autonomia. L'attenzione al work-life balance si inserisce in una più ampia strategia di welfare organizzativo finalizzata a sostenere il benessere individuale e collettivo, contribuendo a creare un ambiente di lavoro positivo, inclusivo e attento alle esigenze delle persone.

Metriche

L'associazione garantisce, come da normativa, a **tutti i dipendenti il diritto ai congedi per motivi familiari** e adotta una serie di misure volte ad aumentare il benessere del personale.

4.4.2 Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Politiche e indirizzi

La promozione della parità di trattamento, delle pari opportunità e della valorizzazione delle diversità rappresenta un elemento centrale dell'identità e dell'azione di Legacoop. In coerenza con i principi e i valori dell'identità cooperativa, la Carta dei Valori e il Codice Etico, l'Associazione si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione e a promuovere contesti organizzativi inclusivi, fondati sul rispetto della dignità della persona, sull'equità e sulla valorizzazione delle differenze.

Legacoop considera la diversità un fattore di crescita, innovazione e miglioramento organizzativo e promuove una cultura orientata all'inclusione, all'accessibilità e alla partecipazione, favorendo il pieno coinvolgimento delle persone indipendentemente da genere, età, origine, orientamento, condizioni personali o professionali.

Parità di genere

Azioni svolte

Nel corso dell'anno, Legacoop ha continuato a promuovere iniziative finalizzate alla diffusione della cultura delle pari opportunità e al rafforzamento della presenza e della partecipazione delle donne nei processi decisionali e nei luoghi della rappresentanza cooperativa. Attraverso il lavoro dell'Ufficio Pari Opportunità e della Commissione Pari Opportunità, l'Associazione ha sviluppato attività di confronto, approfondimento e sensibilizzazione sui temi dell'uguaglianza di genere, della leadership femminile, del contrasto agli stereotipi e della valorizzazione delle competenze.

L'impegno associativo si è concretizzato anche nella promozione di momenti di dialogo e collaborazione tra cooperative,

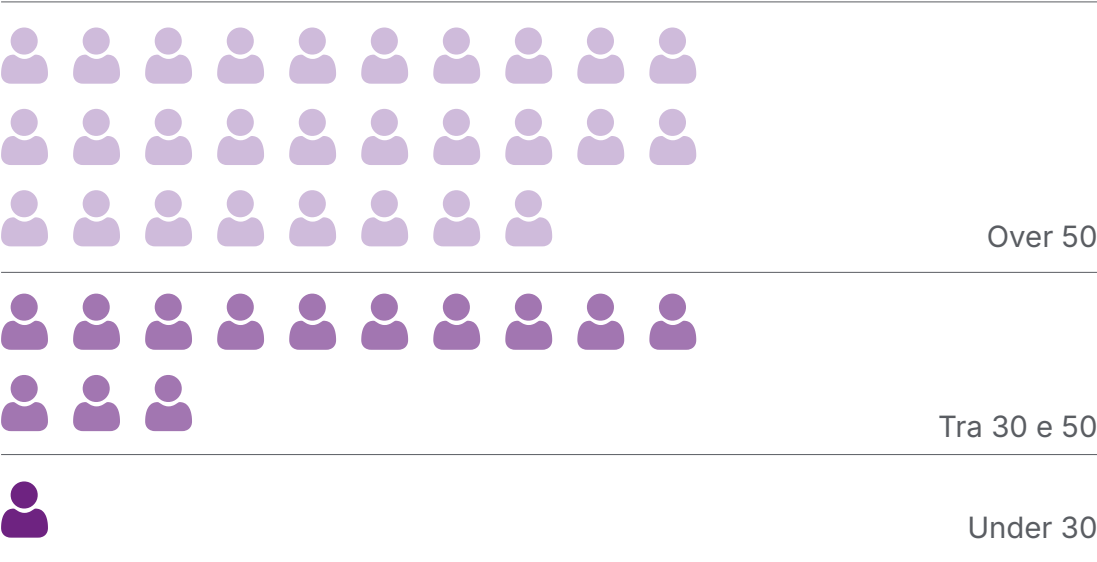
associazioni territoriali e settoriali, istituzioni, università e organizzazioni della società civile, favorendo la diffusione di buone pratiche e la condivisione di esperienze capaci di generare impatti positivi sui territori e nelle organizzazioni.

Particolare attenzione è stata dedicata ai temi della diversità, equità, inclusione e accessibilità (DEIA), considerati elementi strategici per lo sviluppo sostenibile della cooperazione. In tale ambito, Legacoop ha promosso occasioni di confronto e percorsi di approfondimento finalizzati a rafforzare la consapevolezza delle cooperative rispetto al valore della diversità come leva di innovazione, benessere organizzativo e competitività.

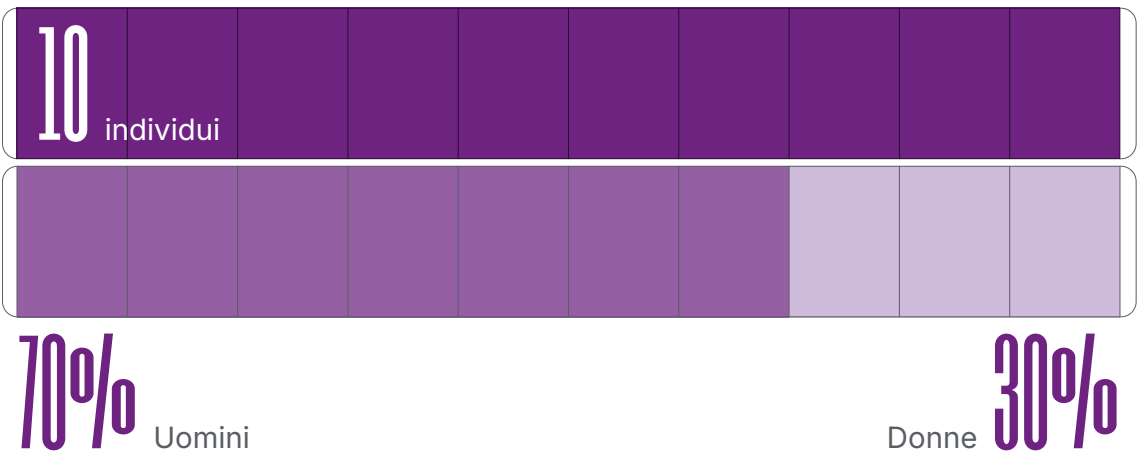
L'Associazione ha inoltre continuato a valorizzare e diffondere le esperienze realizzate dalle cooperative associate attraverso la raccolta e la promozione di buone pratiche, dedicate in questa edizione alla tematica DEIA, contribuendo a costruire una cultura condivisa orientata all'inclusione e alla partecipazione attiva delle persone. Tale attività si inserisce in una più ampia strategia volta a favorire il cambiamento culturale e organizzativo necessario per rendere il sistema cooperativo sempre più equo, rappresentativo e inclusivo.

Metriche

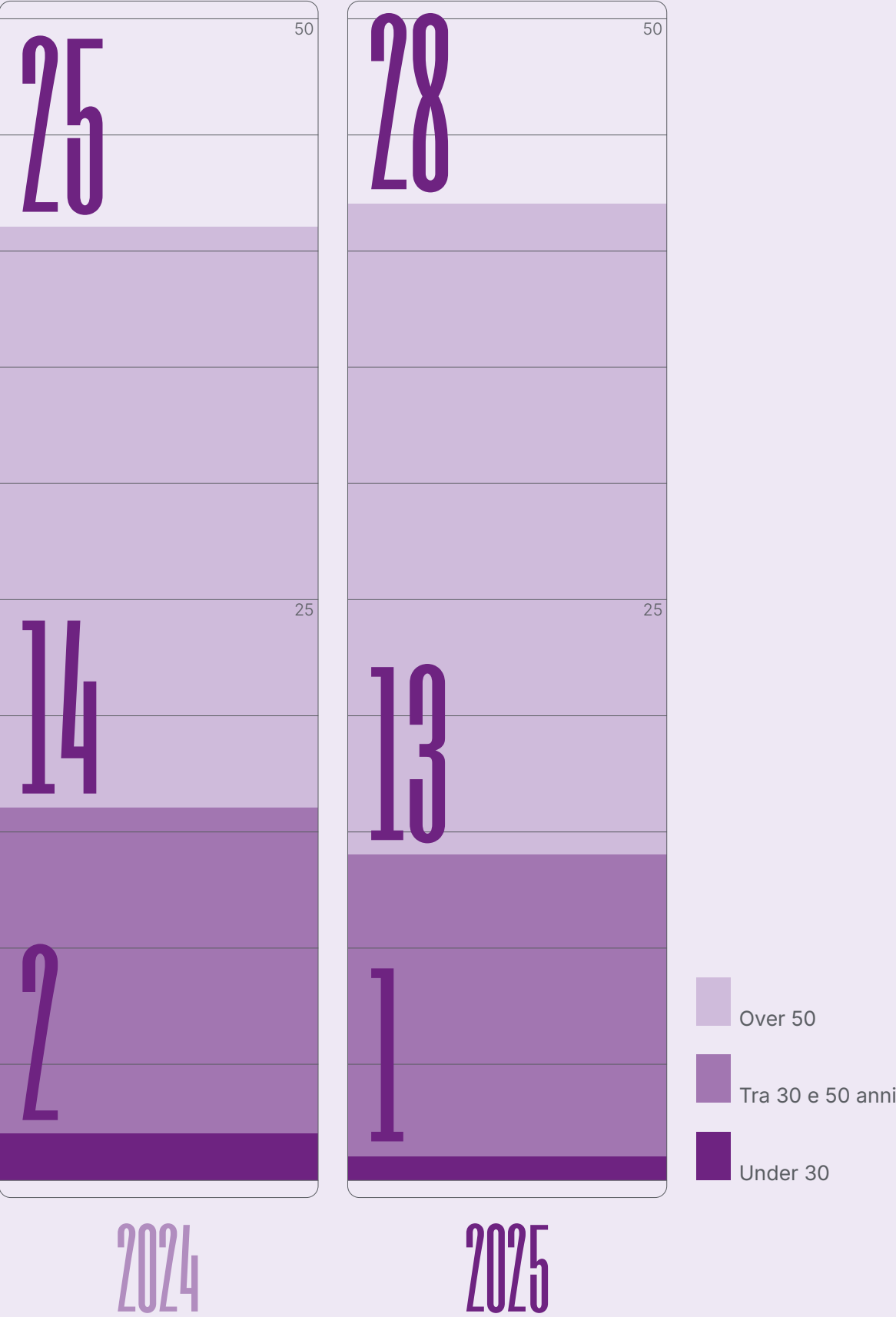
In linea con i risultati del 2024, nel 2025 il personale di Legacoop è composto prevalentemente (67%) da over 50, per il 31% da persone tra i 30 e i 50 anni di età ed il restante 2% da personale under 30.



La dirigenza è composta da 10 individui, di cui il 30% è rappresentato da donne e il 70% da uomini, dato sostanzialmente in continuità rispetto al 2024.

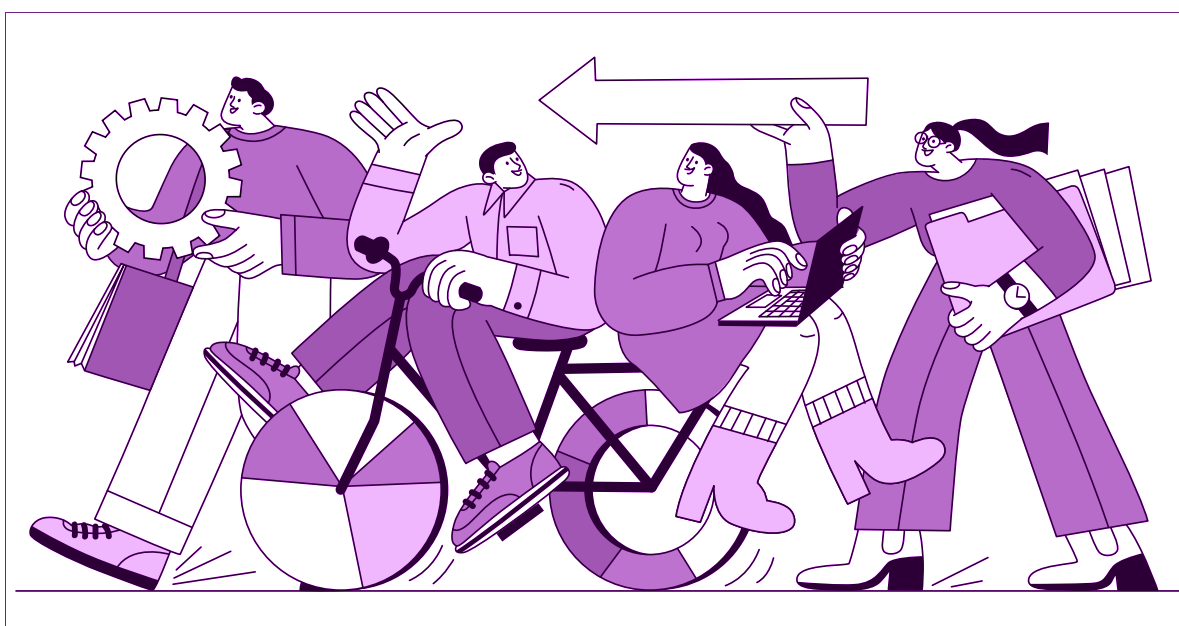


Personale per fascia d'età annualità 2024-2025

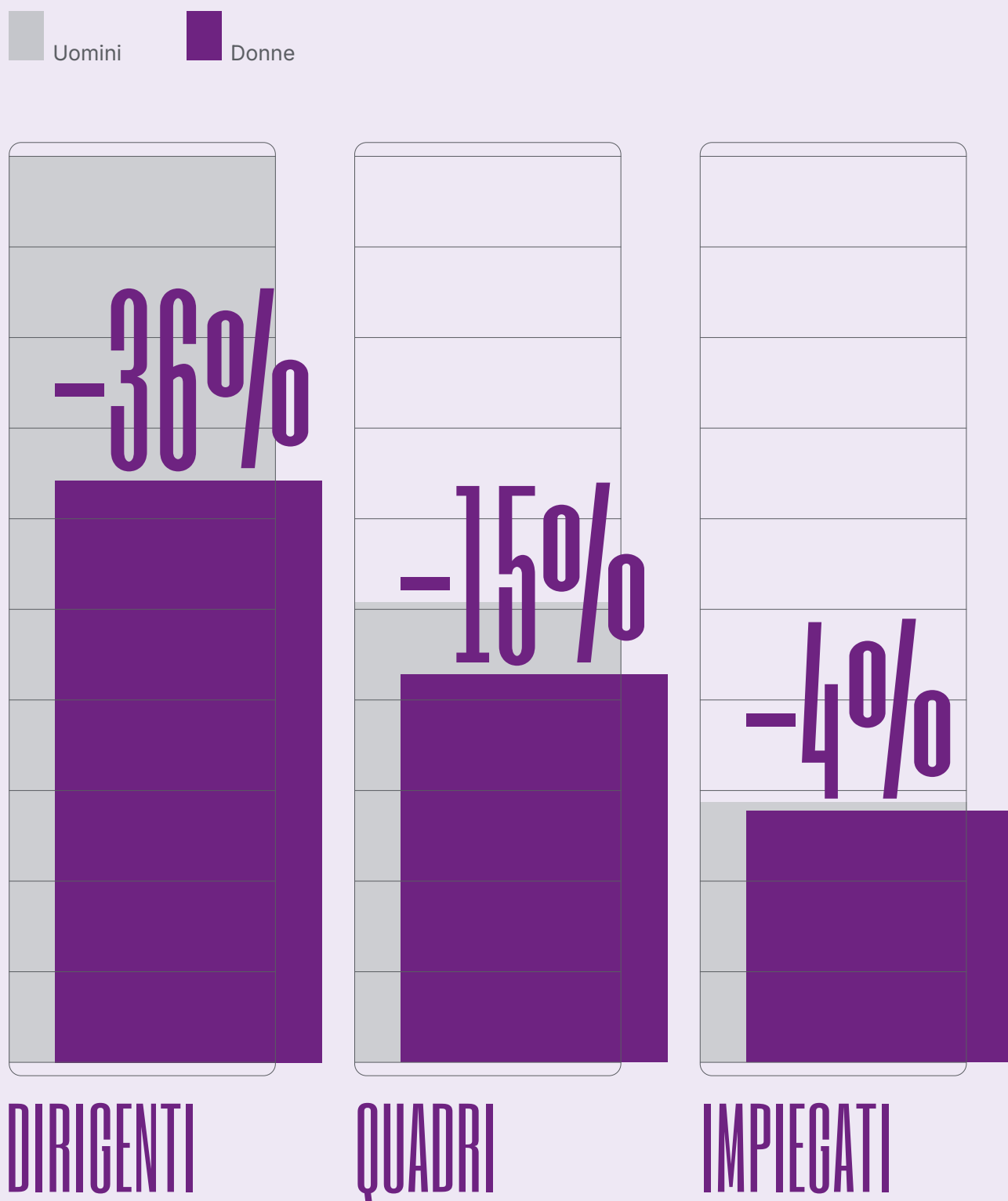


Per quanto riguarda le metriche di retribuzione, il grafico illustra il rapporto tra la retribuzione oraria media femminile e quella maschile per inquadramento, nel corso del 2025. **Rispetto al 2024, il divario retributivo è diminuito per ogni livello.** In particolare, si è ridotto del 4% per i Dirigenti (passando dal 40% nel 2024 al 36% nel 2025), del 5% per i Quadri (passando dal 20% nel 2024 al 15% nel 2025) e del 9% per gli Impiegati (passando dal 13% nel 2024 al 4% nel 2025).

Dal grafico emerge che, all'aumentare dell'importanza del ruolo, si amplifica anche il divario retributivo tra uomini e donne. **In particolare, il gender pay gap passa dal 4% per gli impiegati al 36% per i dirigenti.** Proprio su questo tema è centrale per l'Associazione promuovere politiche e azioni che permettano il raggiungimento di una parità salariale tra generi.



Rapporto della retribuzione media oraria delle donne rispetto agli uomini 2025



In linea con i valori di Legacoop, nel corso del 2025 non si sono verificati casi di discriminazione legati a genere, religione, convinzioni personali, origine etnica, età, orientamento sessuale, politico o disabilità.

Formazione e sviluppo delle competenze

Azioni svolte

Legacoop riconosce nello sviluppo delle competenze uno strumento fondamentale per sostenere la crescita delle persone, accompagnare i processi di innovazione e rafforzare la capacità dell'organizzazione di rispondere alle sfide emergenti. Per questo motivo, promuove un approccio orientato all'apprendimento continuo e alla valorizzazione del capitale umano, favorendo opportunità formative rivolte sia al personale interno sia all'ecosistema cooperativo.

Nel corso dell'anno, l'Associazione ha sostenuto percorsi di aggiornamento professionale finalizzati al consolidamento delle competenze tecniche, organizzative e trasversali, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità, della trasformazione digitale, dell'innovazione organizzativa, delle competenze relazionali e della gestione del cambiamento.

Per quanto riguarda il personale interno, come già anticipato, sono state promosse attività di aggiornamento dedicate agli strumenti digitali e all'utilizzo consapevole delle tecnologie emergenti con l'obiettivo di sviluppare competenze utili a migliorare l'efficienza operativa, la qualità del lavoro e la capacità di innovazione dell'Associazione.

Parallelamente, Legacoop ha continuato a promuovere percorsi formativi, seminari, workshop e iniziative di confronto rivolti alle cooperative associate, contribuendo alla diffusione di conoscenze e competenze sui principali temi strategici per il futuro del movimento cooperativo. In questo modo, la formazione si conferma non solo come leva di crescita individuale, ma anche come strumento di sviluppo organizzativo e di rafforzamento dell'intero ecosistema cooperativo.

Metriche

Nel corso del 2025 le ore complessive di formazione registrate da Legacoop sono state pari a 218, in diminuzione rispetto alle 305 ore del 2024. Tale variazione è riconducibile principalmente alla diversa composizione del piano formativo annuale, che ha previsto alcune attività specificamente rivolte al personale con funzioni dirigenziali e di responsabilità organizzativa.

La distribuzione delle ore formative ha visto 90 ore destinate alla popolazione femminile e 178 a quella maschile. Questo scostamento non riflette una differente attenzione

allo sviluppo delle competenze, bensì la composizione degli organici coinvolti nelle attività formative specialistiche, in particolare quelle rivolte ai ruoli dirigenziali, dove permane una maggiore presenza maschile.

Legacoop conferma il proprio impegno a garantire pari opportunità di accesso alla formazione e allo sviluppo professionale, promuovendo percorsi di crescita delle competenze aperti a tutte le persone dell'organizzazione e orientati a sostenere l'innovazione, la sostenibilità e la valorizzazione del capitale umano.

Ore di formazione			
Categoria	UdM	2024	2025
Totale di ore di formazione (per genere)	N.	305	218
Di cui uomini	N.	127	128
Di cui donne	N.	178	90
Numero medio di ore formazione (per genere)	N.	7,4	5,2
Di cui uomini	N.	6,3	4,3
Di cui donne	N.	8,5	6,1





5. IL VALORE CONDIVISO DELLA COOPERAZIONE: LA RETE E I PROGETTI

Questo capitolo offre una panoramica del contributo che Legacoop genera lungo la propria catena del valore, attraverso reti, progettualità e percorsi costruiti insieme alle cooperative associate, ai territori, ai settori e agli stakeholder interni ed esterni dell'ecosistema cooperativo.

La sostenibilità non è intesa come un insieme di adempimenti separati, ma come dimensione integrata dell'agire cooperativo, un filo che connette governance, impatto sociale, transizione ecologica, innovazione tecnologica e sviluppo economico.

In un contesto segnato da trasformazioni ambientali, digitali e sociali sempre più impattanti, Legacoop interpreta il proprio ruolo associativo come sistema di relazioni tra imprese, accompagnamento e attivazione collettiva. In questa prospettiva, la sostenibilità diventa uno **spazio di convergenza** tra identità cooperativa, innovazione e responsabilità verso le persone, i territori e le generazioni future.

L'approccio di Legacoop parte da una convinzione di fondo: la sostenibilità non è un obiettivo esterno al modello cooperativo, ma una sua espressione. I valori e i principi dell'identità cooperativa costituiscono già di per sé un orientamento verso uno sviluppo equo e responsabile. Per questo, l'Associazione lavora affinché le imprese cooperative riconoscano e rafforzino la propria identità cooperativa come leva strategica, prima ancora che come obbligo normativo o reputazionale.

Nel biennio 2025-2026, Legacoop ha affrontato diverse e plurali tematiche, con particolare attenzione all'aderenza all'identità cooperativa e ai suoi principi e valori.

L'Associazione continua a perseguire il sesto principio cooperativo, la cooperazione tra cooperative, come strumento concreto di sviluppo sostenibile e risposta collettiva alle grandi sfide contemporanee. Attraverso reti interne ed esterne di esperti e operatori del settore della sostenibilità, task force, percorsi formativi come il Cooperative Sustainability Manager (CSM), progettualità nazionali e internazionali e momenti di confronto strutturati tra imprese come *CoopConnect*, Legacoop promuove la diffusione di strumenti, pratiche e modelli che supportino le cooperative nelle transizioni attuali. Le cooperative non sono viste come destinatarie di soluzioni preconfezionate, ma come protagoniste di un processo condiviso, radicato nei valori che ne definiscono l'identità.

Oltre alla creazione di reti e relazioni tra imprese, Legacoop ha voluto porre l'accento sulla diversità, equità, inclusione e accessibilità (DEIA), considerati elementi integranti della sostenibilità cooperativa dedicando un intero focus all'interno della raccolta delle buone pratiche in questa edizione e in coerenza con gli obiettivi futuri identificati dall'ultimo bilancio di sostenibilità.

Legacoop promuove una cultura organizzativa orientata al contrasto delle disuguaglianze, alla valorizzazione delle differenze e alla costruzione di ambienti accessibili e partecipativi, nella convinzione che lo sviluppo di una società più equa dipenda anche dalla capacità di garantire pari opportunità di partecipazione economica, sociale e democratica.

Un ulteriore tema prioritario per Legacoop è quello dell'intergenerazionalità, riconosciuto come obiettivo strategico del percorso associativo e richiamato anche tra le prospettive future del Bilancio di Sostenibilità 2025.

La sostenibilità è infatti anche una responsabilità condivisa tra generazioni di cooperatrici e operatori senior e junior: si costruisce valorizzando reciprocamente competenze, esperienze, visioni e capacità innovative all'interno del sistema cooperativo.

In questa direzione, Legacoop sta lavorando allo sviluppo di un modello sistemico di collaborazione intergenerazionale, capace di favorire il passaggio di conoscenze, la crescita di nuove competenze trasversali, l'innovazione culturale e digitale e la costruzione di contesti lavorativi generativi, nei quali l'integrazione tra generazioni diventi una leva stabile di sviluppo, partecipazione e sostenibilità.

Il capitolo si sviluppa lungo queste direttrici, approfondendo le attività e le progettualità promosse da Legacoop sui temi della sostenibilità cooperativa. Dopo un excursus dedicato alle attività internazionali dell'Associazione, con focus specifici sulla missione in Giappone e sul sostegno, insieme ad Halieus, alla popolazione di Gaza, la rendicontazione si conclude valorizzando il ruolo delle reti esterne e delle alleanze istituzionali costruite da Legacoop sui temi dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento al rapporto con ASviS e alla partecipazione al Forum per lo Sviluppo Sostenibile promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Il network della sostenibilità Legacoop

Come anticipato, la sostenibilità non si costruisce da soli. Nelle sue dimensioni ambientale, sociale, economica e di governance, richiede reti collaborative solide e aperte, capaci di mettere in connessione persone, competenze, territori e organizzazioni in una logica di cooperazione continua.

Per Legacoop, il network è uno degli strumenti più strategici per accompagnare il sistema cooperativo nelle transizioni ecologica, sociale e digitale, un canale attraverso cui far circolare conoscenze, pratiche e modelli utili a tutto il movimento.

All'interno dell'ecosistema associativo, questa rete si sviluppa attraverso una pluralità di soggetti e comunità di pratica che lavorano in modo integrato. Un ruolo centrale è svolto dai referenti territoriali e settoriali della sostenibilità, che fungono da punto di connessione tra le cooperative, i territori e i settori, costruiscono percorsi condivisi con Legacoop nazionale e contribuiscono alla raccolta delle buone pratiche del bilancio di sostenibilità. A loro si affianca la Task Force Sostenibilità Legacoop, attiva dal 2024 e composta da grandi cooperative, referenti della sostenibilità, la community del Cooperative Sustainability Manager ed esperti e partner del sistema. La Task Force nasce con un obiettivo preciso, sviluppare una visione comune e lavorare insieme sulle principali sfide della sostenibilità per la cooperazione.

Il network si consolida anche grazie a partnership strategiche con università, enti di ricerca e organizzazioni specializzate.

La collaborazione con EURICSE e CRIBIS ha portato allo sviluppo del "Progetto di Sistema Legacoop", un percorso volto a costruire strumenti condivisi per valutare la sostenibilità delle cooperative attraverso la piattaforma Synesgy. Il progetto ha integrato al questionario ESG standard una sezione dedicata agli indicatori identitari della cooperazione restituendo così una lettura della sostenibilità radicata nei valori cooperativi. Il percorso coinvolge l'intero ecosistema Legacoop: associazioni territoriali e settoriali e partner di sistema, con l'obiettivo di rafforzare la capacità del movimento di misurare e comunicare il proprio valore sociale, ambientale ed economico.

In parallelo, il percorso formativo "Cooperative Sustainability Manager", sviluppato insieme ad ALTIS Università Cattolica, ha contribuito a far nascere una comunità professionale di manager, referenti e professionisti della sostenibilità cooperativa, rafforzando competenze trasversali e la capacità di guidare le imprese nei percorsi ESG.

La dimensione esterna del network si rafforza attraverso la partecipazione attiva di Legacoop ai principali tavoli nazionali sulla sostenibilità. L'Associazione aderisce al Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e partecipa ai gruppi di lavoro "Persone" e "Culture", portando il contributo della cooperazione al dibattito sulle politiche pubbliche legate a sostenibilità, coesione sociale e transizione culturale. La collaborazione con ASviS consente inoltre a Legacoop di contribuire attivamente a una partnership orientata alla promozione e all'attuazione dell'Agenda 2030.

Il network si proietta infine a livello internazionale attraverso il coinvolgimento nelle attività dell'International Cooperative Alliance (ICA) e nei percorsi di aggiornamento dell'identità cooperativa. Questi spazi favoriscono il dialogo tra movimenti cooperativi di tutto il mondo, lo scambio di esperienze e la costruzione di riflessioni condivise su sostenibilità, inclusione, intergenerazionalità e innovazione sociale, rafforzando il ruolo della cooperazione come protagonista globale del cambiamento.



5.1.1 La rete dei referenti della sostenibilità

La rete dei referenti della sostenibilità nasce nel 2022 con un'ambizione precisa, creare un presidio stabile sui temi dello sviluppo sostenibile, radicato nei territori e nei settori del sistema Legacoop. Composta da referenti delle associazioni territoriali e settoriali, è diventata nel tempo uno dei principali punti di connessione tra la strategia nazionale dell'Associazione, le cooperative e i contesti locali in cui operano contribuendo, in questo modo, a diffondere una cultura della sostenibilità integrata e coerente con l'identità cooperativa.

Nel corso degli anni, la rete si è consolidata attraverso incontri periodici, momenti di confronto tecnico e aggiornamenti condivisi, trasformandosi in uno spazio permanente di apprendimento, contaminazione reciproca e co-progettazione. Un luogo in cui le strutture territoriali e settoriali contribuiscono attivamente a costruire percorsi e strumenti utili all'intero sistema. In questo contesto, la rete ha accompagnato le cooperative nell'approfondimento delle principali evoluzioni normative in materia ESG, con particolare attenzione ai processi di rendicontazione di sostenibilità, alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e agli standard ESRS e alle nuove evoluzioni portate dalla Direttiva Omnibus.

Questo lavoro ha prodotto un duplice risultato: da un lato, ha contribuito a rafforzare il coinvolgimento delle strutture associative nell'accompagnamento delle cooperative; dall'altro, ha contribuito a costruire una capacità collettiva

cooperativa e consapevole di fronte alle trasformazioni ambientali, sociali e di governance che interessano il mondo delle imprese associate.

Uno dei contributi più concreti della rete è la raccolta, valorizzazione e diffusione delle **buone pratiche** sviluppate dall'ecosistema associativo. Grazie alla prossimità dei referenti con i territori e le imprese, ogni edizione del Bilancio di Sostenibilità di Legacoop dedica uno spazio specifico a esperienze capaci di rappresentare, con dati e storie reali, il contributo della cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Per l'edizione 2026, il focus è sui temi della **Diversità, Equità, Inclusione e Accessibilità (DEIA)** ambiti sempre più centrali nella strategia di sostenibilità dell'Associazione e nella costruzione di organizzazioni cooperative davvero inclusive. Le esperienze raccolte restituiscono un quadro articolato dell'impegno del sistema cooperativo: pari opportunità, inclusione lavorativa e sociale, accessibilità, valorizzazione delle differenze, contrasto alle discriminazioni. **Non solo buone intenzioni, ma progettualità concrete e percorsi organizzativi già in corso.**

La rete dei referenti della sostenibilità si conferma così non solo come struttura di coordinamento tecnico, ma come una vera infrastruttura culturale e relazionale: un motore di partecipazione, connessione e cambiamento, capace di accompagnare il sistema cooperativo nella costruzione di percorsi condivisi di sostenibilità, innovazione sociale e sviluppo inclusivo.

FOCUS – BEST PRACTICES

DIVERSITÀ, EQUITÀ, INCLUSIONE, ACCESSIBILITÀ (DEIA)

L'Ufficio Sostenibilità & Cooperazione di Legacoop porta avanti il lavoro di raccolta e sistematizzazione di buone pratiche sui temi della diversità, equità, inclusione e accessibilità (DEIA), con l'obiettivo di valorizzare le esperienze sviluppate all'interno dell'ecosistema cooperativo.

Questo percorso segna un'evoluzione significativa nell'approccio alle pari opportunità, approdando a una visione più ampia, integrata e trasformativa. Se nelle precedenti edizioni del bilancio di sostenibilità l'impegno si è concentrato sulle pari opportunità in senso più tradizionale, con un focus prioritario sulla parità di genere, in questa edizione Legacoop compie un passo avanti, ampliando il perimetro di intervento.

In particolare, l'analisi si concentra su due priorità strategiche:

- **Diversità, equità e inclusione:** promozione di contesti organizzativi inclusivi, liberi da stereotipi, attenti al linguaggio e capaci di riconoscere e valorizzare le differenze come risorsa.
- **Accessibilità:** rimozione delle barriere fisiche, culturali e organizzative e promozione della piena partecipazione di tutte le persone nei contesti lavorativi.

La volontà è di promuovere un cambio di paradigma: dalle pari opportunità intese come insieme di interventi specifici, a un approccio sistemico al DEIA, capace di incidere sui modelli organizzativi, sui processi decisionali e sulla cultura d'impresa. In questo senso, la valorizzazione delle diversità diventa leva strategica per lo sviluppo sostenibile, l'innovazione e la coesione sociale, in piena coerenza con i valori e i principi della cooperazione.

Territorio / Settore	Titolo del progetto	Impresa capofila
ANCC-COOP	Close the Gap – Dire Fare Amare	COOP
CulTurMedia	Protocollo contro la violenza di genere nel settore della musica e dello spettacolo	Doc Servizi Soc. Coop.
Legacoop Agroalimentare	Manifesto cooperativo di Legacoop della Dieta Mediterranea	Legacoop Agroalimentare
Legacoop Produzione e Servizi	Protocollo di Intesa tra Legacoop Produzione e Servizi e l'Associazione Don Vincenzo Matrangolo E.T.S.	Catena del valore
Emilia-Romagna — Legacoop Bologna	l'imperfett	Open Group
Emilia-Romagna — Legacoop Estense	Io Parlo Donna	CIDAS
Emilia-Romagna — Legacoop Emilia-Romagna	PRO-GENERE: Azioni di formazione propedeutica alla certificazione della parità di genere	Demetra Formazione
Emilia-Romagna — Legacoop Emilia Ovest	Riparto — Percorsi di welfare aziendale per il rientro al lavoro delle madri	Quadir (società di Legacoop Emilia-Romagna)
Friuli Venezia Giulia — Cooperazione sociale / Formazione e inclusione lavorativa	L'art. 14 una risorsa che unisce bisogni, opportunità e interessi condivisi	Arte e Libro ETS (Udine)
Legacoop Lazio	Diritti e Rovesci	Cooperativa Orizzonte Altri Colori
Legacoop Liguria	Rete Nexus	Legacoop Liguria – Coop Il Rastrello – Isfor.Coop
Legacoop Lombardia	ViviVoltri – Eredità dei ricordi e Fotogramma	DAR=CASA Società Cooperativa
Legacoop Piemonte	Modello Arcobaleno per l'inclusione lavorativa e territoriale	Arcobaleno Cooperativa Sociale
Legacoop Sicilia	Pensami adulto	ConSenso



SCANSIONA IL QR CODE
PER APPROFONDIRE SU LE ULTERIORI BEST PRACTICES

CLOSE THE GAP — DIRE FARE AMARE

ANCC-COOP

Impresa capofila: COOP

Dimensione impresa: Grande Impresa

Territorio / Settore: ANCC-COOP

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione

Stakeholder coinvolti: Fondazione Giulia Cecchettin attraverso un protocollo d'intesa

Target groups (beneficiari): Dipendenti

Periodo: Dal 2025, in corso fino al 2027

Investimento economico: —

Link progetto: <https://www.coop.it/close-the-gap>

Executive summary

Il protocollo d'intesa si inserisce all'interno della campagna "Close the Gap – Riduciamo le differenze" con cui Coop, dal 2021, lavora in modo continuativo per promuovere la parità di genere, il rispetto delle identità, l'inclusione e il contrasto a ogni forma di discriminazione, anche attraverso l'educazione alle relazioni. L'accordo prevede un percorso progressivo di sensibilizzazione rivolto ai dipendenti nel ruolo di cittadino, collega e familiare, che ogni persona assume- ha preso il via a settembre 2025

con un'indagine preliminare tra 150 lavoratori di 5 negozi di Coop Alleanza 3.0 e Coop Reno dell'area di Padova per sondare conoscenze e percezioni sulla violenza di genere a cui hanno fatto seguito cinque moduli formativi in cui i formatori di Fondazione Giulia Cecchettin hanno stimolato riflessioni e dialogo per diffondere una prima consapevolezza sul tema della violenza di genere, promuovere una cultura inclusiva, monitorare e segnalare eventuali criticità e imparare a riconoscere comportamenti inappropriati fino alle vere e proprie molestie.

Obiettivo del progetto/attività

Promuovere la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, diffondendo la cultura del rispetto, dell'educazione agli affetti e delle relazioni paritarie.

L'attività formativa mira a rafforzare la consapevolezza sugli stereotipi e sulla cultura

patriarcale, trasformandola in azioni concrete di prevenzione e intervento nei luoghi in cui le relazioni si sviluppano: contesti familiari, scolastici e lavorativi. Il progetto accompagna le persone in un percorso graduale fino a renderle figure "antenna" capaci di riconoscere dinamiche e comportamenti potenzialmente lesivi o discriminatori

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

L'attività formativa ha fatto emergere un'attenzione diffusa verso comportamenti non adeguati nei contesti di lavoro e ha consentito all'organizzazione

di assumere una posizione più chiara sui processi, le tutele e le azioni da mettere in campo per contrastare fenomeni di violenza e molestie. L'intervento si inserisce nelle attività legate alla certificazione UNI PDR 125 che misura e migliora la parità di genere in azienda.

Uno sguardo al futuro

Estensione del modello pilota su scala nazionale nei punti vendita Coop, ampliando i destinatari e consolidando la collaborazione con la Fondazione. Obiettivo: rendere strutturale l'educazione alle

relazioni e rafforzare l'impatto culturale e sociale nel lungo periodo. L'obiettivo prevede il coinvolgimento di tutte le Cooperative che stanno procedendo all'estensione del progetto su numeri crescenti di popolazione aziendale.

PROTOCOLLO CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE NEL SETTORE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO

CulTurMedia

Impresa capofila: Doc Servizi Soc. Coop.

Dimensione impresa: Grande Impresa

Territorio / Settore: CulTurMedia

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione

Stakeholder coinvolti: Imprese, enti, associazioni e organizzazioni operanti nel settore della musica e dello spettacolo in tutta Italia

Target groups (beneficiari): In prospettiva, tutte le donne che lavorano nel settore dello spettacolo (circa 18.000 nel solo settore musica). In Doc Servizi: oltre 1.150 professioniste.

Periodo: Il progetto è stato avviato a inizio 2026 e l'obiettivo è di stendere il protocollo entro la fine del 2026 e procedere con la sua diffusione per applicazione nel 2027.

Investimento economico: Doc Servizi nel 2026 investirà circa 10.000 euro in questo progetto

Link progetto: —

Executive summary

Doc Servizi promuove un percorso collettivo per costruire un protocollo di sicurezza contro violenza di genere e molestie nella musica e nello spettacolo. L'iniziativa nasce dal talk "Suoni sicuri", presentato a Fuori Festival di Sanremo, e coinvolge lavoratrici, lavoratori, associazioni e operatori del settore

nella definizione di regole di condotta, strumenti di prevenzione, formazione e canali di tutela. Il progetto integra sicurezza sul lavoro e parità di genere, con attenzione a contesti informali come backstage, tour, festival e networking. È inclusivo perché tutela tutte le persone, indipendentemente da contratto e ruolo, ed è replicabile in altri comparti culturali e creativi.

Obiettivo del progetto/attività

Prevenire e contrastare violenza e molestie nei luoghi di lavoro della musica e dello spettacolo.

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

Avviato in occasione del Festival di Sanremo un percorso settoriale per un protocollo condiviso contro violenze e molestie nella musica e nello spettacolo. Output: talk pubblico, chiamata all'adesione per operatori, associazioni e singoli, coinvolgimento della base Doc Servizi, oltre 6.000 soci di cui 1.150 socie. Il progetto ha riscosso molto interesse.

Uno sguardo al futuro

Nel breve periodo è prevista la raccolta delle adesioni e la definizione condivisa di regole di condotta, strumenti di prevenzione e canali di tutela. Nel lungo periodo, il protocollo potrà diventare uno standard replicabile per festival, tournée, backstage, eventi live e altri comparti culturali e creativi.

MANIFESTO COOPERATIVO DI LEGACOOP DELLA DIETA MEDITERRANEA

Legacoop Agroalimentare

Impresa capofila: Legacoop Agroalimentare

Dimensione impresa: —

Territorio / Settore: Legacoop Agroalimentare

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione + Accessibilità

Stakeholder coinvolti: Legacoop Campania, Legacoop Agroalimentare, Legacoop Produzione e Servizi, Legacoop Sociali, Cooperare con Libera Terra, ANCC Coop, ANCD Conad. In partnership con: Comune di Pollica, Future Food Institute, Fondazione Angelo Vassallo. Con la collaborazione di Legacoop Lazio e Legacoop Umbria.

Target groups (beneficiari): Cooperative associate e loro soci, comunità territoriali, studenti e giovani, aree interne e rurali, consumatori

Periodo: Dal 2025

Investimento economico: Investimento economico e organizzativo plurimo sviluppato attraverso attività associative, eventi, comunicazione e partenariati

Link progetto: <https://www.legacoop.coop/legacoop-lanciato-a-napoli-il-manifesto-della-dieta-mediterranea/>

Executive summary

Il Manifesto Cooperativo della Dieta Mediterranea promosso da Legacoop Agroalimentare valorizza la cooperazione come strumento di inclusione sociale, partecipazione democratica e costruzione di reti territoriali. Il progetto ha coinvolto cooperative agricole, sociali, della pesca, della distribuzione e

della ristorazione in un percorso condiviso capace di unire filiere economiche e comunità locali. Attraverso il rafforzamento delle relazioni territoriali, la promozione del lavoro dignitoso, l'inclusione di giovani, donne e soggetti fragili e la co-progettazione multi-stakeholder, il Manifesto promuove un modello di sviluppo equo, accessibile e replicabile.

Obiettivo del progetto/attività

Rafforzare un modello di sviluppo cooperativo fondato su mutualità, territori e partecipazione.

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

Il progetto ha consolidato una rete cooperativa intersettoriale capace di connettere economia, inclusione sociale e sviluppo territoriale. Il Manifesto

ha favorito processi di partecipazione democratica, co-progettazione e alleanza tra cooperative, istituzioni e comunità locali, rafforzando il ruolo della cooperazione come infrastruttura sociale per la rigenerazione dei territori e la costruzione di filiere più eque, inclusive e sostenibili.

Uno sguardo al futuro

Il percorso proseguirà attraverso il consolidamento delle reti cooperative e la diffusione dei valori del Manifesto come strumento di partecipazione, inclusione e sviluppo sostenibile. Il Manifesto sarà

portato alla Biennale della Cooperazione di Milano quale testimonianza della cooperazione della filiera agroalimentare italiana tutta, di nuovi contenuti culturali e sociali legati al cibo, ai territori e alle comunità.

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LEGACOOOP PRODUZIONE E SERVIZI E L'ASSOCIAZIONE DON VINCENZO MATRANGOLO E.T.S.

Legacoop Produzione e Servizi

Impresa capofila: Legacoop Produzione e Servizi

Dimensione impresa: —

Territorio / Settore: Legacoop Produzione e Servizi

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione

Stakeholder coinvolti: Imprese aderenti

Target groups (beneficiari): Assistiti della

Fondazione Don Vincenzo Matrangolo /
Cooperative aderenti LPS

Periodo: Dal 5 dicembre 2025 — data di chiusura
non definita

Investimento economico: —

Link progetto: [Protocollo di Intesa LPS -
Associazione Don Vincenzo Matrangolo.pdf](#)

Executive summary

Il Protocollo con l'Associazione Don Vincenzo Matrangolo E.T.S. (attiva nella rete SAI – Sistema di Accoglienza e Integrazione, con sede ad Acquaformosa (CS) e opera nell'area dell'Alto Ionio e della provincia di Cosenza, gestendo percorsi dedicati all'accoglienza e all'inclusione delle persone migranti) definisce una cornice di collaborazione finalizzata a valorizzare competenze e capacità individuali

attraverso percorsi di orientamento, preparazione e avvicinamento al lavoro, fino all'inserimento nelle cooperative. Allo stesso tempo, l'intesa consente alle imprese cooperative di accedere a un canale stabile e trasparente di selezione e reperimento del personale. LPS si occupa di ricevere i Curricula dei migranti e girarli alle cooperative aderenti a seconda del profilo e delle competenze pregresse e di seguire le successive fasi assistendo le cooperative nell'organizzazione dell'inserimento.

Obiettivo del progetto/attività

Costruire un ponte funzionale e strutturato tra il mondo dell'accoglienza e il sistema cooperativo, promuovendo percorsi di inclusione socio-lavorativa per le persone migranti e offrendo risposte concrete alle esigenze di personale delle cooperative associate. L'accordo nasce anche con l'intento di

favorire l'integrazione sociale, culturale ed economica dei migranti, contribuendo alla costruzione di percorsi di autonomia e inclusione, sostenendo la partecipazione dei migranti alla vita economica, il superamento di barriere culturali e sociali e un modello di welfare generativo fondato sulla collaborazione.

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

Il progetto è partito da pochi mesi e si trova ancora in una fase di studio e incrocio delle esigenze.

Uno sguardo al futuro

Il nostro auspicio è quello di poter determinare un inserimento lavorativo duraturo dei migranti e il reperimento di forza lavoro indispensabile alle nostre associate.

L'IMPERFETT

Emilia-Romagna — Legacoop Bologna

Impresa capofila: Open Group

Dimensione impresa: Media Impresa

Territorio / Settore: Legacoop Bologna

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione + Accessibilità

Stakeholder coinvolti: Oltre 19 aziende profit e non profit; 21 clienti privati; oltre 100 studentesse e studenti partecipanti ai laboratori; oltre 150 cittadine e cittadini coinvolti in iniziative di sensibilizzazione

Target groups (beneficiari): 60 persone in condizione di vulnerabilità coinvolte in attività quotidiana di creazione manufatti e fornitura servizi

Periodo: Dal 2024 — ancora in corso

Investimento economico: Investimento su personale dedicato, sito e-commerce, attrezzature per Slow Production, piattaforma digitale LEDA per mappatura competenze

Link progetto: —

Executive summary

L'imperfett nasce alla fine del 2024 come progetto sociale che integra lavoro, accoglienza e sostenibilità. L'iniziativa prende forma per rispondere al bisogno di creare concrete opportunità di inclusione socio-economica per persone in situazione di fragilità accolte nei servizi di OG. Non si limita a colmare gap di competenze rispetto alle richieste del mercato,

ma mette in discussione il modello produttivo tradizionale, spesso poco accessibile a chi necessita di tempi e modalità di lavoro flessibili. Sin dal suo avvio l'imperfett sperimenta un modello innovativo che coniuga sostenibilità sociale – attraverso processi inclusivi e rispettosi dei tempi umani e inserimenti lavorativi di persone con fragilità; ambientale – con attenzione all'educazione all'outdoor, riuso e riciclo; economica – gestione circolare dei ricavi e promozione dell'imprenditorialità.

Obiettivo del progetto/attività

In Italia solo il 32% delle persone con disabilità ha accesso al lavoro (ISTAT 2023), migranti e persone con fragilità psicosociali incontrano ulteriori barriere e vincoli normativi. L'obiettivo è quello di superare modelli di inserimento spesso limitati all'assistenza, per sviluppare competenze produttive reali, valorizzando fragilità e talenti in chiave intersezionale, offrendo percorsi formativi e filiere sostenibili che coniugano inclusione, autonomia e imprenditorialità sociale.

L'imperfett finalizza nella produzione e commercializzazione di prodotti un progetto di ampio respiro distinguendosi come brand sociale, inclusivo e sostenibile, capace di coniugare produzione artigianale, educazione ambientale e apertura al territorio, restituendo valore tanto alle persone

quanto all'ambiente. Ogni sua attività è guidata dall'idea che la fragilità non sia un limite, ma un punto di partenza per costruire nuovi modelli di bellezza, relazione e impatto positivo. La missione più profonda di l'imperfett è trasformare la fragilità in risorsa. Le persone accolte – che vivono condizioni di disagio sociale, fisico o psichico – non vengono considerate beneficiari passivi, ma protagonisti attivi di processi creativi e produttivi.

Ogni competenza viene riconosciuta e valorizzata: dai saperi sartoriali di migranti ospitati in strutture di accoglienza, utilizzati per la produzione di gadget tessili, alle abilità artistiche delle persone con disabilità, che creano grafiche originali da serigrafare su tessuti e accessori. L'arte diventa così linguaggio universale, capace di abbattere barriere e di generare connessioni autentiche

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

Nell'ultimo anno l'attività ha generato ricavi per €13.475,00, confermando la progressiva sostenibilità economica del modello e la sua capacità di intercettare il mercato. I proventi derivano dalla vendita dei prodotti l'imperfett e da collaborazioni con aziende del territorio, attivate attraverso percorsi formativi e team building inclusivi. Dall'avvio del progetto, 9 persone in situazione di fragilità (persone con background migratorio, con disabilità, che vivono una condizione di dipendenza) accolte dai servizi socio-educativi di OG) sono state coinvolte in percorsi di tirocinio e/o assunzione, generando ricadute occupazionali dirette e contribuendo alla costruzione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

L'attività ha generato:

- la valorizzazione delle fragilità e talenti dei/le beneficiari/e offrendo percorsi formativi e filiere produttive che coniugano inclusione, autonomia e imprenditorialità. Per alcune persone si sono aperte, in modo inedito rispetto al target coinvolto, prospettive di sviluppo concrete di competenze tecniche e manageriali, andando ben oltre il tradizionale inserimento lavorativo protetto.
- un modello di circolarità che ha internamente ridotto gli sprechi tessili attraverso il riuso di sfridi industriali e promosso la coltivazione biologica; esternamente ha portato ad una maggiore sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità, rafforzando una cultura ecologica diffusa.

A livello territoriale ha stimolato aziende e organizzazioni a ripensare ambienti e processi in chiave inclusiva, favorendo l'emergere di nuove figure professionali (disability e diversity manager) e promuovendo il nuovo modello di sviluppo

Uno sguardo al futuro

Guardando al futuro, il progetto mira a consolidare e ampliare l'impatto attraverso la costruzione di un vero e proprio modello di imprenditorialità inclusiva, capace di andare oltre il laboratorio protetto per proporre esperienze di autonomia e

autoimprenditorialità. La visione europea consiste nel trasformare l'imperfett in un format replicabile, che possa essere adattato a diversi contesti normativi e sociali, generando nuove opportunità di lavoro e rafforzando la capacità dei territori di integrare inclusione sociale, tutela ambientale ed economia etica.

IO PARLO DONNA

Legacoop Estense

Impresa capofila: CIDAS

Dimensione impresa: Grande Impresa

Territorio / Settore: Legacoop Estense

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione

Stakeholder coinvolti: Consigliera di Pari Opportunità della Provincia di Ferrara, Camera di Commercio di Ferrara, CNA, Comune di Comacchio, Centri antiviolenza Di.Re., UDI Nazionale, Fondazione Giulia Cecchettin, AIDOS, Fondazione Diversity, scuole secondarie di II grado, Università di Ferrara, Community Donne Protagoniste in Sanità, Banca d'Italia

Target groups (beneficiari): Lavoratrici e lavoratori della Cooperativa CIDAS

Periodo: Dal 2022 — in corso

Investimento economico: 50.000 euro nel triennio 2024-2026

Link progetto: —

Executive summary

CIDAS (80,2% donne) promuove l'equità di genere partendo da "Io Parlo Donna" per supportare lavoratrici vittime di violenza. L'iniziativa, nata con

approccio partecipativo, si è evoluta in un sistema strutturato di parità e inclusione. Elementi chiave sono la Politica Alias, la Politica di Protezione contro lo Sfruttamento e l'Abuso Sessuale, la Politica per la Parità di Genere, la Diversità e l'Inclusione.

Obiettivo del progetto/attività

Promuovere parità, equità e inclusione, contrastando violenza e discriminazioni.

Attività:

- Promozione di linguaggio e comportamenti inclusivi attraverso workshop formativi, redazione e diffusione di un vademecum, revisione della documentazione e dei canali di comunicazione, e campagne di sensibilizzazione interne ed esterne.
- Sviluppo di attività di formazione e sensibilizzazione sui temi della parità di genere e della violenza di genere.
- Apertura di uno sportello virtuale dedicato alle lavoratrici vittime di violenza, con funzione di supporto e accompagnamento verso i Centri Antiviolenza (CAV).
- Rafforzamento della governance sulla parità di genere tramite monitoraggio periodico, definizione di obiettivi specifici per CdA e management e attivazione di un osservatorio sul buon lavoro e la formazione con focus di genere.
- Introduzione di misure strutturate per la tutela contro molestie e mobbing, con vademecum dedicati, referenti interni e integrazione delle procedure in una policy unificata.
- Promozione dell'empowerment femminile attraverso percorsi di coaching per favorire l'accesso a ruoli di responsabilità.
- Monitoraggio del clima aziendale con sezioni dedicate all'inclusione per raccogliere feedback e orientare le azioni.
- Supporto alla genitorialità e al work-life balance mediante diffusione di informazioni sui diritti e sviluppo di strumenti e piani per congedi e rientro al lavoro.

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

Ottenuta Certificazione UNI/PdR 125:2022. 878 persone coinvolte in corsi di sensibilizzazione sulla parità di genere (2.405 ore, gradimento al

90%). Raggiunta parità retributiva totale (gap 0). Governance: 53,3% donne nel CdA e 84% responsabili donne. Congedo retribuito 90 giorni per vittime di violenza (delibera CDA). Smart working, possibilità di part-time, bonus bebè per soci e socie.

Uno sguardo al futuro

È previsto un investimento di 50.000 euro (2024-2026).

Gli obiettivi includono l'estensione di "Io Parlo Donna" e coaching per l'empowerment femminile. Entro il 2026 saranno realizzati: pubblicazione e distribuzione interna delle linee guida sul linguaggio inclusivo, Piano Parental Leave / Back To Work e armonizzazione della policy contro molestie e mobbing.

Nel futuro, CIDAS intende consolidare e ampliare il percorso intrapreso, rafforzando ulteriormente l'integrazione dei principi di parità, inclusione e benessere organizzativo in tutte le dimensioni della vita cooperativa. L'obiettivo è trasformare le buone pratiche già avviate in un sistema sempre più strutturato, diffuso e misurabile, capace di generare impatti culturali e organizzativi duraturi. La Cooperativa continuerà a investire nella crescita delle competenze, nel rafforzamento degli strumenti di prevenzione e tutela, nello sviluppo di politiche di welfare innovative e nella promozione di una cultura organizzativa fondata sulla responsabilità condivisa e sulla valorizzazione delle differenze.

PRO-GENERE: AZIONI DI FORMAZIONE PROPEDEUTICA ALLA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

Legacoop Emilia-Romagna

Impresa capofila: Demetra Formazione

Dimensione impresa: Piccola Impresa

Territorio / Settore: Legacoop Emilia-Romagna

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione

Stakeholder coinvolti: 7 Associazioni di Categoria, 7 enti di formazione, 3 associazioni sindacali, Città metropolitana di Bologna, UDI, 1 Casa delle Donne, 1 associazione

Target groups (beneficiari): Aziende della regione Emilia-Romagna interessate alla certificazione di parità di genere

Periodo: 2025/2026

Investimento economico: 230.493 euro
Operazione Rif. PA 2024-22316/RER approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 1749 del 26/08/2024 e finanziate con Fondi Statali, Decreto del Ministro per il Lavoro e delle Politiche Sociali del 18/01/2024

Link progetto: <https://www.demetraformazione.it/pro-genere-certificazione-parita-di-genere/>

Executive summary

Pro-Genere è un progetto formativo rivolto alle imprese dell'Emilia-Romagna, finalizzato allo sviluppo di una cultura organizzativa orientata alla parità di genere e al conseguimento della certificazione UNI/PdR 125:2022. Il percorso prevede attività formative

sui principi, strumenti e sistemi di certificazione, con focus sull'adozione di misure concrete e sui benefici organizzativi e competitivi. È destinato a dipendenti di imprese con sede o unità locale sul territorio regionale. Il modello è strutturato e replicabile, favorendo la diffusione di pratiche di equità e inclusione nei contesti organizzativi.

Obiettivo del progetto/attività

Sviluppare cultura di parità di genere e supportare la certificazione UNI/PdR 125 nelle imprese.

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

Coinvolte 130 imprese (30 cooperative), oltre 600 partecipanti (oltre 1/3 operatori/trici).

Tra le cooperative: 6 certificate UNI/PdR 125, 5 in assessment, 6 in valutazione. Il progetto ha rafforzato competenze e consapevolezza su parità di genere, con ricadute su benessere organizzativo e sostenibilità sociale. (SDG: GOAL 10 – GOAL 8)

Uno sguardo al futuro

Il progetto ha contribuito a diffondere una maggiore consapevolezza sui temi della parità di genere e del

contrasto alle discriminazioni. Questa base culturale rappresenta un presupposto per promuovere nel tempo contesti organizzativi più equi, inclusivi e sostenibili.

Impresa capofila: Quadir

Dimensione impresa: Piccola/Media/Grande
Impresa (multiple)

Territorio / Settore: Legacoop Emilia Ovest

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione

Stakeholder coinvolti: COOPSERVICE (RE), GULLIVER COOP. SOC. (MO), ATI tra PROGES (PR) - KALEIDOSCOPIO (LU) - LEONE ROSSO (AO), CONSORZIO CARE EXPERT per le Cooperative e

Consorti associati COOPSELIOS (RE), CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI QUARANTACINQUE (RE), KYOSEI (CS), MINERVA (MN).

Target groups (beneficiari): Circa 800 donne rientranti al lavoro dopo la maternità o lavoratrici con figli.

Periodo: 2025/2027

Investimento economico: 5.739.773,97 euro

Link progetto: —

Executive summary

Quadir considerata la sensibilità sul tema ha deciso di portare avanti attività dedicate al DEIA attraverso la partecipazione all' Avviso pubblico #Riparto - Percorsi di welfare aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri, favorire la natalità e il work-life balance - Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri con 4 proposte progettuali di cooperative con sede legale in Emilia-Romagna con il supporto di Quadir enti di alt formazione cooperativa. Cooperative coinvolte: COOPSERVICE (RE), GULLIVER COOP. SOC. (MO), ATI tra PROGES (PR) - KALEIDOSCOPIO (LU) - LEONE ROSSO (AO), CONSORZIO CARE EXPERT per le Cooperative e Consorti associati COOPSELIOS (RE), CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI QUARANTACINQUE (RE), KYOSEI (CS), MINERVA (MN).

Obiettivo è sostenere il ritorno al lavoro delle lavoratrici madri dopo l'esperienza del parto, anche attraverso l'armonizzazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, mediante il finanziamento di progettualità proposte dalle imprese, che siano in grado di fornire un sistema integrato di strumenti atti a favorire la risoluzione di problemi comuni alle lavoratrici madri dopo l'arrivo di un figlio.

MISURE PRESENTATE

- Flessibilità oraria e organizzativa
- Promozione e sostegno della natalità e della maternità
- Interventi e servizi - Servizi di supporto alla famiglia
- Interventi e servizi - Servizi di supporto alla famiglia: Sostegno psicologico e fisico
- Attività organizzative, informative e di comunicazione

Obiettivo del progetto/attività

Introdurre misure che facilitino il ritorno al lavoro delle madri e più in generale la conciliazione dei tempi vita-lavoro con un focus sul benessere delle lavoratrici.

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

I progetti si chiuderanno nel corso del 2027. Le cooperative coinvolte operano nei seguenti territori: Emilia-Romagna, Toscana, Val d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Calabria, nei settori multiservizi, educativo e socioassistenziali.

Uno sguardo al futuro

L'obiettivo è la sperimentazione di misure a favore delle madri lavoratrici che potranno essere integrate e adottate come prassi aziendale dalle imprese beneficiarie nel medio e lungo periodo.

L'ART. 14 UNA RISORSA CHE UNISCE BISOGNI, OPPORTUNITÀ E INTERESSI CONDIVISI

Legacoop Friuli Venezia Giulia

Impresa capofila: Arte e Libro ETS (Udine)

Dimensione impresa: Media Impresa

Territorio / Settore: Legacoop Friuli Venezia Giulia

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione + Accessibilità

Stakeholder coinvolti: Biofarma Group (farmaceutico/medicale), PMP Industries (meccanica industriale/oleodinamica), Danieli (siderurgico e impiantistica industriale), RAMO (settore arredo), Calzavara (telecomunicazioni e reti cellulari)

Target groups (beneficiari): Persone con disabilità coinvolte in percorsi di formazione e

inclusione lavorativa, sia tramite convenzioni ex art.14 della Legge Biagi*, sia attraverso progetti personalizzati, costruiti sulle capacità, sulle attitudini e sul percorso di crescita di ciascuno.

*La convenzione ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 276/2003 ("Legge Biagi") è uno strumento di politica attiva del lavoro per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità che presentano particolari difficoltà di integrazione.

Periodo: Avviato nel 2018 — attività analizzate con riferimento al 2025

Investimento economico: Valore produzione 2025: 1.380.381 euro (+212% rispetto al 2019)

Link progetto: <https://arteelibro.com/>

Executive summary

Da oltre quarant'anni Arte e Libro ETS costruisce percorsi di inclusione lavorativa per persone con disabilità, trasformando il lavoro in uno spazio concreto di crescita, autonomia e dignità. Dal 2018 questo impegno si è strutturato attraverso le convenzioni ex art. 14 D.Lgs. 276/2003, a partire

dall'esperienza con Biofarma Group, nata dopo due anni di sperimentazione, formazione e dialogo organizzativo. Da quel percorso sono nate nuove progettualità con imprese di settori diversi. Il modello, oggi rafforzato dalla certificazione ISO 9001, integra qualità, tutoraggio professionale, adattamento delle mansioni e accessibilità dei contesti di lavoro.

Obiettivo del progetto/attività

Rendere l'art.14 una risorsa che unisce bisogni, opportunità e interessi condivisi.

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

Attive 5 convenzioni ex art.14, con 36 persone assunte. In avvio 2 progetti per 7 nuove assunzioni.

Su circa 60 lavoratori, il 75% sono persone con disabilità. Il modello nel 2025 è stato portato con il Ministro Locatelli all'ONU di New York, all'UNESCO di Parigi e a Gedda in Arabia Saudita.

Uno sguardo al futuro

Avviato con Legacoop FVG, Università di Udine e Biofarma Group un percorso su inclusione lavorativa, compliance ed ESG. L'obiettivo è trasformare l'esperienza maturata con l'art.14 in un modello leggibile, trasferibile e utile alle imprese/coop.



DIRITTI E ROVESCI

Legacoop Lazio

Impresa capofila: Cooperativa Orizzonte Altri Colori

Dimensione impresa: Media Impresa

Territorio / Settore: Legacoop Lazio

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione + Accessibilità

Stakeholder coinvolti: Oltre 250 attori coinvolti tra istituzioni, Centri per l'impiego, ASL, Servizi Sociali, aziende, comunità

Target groups (beneficiari): Persone con disabilità con lieve ed alta necessità

Periodo: Avvio 2022 — in continuità nelle annualità 2025 e 2026

Investimento economico: Circa 100.000 euro l'anno (Fondi di Vita Indipendente dell'ambito di riferimento)

Link progetto: —

Executive summary

Il progetto Diritti e Rovesci, realizzato in collaborazione con il Distretto socio-assistenziale FR-A, promuove un modello di welfare fondato sui diritti delle persone con disabilità e contribuisce allo sviluppo di pratiche innovative orientate alla costruzione di servizi personalizzati.

L'obiettivo è sostenere e accompagnare le persone con disabilità nella realizzazione di progetti di vita, favorendo la piena inclusione nella comunità e il diritto

a vivere nel mondo di tutti, su base di uguaglianza con gli altri, così come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Il progetto coinvolge cinque persone con disabilità provenienti da cinque diversi territori, offrendo a ciascuna un percorso personalizzato di accompagnamento alla vita adulta. Un percorso costruito partendo dai sogni, desideri e aspirazioni della persona, finalizzato alla definizione di un progetto di vita personalizzato e partecipato.

Obiettivo del progetto/attività

Costruire un welfare basato sui diritti avviando percorsi di attuazione della Convenzione ONU e favorendo percorsi di deistituzionalizzazione.

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

Il progetto Diritti e Rovesci genera un impatto di notevole rilevanza perché agisce non solo sulla vita delle persone coinvolte, ma anche sul modo in cui i servizi, le comunità e i professionisti interpretano la disabilità.

In particolare il progetto prevede:

- Attivazione di percorsi personalizzati di accompagnamento alla vita adulta per cinque persone con disabilità provenienti da territori differenti.
- il coinvolgimento attivo di cinque Comuni del Distretto socio assistenziale A
- il coinvolgimento del sistema territoriale dei servizi e della comunità per l'eliminazione delle barriere che incontrano le persone con disabilità coinvolte
- formazione e supervisione costante degli educatori professionali coinvolti nel progetto
- informazione e formazione per l'Ufficio di Piano e per i Servizi Sociali Professionali dei 15 comuni del Distretto
- informazione rivolta ai contesti di vita delle cinque persone con disabilità

Uno sguardo al futuro

L'esperienza maturata intende consolidare pratiche innovative orientate alla vita indipendente e alla piena partecipazione sociale delle persone con disabilità, rafforzando la collaborazione tra istituzioni, servizi e comunità territoriali.

La prospettiva futura è quella di ampliare il numero delle persone coinvolte, diffondere metodologie e strumenti sperimentati nel progetto e promuovere un cambiamento culturale stabile, in cui i diritti, l'autodeterminazione e la cittadinanza attiva diventino principi guida delle politiche e dei servizi del territorio.

RETE NEXUS

Legacoop Liguria

Impresa capofila:

Legacoop Liguria – Coop Il Rastrello – Isfor.Coop

Dimensione impresa: —

Territorio / Settore: Legacoop Liguria

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione + Accessibilità

Stakeholder coinvolti: 300 cooperative di Legacoop Liguria

Target groups (beneficiari): Lavoratori e lavoratrici di cooperative associate (16.000 lavoratori)

Periodo: 2025 progettazione — 2026 avvio

Investimento economico: Oltre 20.000 euro

Link progetto: Disponibile da giugno 2026

Executive summary

Rete Nexus è un ecosistema di Cooperative digitale che democratizza l'apprendimento abbattendo barriere linguistiche e tecnologiche. Il modello DEIA garantisce inclusione tramite lo standard WCAG (sottotitoli, screen-reader) ed equità per chi possiede dispositivi datati. Il supporto multilingua (incluso l'arabo) e il sistema a voucher semplificano l'accesso autonomo di ogni lavoratore. La sicurezza è garantita dalla tolleranza zero verso l'Hate Speech e dalla

tutela della riservatezza sulle fragilità personali. L'etica dei dati assicura trasparenza algoritmica, mentre la netiquette promuove un dialogo empatico. Un Comitato Etico vigila sul rispetto di tali valori. La rete introduce temi cruciali come la sicurezza dei lavoratori, le pari opportunità e il contrasto alle molestie, trattati con un approccio partecipativo ed etico. Il progetto Rete Nexus è intrinsecamente replicabile grazie alla sua architettura tecnica e alla sua filosofia gestionale, che lo rendono un modello esportabile in altri contesti associativi o territoriali.

Obiettivo del progetto/attività

Promuovere inclusione e sicurezza sul lavoro tramite una piattaforma accessibile, etica e partecipata, voluta dalle stesse cooperative come azione formativa di sistema valoriale.

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

Rete Nexus connette le 300 cooperative di Legacoop Liguria a un sistema DEIA innovativo. Supporta 16.000 lavoratori, tutelando parità di genere (80% donne nel sociale) e sicurezza. L'approccio accessibile (WCAG) e multilingua riduce il digital divide, mentre la formazione online abbate le emissioni, unendo etica

e sostenibilità ambientale. > *Obiettivo Sostenibile: Rete Nexus trasforma la formazione in un bene comune, garantendo che il modello cooperativo ligure — che include realtà con oltre **100 anni di storia* resti resiliente e all'avanguardia per le future generazioni. Cooperative promotrici 5- destinatarie: 300- principio della porta aperta: la cooperativa che desidera aderire inserendo i propri contenuti formativi, può farlo sottoscrivendo il codice etico.

Uno sguardo al futuro

Il futuro di Rete Nexus si allinea alla strategia di Legacoop Nazionale, che promuove la sostenibilità come pilastro dell'identità cooperativa attraverso il monitoraggio dell'impatto ESG. La piattaforma evolverà in un hub non si limita a erogare corsi, ma trasforma la formazione in uno strumento di analisi

anticipatoria per le 300 cooperative liguri. Rete Nexus trasformerà i bisogni formativi in valore sociale e collettivamente fruibile, garantendo inclusione (DEIA) e rendendo le 300 cooperative liguri protagoniste della transizione sostenibile e digitale, abbattendo barriere linguistiche su temi di impatto per tutti i lavoratori.

VIVIVOLTRI – EREDITÀ DEI RICORDI E FOTOGRAMMA

Legacoop Lombardia

Impresa capofila: DAR=CASA Società Cooperativa

Dimensione impresa: Piccola Impresa

Territorio / Settore: Legacoop Lombardia

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione

Stakeholder coinvolti: Fondazione Dar Cesare Scarponi ETS, Fondazione di comunità Milano, Municipio 6 del Comune di Milano, Legacoop Lombardia, soci e abitanti ViviVoltri

Target groups (beneficiari): Donne abitanti del progetto di abitare sociale ViviVoltri (10 abitanti)

Periodo: 2025-2026 (percorso attivo dal 2024)

Investimento economico: 15.000 euro

Link progetto: <https://www.darcasa.org/eredita-dei-ricordi-a-fotogramma/>

Executive summary

Eredità dei ricordi e Fotogramma sono l'esito di un progetto di narrazione collettiva che promuove inclusione, partecipazione e sostenibilità culturale attraverso l'ascolto e la valorizzazione delle memorie. Nato all'interno di un laboratorio di scrittura condotto da Francesca Consonni e sviluppato da Fondazione DAR con Dar=Casa, il percorso ha coinvolto un gruppo di donne abitanti di ViVi Voltri, provenienti

da contesti culturali diversi. Obiettivo del progetto è trasformare storie personali ed esperienze migratorie in un patrimonio condiviso, rafforzando autonomia, consapevolezza e senso di appartenenza. Il libro collettivo e il successivo laboratorio di scrittura filmica Fotogramma restituiscono alla comunità un racconto corale, accessibile e partecipato, fondato su relazioni di fiducia, scambio interculturale e uso responsabile delle risorse espressive come pratica di cura, coesione sociale e continuità nel tempo.

Obiettivo del progetto/attività

Promuovere partecipazione e attivazione nel contesto abitativo di ViViVoltri, dando spazio e valorizzando le differenze.

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

Il percorso ha avuto come esito materiale la realizzazione di due prodotti artistici (libro Eredità dei ricordi e sceneggiatura Fotogramma) che sono stati presentati in iniziative pubbliche a livello locale

e sovra regionale, ma soprattutto ha rappresentato la possibilità di costruire e portare fuori dal contesto abitativo una narrazione collettiva in cui le donne abitanti, di origini diverse, hanno sperimentato strumenti e linguaggi artistici che hanno consentito loro di dare voce alle loro esperienze e storie di vita.

Uno sguardo al futuro

Si prevede di dare continuità al coinvolgimento del gruppo di donne continuando a sperimentare la pratica artistica, con la possibilità di realizzare un prodotto audio-visivo a partire dalla sceneggiatura

costruita dalle partecipanti. La cosa fondamentale è però continuare a facilitare uno spazio di confronto e partecipazione, mettendo in relazione l'esperienza con altri percorsi di attivazione delle abitanti come accaduto attraverso il festival Sconfinare <https://www.darcasa.org/sconfinare/>

MODELLO ARCOBALENO PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA E TERRITORIALE

Legacoop Piemonte

Impresa capofila: Arcobaleno Cooperativa Sociale

Dimensione impresa: Grande Impresa

Territorio / Settore: Piemonte — Cooperazione sociale di tipo B (inserimento lavorativo e servizi territoriali)

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione + Accessibilità

Stakeholder coinvolti: Cooperative sociali, enti pubblici locali, consorzi, imprese partner, istituzioni territoriali, comunità locale. Coinvolgimento multi-stakeholder con oltre 50 soggetti tra partner operativi, istituzionali e reti territoriali.

Target groups (beneficiari): Persone in condizioni di fragilità e svantaggio inserite in percorsi lavorativi, soci e lavoratori della cooperativa, comunità territoriale coinvolta nelle progettualità

Periodo: Avvio 2025 (consolidamento di attività preesistenti) — 2026 in corso

Investimento economico: Investimento economico integrato nelle attività core della cooperativa e nei progetti territoriali collegati

Link progetto: <https://cooparcobaleno.net/>
<https://upcentroabitato.it/>

Executive summary

La Cooperativa Sociale Arcobaleno sviluppa un modello integrato di inclusione che parte dall'inserimento lavorativo di persone in condizioni di fragilità e si estende al territorio. L'inclusione lavorativa rappresenta il cuore dell'attività, mentre

l'Indice Globale di Impatto (IGI) consente di misurarne gli effetti sociali, ambientali ed economici. Il progetto UP Centro Abitato amplia l'azione verso la comunità, promuovendo accessibilità, partecipazione e sani stili di vita. Il modello è replicabile e orientato a una visione sistemica della DEIA.

Obiettivo del progetto/attività

Promuovere inclusione lavorativa e accesso equo a benessere e partecipazione.

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

Inserimento lavorativo di soggetti fragili con percorsi strutturati. Sviluppo dell'Indice Globale di Impatto (IGI)

per la misurazione degli effetti generati. Attivazione del progetto UP Centro Abitato con iniziative aperte a soci e comunità. Coinvolgimento multi-stakeholder e integrazione con politiche territoriali.

Uno sguardo al futuro

Rafforzamento del modello integrato attraverso l'estensione dell'IGI e lo sviluppo di UP Centro Abitato come infrastruttura sociale territoriale, con potenziale replicabilità in altri contesti e territori.

PENSAMI ADULTO

Legacoop Sicilia

Impresa capofila: ConSenso

Dimensione impresa: Micro Impresa

Territorio / Settore: Sicilia Occidentale —
Cooperazione sociale

Cluster d'intervento: Diversità, Equità, Inclusione
+ Accessibilità

Stakeholder coinvolti: Ragazzi e famiglie, équipe multidisciplinare, Comuni del territorio, ASP, scuole, imprese locali, finanziatori, comunità e volontari

Target groups (beneficiari): Giovani adulti con disturbo dello spettro autistico (circa 8–12 beneficiari diretti) e rispettive famiglie

Periodo: Dal 2025 — in corso

Investimento economico: Investimento iniziale stimato tra 150.000 e 300.000 euro (adeguamento spazi, personale e attività progettuali)

Link progetto: www.tenutamerici.it
www.lartedeiprimi.it

Executive summary

Il progetto "Pensami adulto" promuove percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociale e lavorativa per giovani adulti con disturbo dello spettro autistico. Accanto alla dimensione residenziale, il pastificio sociale rappresenta uno spazio concreto di apprendimento e inserimento lavorativo. Il progetto integra interventi educativi, relazionali e produttivi, coinvolgendo famiglie, istituzioni e territorio, in un modello replicabile di inclusione.

Obiettivo del progetto/attività

Promuovere autonomia abitativa e inclusione lavorativa per giovani adulti con disturbo dello spettro autistico.

Risultati ottenuti e collegamento ad altre tematiche di sostenibilità

Coinvolti 8–12 beneficiari in percorsi di autonomia abitativa e inserimento lavorativo nel pastificio sociale. Attivate collaborazioni con imprese e territorio. Il progetto integra inclusione sociale e occupazionale, contribuendo a modelli sostenibili di economia sociale.

Uno sguardo al futuro

Sviluppo e consolidamento del pastificio come opportunità stabile di inserimento lavorativo, ampliamento dei beneficiari e replicabilità del modello integrato casa-lavoro in altri territori.

La task force della sostenibilità Legacoop



La Task Force della Sostenibilità di Legacoop nasce nel 2024 come uno spazio permanente di confronto, co-progettazione e costruzione condivisa di strategie per accompagnare il movimento cooperativo nella transizione sostenibile. In linea con l'Obiettivo 17 dell'Agenda 2030 e con la strategia associativa di Legacoop, la Task Force è stata concepita come un laboratorio cooperativo capace di mettere in rete competenze, esperienze e bisogni differenti, con l'obiettivo di rafforzare la capacità delle cooperative di affrontare le trasformazioni ambientali, sociali ed economiche in corso.

Fin dall'inizio, la Task Force ha coinvolto **quaranta grandi imprese cooperative fortemente orientate alla sostenibilità**, insieme alla rete dei referenti della sostenibilità di Legacoop, alla community del Cooperative Sustainability Manager ed esperti dell'ecosistema associativo dando vita a un percorso partecipato

che ha permesso di mettere a sistema competenze, pratiche e visioni differenti.

Il primo appuntamento, svolto il 14 marzo 2024, ha rappresentato un momento fondativo del percorso: attraverso tavoli di lavoro facilitati da 4Form e il contributo di esperti provenienti dal mondo cooperativo, accademico e professionale, sono state individuate **dieci sfide prioritarie** per il futuro della cooperazione sostenibile.

Le sfide individuate hanno affrontato temi centrali per il futuro del sistema cooperativo:

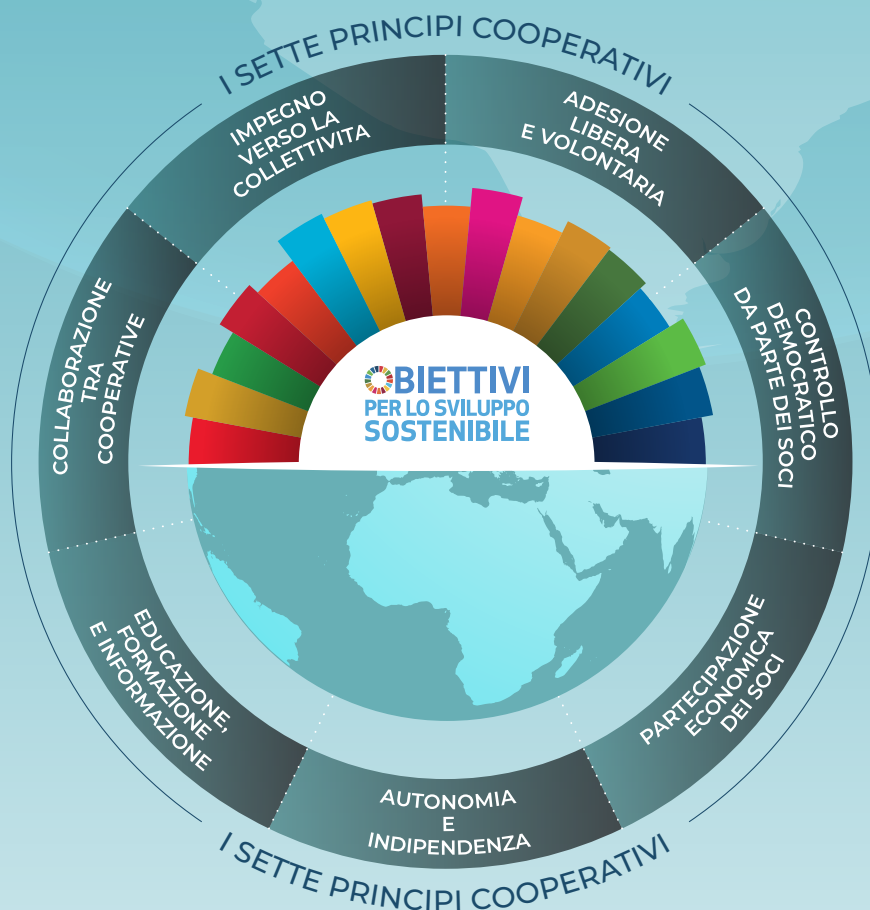
- | | |
|---|--|
|  01 IDENTITA' COOPERATIVA |  06 IMPATTO TRAFORMATIVO NELLE COMUNITA' |
|  02 COOPERAZIONE E MISURAZIONE ESG |  07 DIVERSITY E DISABILITY MANAGEMENT |
|  03 IL VALORE AGGIUNTO DELLA COOPERAZIONE |  08 MANIFESTO PER LA DECARBONIZZAZIONE |
|  04 ESG IN FILIERA |  09 SOSTENIBILITA' E DIGITALIZZAZIONE |
|  05 FINANZA SOSTENIBILE |  10 INNOVAZIONE TECNOLOGICA |

Questi temi hanno rappresentato non soltanto ambiti di riflessione teorica, ma soprattutto direttrici operative attraverso cui il sistema associativo e delle sue imprese associate ha cominciato ad analizzare in maniera più approfondita il proprio ruolo nella transizione ecologica, sociale e digitale.

La sostenibilità non viene interpretata come un insieme di obblighi tecnici o normativi, ma come un processo collettivo di trasformazione culturale capace di rafforzare il ruolo della cooperazione nella costruzione di modelli di sviluppo più equi, inclusivi e resilienti.

LEGACOOP

LE 10 SFIDE DI LEGACOOP



- | | | | |
|----|---------------------------------------|----|-------------------------------------|
| 01 | IDENTITÀ COOPERATIVA | 06 | IMPATTO TRASFOMATIVO NELLE COMUNITÀ |
| 02 | COOPERAZIONE E MISURAZIONE ESG | 07 | DIVERSITY E DISABILITY MANAGEMENT |
| 03 | IL VALORE AGGIUNTO DELLA COOPERAZIONE | 08 | MANIFESTO PER LA DECARBONIZZAZIONE |
| 04 | ESG IN FILIERA | 09 | SOSTENIBILITÀ E DIGITALIZZAZIONE |
| 05 | FINANZA SOSTENIBILE | 10 | INNOVAZIONE TECNOLOGICA |

2024

- Primo incontro - Identificazione priorità
- Focus prime sei sfide
- Biennale della cooperazione

2025

- Progetto di sistema Legacoop
- Avvio CoopConnect

2026

- 3/4 Incontri CoopConnect

5.2.1 Le sfide della sostenibilità

Come anticipato, le dieci sfide della sostenibilità elaborate dalla Task Force rappresentano il primo tentativo strutturato e concreto di tradurre l'aderenza alla identità cooperativa in una strategia condivisa di transizione sostenibile. Le prime sei sfide dedicate all'identità cooperativa, alla misurazione ESG, al valore aggiunto della cooperazione, alla sostenibilità di filiera, alla finanza sostenibile e allo stakeholder engagement, hanno progressivamente trovato una concreta risposta nel *progetto di sistema* promosso da Legacoop per la valutazione di impatto delle imprese cooperative.

L'esperienza maturata nei tavoli di lavoro della task force ha infatti contribuito alla costruzione di un percorso condiviso dedicato allo studio dell'impatto dell'operato delle imprese cooperative sui temi della sostenibilità. Il progetto è stato sviluppato da Legacoop insieme a **CRIBIS, EURICSE e 9 partner di sistema interessati al progetto** (Coopfond, CNS, Fin4Coop, Legacoop Bologna, Legacoop Emilia-Romagna, Legacoop Estense, Legacoop Liguria, Legacoop Lombardia e Legacoop Sicilia) per la creazione di un sistema di raccolta dati ESG in grado di valorizzare anche le specificità distintive del modello cooperativo.

PROGETTO SISTEMA LEGACOOP

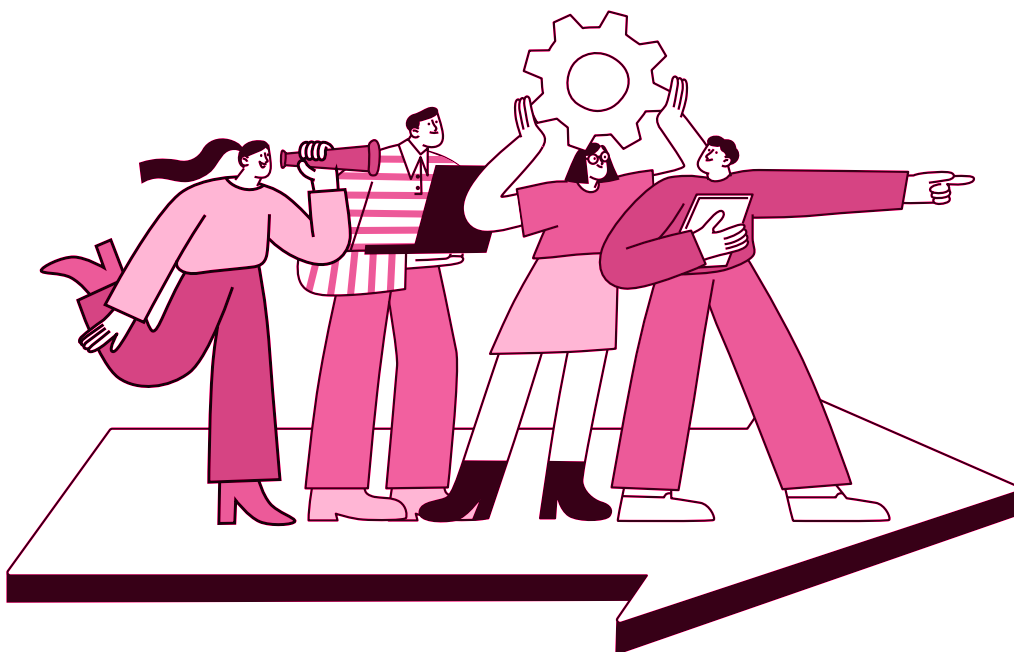
 Identità Cooperativa	 Misurazione ESG e Cooperazione	 ESG in Filiera
 Impatto sulle Comunità	 Valore aggiunto della Cooperazione	 Finanza sostenibile

Il progetto di misurazione della sostenibilità cooperativa affonda le sue radici in un percorso metodologico sviluppato da Legacoop insieme a EURICSE. Nel corso della prima fase, il lavoro si è concentrato sulla definizione e sperimentazione di un sistema di indicatori ESG pensato specificamente per le imprese cooperative: un set di metriche capace di riconoscere, senza essere autoreferenziale, le specificità del modello cooperativo, dalla governance democratica al legame con il territorio, dalla partecipazione dei soci alla mutualità intergenerazionale. Gli indicatori, testati su circa 200 cooperative associate a Legacoop, hanno permesso di restituire a ciascuna un report individuale e di avviare una riflessione collettiva su punti di forza e aree di miglioramento. Quel lavoro ha poi trovato una sua evoluzione e il progetto è maturato e si è integrato con la piattaforma Synesgy, strumento di rating ESG già riconosciuto a livello nazionale e internazionale. Le imprese partecipanti alla prima annualità di sperimentazione su Synesgy hanno

così potuto ottenere sia uno score ESG certificato dalla piattaforma, sia un report dedicato agli indicatori specifici dell'impatto cooperativo. Un doppio livello di lettura che unisce la comparabilità con il mercato alla valorizzazione dell'identità cooperativa.

Il percorso ha prodotto anche una pubblicazione dedicata, che racconta come questo sistema è stato costruito e sperimentato.

L'evoluzione delle sfide ha quindi permesso di trasformare il confronto teorico in un'infrastruttura concreta al servizio delle cooperative associate. Il progetto di sistema consente infatti alle cooperative di accedere a strumenti di autovalutazione, ottenere uno score ESG riconosciuto e contribuire alla costruzione di un patrimonio condiviso di dati sulla sostenibilità cooperativa. Al tempo stesso, Legacoop potrà utilizzare tali informazioni per rafforzare le proprie strategie associative, costruire analisi di impatto e valorizzare il contributo del sistema cooperativo alla sostenibilità.



Accanto ai risultati raggiunti, il lavoro della **Task Force continua oggi con l'apertura di nuove traiettorie di riflessione**. Le sfide legate alla transizione digitale, all'intelligenza artificiale, alla decarbonizzazione, alla gestione delle diversità e all'innovazione sociale stanno assumendo un ruolo sempre più centrale all'interno del dibattito cooperativo, soprattutto all'interno degli incontri di *CoopConnect* il format promosso dalla Task Force Sostenibilità di Legacoop che trasforma il principio di cooperazione

tra cooperative in uno spazio concreto di confronto, innovazione e condivisione di pratiche. Attraverso incontri ospitati direttamente dalle imprese cooperative, favorisce networking, apprendimento reciproco e sviluppo di strategie comuni sui temi della sostenibilità, digitalizzazione e innovazione.

L'obiettivo nel breve, medio e lungo periodo sarà quindi quello di continuare a lavorare insieme lungo questo percorso per riuscire a dare risposte concrete alle questioni legati alla sostenibilità.



DIVERSITY E DISABILITY MANAGEMENT

Workshop
Nazionale
creazione
policies



MANIFESTO PER LA DECARBONIZ- ZAZIONE

Avvio percorso
Raccolta buone
pratiche di
Sostenibilità

Cer Comunità
energetiche
Rinnovabili



SOSTENIBILITÀ E DIGITALIZZA- ZIONE

Collaborazione
con Fondazione
Pico



INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Collaborazione
con Fondazione
Pico

La Task Force si configura dunque come uno spazio dinamico e in continua evoluzione, capace di leggere i cambiamenti del contesto economico e sociale e di trasformarli in opportunità di innovazione cooperativa.

5.2.2 CoopConnect



CoopConnect rappresenta uno degli strumenti attraverso cui Legacoop sta promuovendo il sesto principio cooperativo, la cooperazione tra cooperative, trasformandolo in un metodo operativo stabile di confronto, apprendimento reciproco e costruzione condivisa di competenze sulla sostenibilità.

Il progetto nasce come evoluzione del lavoro avviato dalla Task Force della Sostenibilità di Legacoop e si sviluppa attraverso tappe itineranti ospitate direttamente dalle cooperative associate. Ogni incontro approfondisce una specifica sfida della Task Force, mettendo al centro l'esperienza concreta della cooperativa ospitante e

favorendo il dialogo e il confronto tra imprese cooperative, referenti della sostenibilità, esperti e strutture del sistema Legacoop.

La metodologia di CoopConnect si fonda sull'alternanza tra territori e settori produttivi, sul lavoro collaborativo e sulla costruzione di gruppi di confronto aperti e partecipativi, con l'obiettivo di diffondere buone pratiche sostenibili, rafforzare il network cooperativo e favorire contaminazioni positive tra imprese appartenenti a filiere differenti.



La prima tappa di *CoopConnect* si è svolta il 23 giugno 2025 presso la sede di **Granarolo** ed è stata dedicata al tema della sostenibilità lungo la catena del valore, con un focus specifico sulla Sfida 4 della Task Force: **"ESG in Filiera"**.

Il focus centrale della giornata ha riguardato il percorso del Gruppo Granlatte–Granarolo sulla sostenibilità di filiera. La giornata, aperta da un intervento del Presidente di Granarolo Gianpiero Calzolari, ha visto, successivamente, gli interventi di Simona Caselli, Presidente Granlatte, e Myriam Finocchiaro,

Communication, External Relations and Sustainability Manager di Granarolo, che hanno approfondito le strategie sviluppate dal gruppo cooperativo per integrare criteri ESG lungo la catena del valore, affrontando temi legati alla tracciabilità, al rapporto con i fornitori, alla sostenibilità ambientale della produzione agroalimentare e al coinvolgimento degli stakeholder. La giornata è proseguita con tavoli di lavoro tematici dedicati alla sfida della filiera cooperativa, coordinati da 4Form.





La seconda tappa di CoopConnect si è svolta il 18 novembre 2025 presso il Campus dei Campioni di **CAMST** Group, ed è stata dedicata al tema **"Sostenibilità e Digitalizzazione"**, in connessione con la **Sfida 9** della Task Force.

CAMST ha presentato il proprio percorso di trasformazione tecnologica e sostenibile attraverso diversi interventi focalizzati sull'utilizzo dell'innovazione digitale come leva strategica per migliorare i processi aziendali, l'efficienza ambientale e il coinvolgimento delle persone. I lavori della giornata sono stati aperti dal Presidente di CAMST Francesco Malaguti. Successivamente Andrea Cobelli, Direttore Sistemi Informativi CAMST, ha illustrato il percorso tecnologico della cooperativa tra intelligenza artificiale, cloud e responsabilità ambientale, evidenziando come la trasformazione digitale possa contribuire alla riduzione degli impatti e all'ottimizzazione dei processi.

Paola Bertocchi, Responsabile Sostenibilità CAMST, e Ilaria Cuseo, Responsabile Comunicazione Esterna CAMST, hanno approfondito il rapporto tra sostenibilità, comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni, presentando le modalità con cui la digitalizzazione viene utilizzata per rafforzare partecipazione, cultura aziendale e accountability. Tra gli interventi vi è stato inoltre quello di Gianluca Cristallo, Responsabile Innovazione CAMST, dedicato al progetto **"Re-Cooperiamo"**, marketplace cooperativo per l'economia circolare finalizzato alla condivisione di risorse, materiali e soluzioni sostenibili tra cooperative. Anche in questa tappa, i lavori si sono sviluppati attraverso tavoli partecipativi coordinati da 4Form, con l'obiettivo di costruire proposte condivise sulle opportunità e le criticità della transizione digitale cooperativa.





La terza tappa di CoopConnect si è svolta il 14 aprile 2026 presso **SACMI**, ed è stata dedicata al tema dell'**innovazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale**, in continuità con la **Sfida 10** della Task Force sulla sostenibilità in collaborazione con la Fondazione PICO e alla presenza del Presidente Piero Ingrosso. L'incontro ha approfondito il ruolo delle tecnologie emergenti e dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi cooperativi, analizzando le opportunità offerte dall'innovazione per rafforzare competitività, sostenibilità e resilienza delle imprese cooperative. Come di consueto, i lavori della giornata sono stati aperti da un intervento del Presidente di SACMI Paolo Mongardi. Uno dei principali focus della mattinata è stato dedicato all'evoluzione tecnologica dei processi industriali. Gildo Bosi,

Automation R&D Manager SACMI, ha presentato l'intervento "Macchine che apprendono, impianti che evolvono", illustrando come l'intelligenza artificiale stia ridefinendo il framework di sviluppo delle macchine e degli impianti industriali, attraverso sistemi intelligenti capaci di apprendere, ottimizzare i processi produttivi e migliorare efficienza e sostenibilità.

Mauro Ferri, Responsabile Group Sustainability SACMI, ha invece approfondito il rapporto tra sostenibilità e intelligenza artificiale, evidenziando la necessità di costruire una convergenza tra innovazione tecnologica e obiettivi ambientali, sociali e di governance. L'intervento ha affrontato il tema dell'utilizzo dell'AI come strumento per accelerare la transizione sostenibile, migliorare la gestione dei dati ESG e supportare processi decisionali più efficienti e responsabili.



Piero Ingrosso, della Fondazione PICO, ha illustrato il percorso nazionale ed internazionale del Cooperative AI presentando come l'intelligenza artificiale e le tecnologie emergenti stanno cambiando la produzione, i servizi, l'organizzazione del lavoro. La domanda non è se le cooperative debbano adottarle, ma come farlo: con quali criteri etici, quali garanzie di controllo umano, quali tutele per soci e lavoratori, quali ricadute sui territori

La presenza di Jeroen Douglas, Direttore Generale dell'International Cooperative Alliance (ICA), ha rappresentato uno momento importante di questa terza tappa. Il suo intervento "Quando l'AI incontra la cooperazione – Cooperative AI" ha conferito una dimensione internazionale al confronto promosso da Legacoop, inserendo il tema dell'intelligenza artificiale e dell'innovazione tecnologica all'interno del più ampio dibattito globale sul futuro della cooperazione.

Douglas ha evidenziato come il movimento cooperativo internazionale sia chiamato oggi a confrontarsi con una trasformazione tecnologica senza precedenti, sottolineando la necessità che le cooperative non subiscano l'evoluzione dell'intelligenza artificiale ma contribuiscano attivamente a definirne governance, valori e finalità. Anche in questa tappa, il percorso CoopConnect ha previsto momenti di lavoro collaborativo e partecipativo coordinati da 4Form.

Attraverso queste tappe, CoopConnect si sta consolidando come uno spazio itinerante e permanente di confronto e collaborazione tra cooperative, capace di valorizzare le esperienze dei territori e dei settori produttivi e di rafforzare la capacità collettiva del sistema Legacoop di affrontare le transizioni ecologica, sociale e digitale in maniera condivisa e coerente con i valori dell'identità cooperativa.



Il Cooperative Sustainability Manager (CSM)

La sostenibilità si costruisce anche attraverso le persone. Per questo Legacoop porta avanti la promozione, insieme ad ALTIS Graduate School of Sustainable Management dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il percorso formativo **"Cooperative Sustainability Manager" (CSM)**: un programma nato per far crescere una nuova figura professionale capace di integrare sostenibilità, identità cooperativa e innovazione strategica all'interno delle imprese cooperative.

nei contenuti e nell'approccio metodologico. Nelle edizioni precedenti hanno partecipato sustainability manager, dirigenti, quadri e professionisti provenienti da cooperative di settori molto diversi, dando vita a una vera e propria community cooperativa della sostenibilità. Un network nazionale di competenze che oggi dialoga costantemente con la Task Force Sostenibilità di Legacoop, con la rete dei referenti territoriali e settoriali e con il progetto *CoopConnect*, generando sinergie concrete tra formazione, sperimentazione e sviluppo di progettualità condivise.

La nuova edizione si concentrerà sulle sfide più urgenti per il mondo cooperativo: evoluzione normativa europea, rendicontazione ESG, doppia materialità, sostenibilità di filiera, transizione ecologica e valorizzazione dell'identità cooperativa.

Il percorso si distingue per un approccio partecipativo, che alterna momenti accademici, testimonianze aziendali, laboratori e confronto diretto tra cooperative. Un metodo che ha favorito la nascita di relazioni stabili tra i partecipanti e contribuito alla diffusione di buone pratiche nell'intero ecosistema Legacoop.

Attraverso il Cooperative Sustainability Manager, Legacoop intende continuare a formare una nuova leadership cooperativa della sostenibilità: professionisti e professionisti capaci di leggere la complessità della transizione contemporanea e trasformarla in opportunità di sviluppo condiviso, innovazione responsabile e impatto positivo sui territori e sulle comunità.

Il CSM è oggi uno degli strumenti concreti con cui Legacoop investe sul quinto principio cooperativo, educazione, formazione e informazione, contribuendo a costruire una cultura della sostenibilità diffusa e radicata nei valori del movimento.

La formazione non è stata concepita come semplice trasferimento di competenze tecniche, ma come spazio di confronto, contaminazione e crescita condivisa tra cooperative, territori e settori diversi.

Dopo il successo delle prime due edizioni, avviate rispettivamente nel 2024 e nel 2025, il programma si avvia alla terza edizione prevista per ottobre 2026, ulteriormente rafforzata



UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE



FORMAZIONE CONTINUA

CORSO EXECUTIVE

COOPERATIVE SUSTAINABILITY MANAGER

La sfida della sostenibilità nel movimento cooperativo

Perché il Corso Executive Cooperative Sustainability Manager

La sostenibilità è un driver sempre più strategico per il mondo cooperativo. La transizione ambientale e sociale resta un traguardo di civiltà e competitività di assoluto valore, anche se le direttive della CSRD e della CSDDD sulla rendicontazione e la misurazione degli impatti stanno subendo alcuni cambiamenti.

Il percorso co-progettato da Legacoop e ALTIS Università Cattolica del Sacro Cuore forma i professionisti delle cooperative che desiderano apprendere come fare concretamente sostenibilità nel mondo delle coop, diventando la figura di riferimento per la gestione delle tematiche ESG con il ruolo di Cooperative Sustainability Manager. Questa figura, introdotta in Italia proprio con questo Corso, potrà sviluppare la sostenibilità, già inscritta nell'identità valoriale cooperativa, come leva strategica per lo sviluppo di nuove strategie e l'attuazione di pratiche sostenibili.

Struttura e programma

Il corso si articola in 6 moduli di due giornate, per un totale di 84 ore. Le lezioni si svolgeranno in modalità blended secondo il calendario:

- **Modulo I.** Pianificazione strategica della sostenibilità. 2 e 3 ottobre 2026 - Milano.
- **Modulo II.** Gestione responsabile delle risorse umane. 6 e 7 novembre 2026 - Online.
- **Modulo III.** Rendicontare e comunicare la sostenibilità. 27 e 28 novembre 2026 - Milano.
- **Modulo IV.** Relazioni con la comunità per la generazione dell'impatto. 11 e 12 dicembre 2026 - Online.
- **Modulo V.** Ambiente e principali strumenti di gestione. 22 e 23 gennaio 2027 - Online.
- **Modulo VI.** Finanza responsabile e integrazione dei criteri ESG nella gestione dei rischi. 12 e 13 febbraio 2027 - Milano.

Corso Executive Formula Blended
Dal 2 ottobre 2026 al 13 febbraio 2027

Per informazioni




5.4

Intergenerazionalità

A seguire nel processo di valorizzazione sociale e delle persone che operano nell'ecosistema associativo di Legacoop ci siamo posti una domanda: come costruire organizzazioni capaci di valorizzare competenze, esperienze e visioni di generazioni diverse, trasformando le differenze in risorsa? A partire da questa domanda, nel 2025 Legacoop ha avviato un progetto triennale dedicato interamente al tema dell'intergenerazionalità, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra generazioni e promuovere nuovi strumenti di partecipazione e coinvolgimento all'interno del sistema cooperativo.

Il progetto, si fonda su una logica di sperimentazione progressiva e partecipata, articolata in un percorso triennale. L'ambizione complessiva è costruire un modello stabile di collaborazione intergenerazionale che rafforzi la sostenibilità sociale del sistema, favorisca il ricambio generazionale e contribuisca a definire nuovi strumenti organizzativi e culturali per le cooperative e per Legacoop e il suo sistema associativo.

La prima annualità è dedicata al lavoro interno alle associazioni territoriali e nazionali. Attraverso attività di ascolto, workshop, focus group e laboratori partecipativi, il progetto analizza bisogni, criticità e opportunità legate alla relazione tra generazioni nel sistema associativo, sperimentando strumenti di facilitazione e confronto utili alla costruzione di un modello condiviso di partecipazione intergenerazionale. Il percorso coinvolge attualmente due associazioni territoriali pilota, Piemonte e Puglia, dove sono già avviate le prime attività sperimentali. Emilia-Romagna

e Lombardia partecipano alla progettazione e saranno coinvolte in una fase successiva, ampliando progressivamente il raggio d'azione e la capacità di diffusione delle pratiche sviluppate.

La seconda annualità porterà il progetto direttamente dentro le cooperative associate. L'obiettivo sarà trasferire le metodologie e gli strumenti sperimentati nella prima fase nei contesti organizzativi e produttivi delle imprese, promuovendo percorsi di confronto intergenerazionale concreti. Le attività punteranno a valorizzare il patrimonio di competenze presente nelle cooperative, facilitare il passaggio generazionale e sviluppare pratiche innovative di partecipazione, leadership condivisa e trasmissione delle conoscenze.

La terza annualità avrà una dimensione più strategica e sistemica. A partire dagli esiti delle sperimentazioni territoriali e d'impresa, il progetto porterà alla definizione di policy, raccomandazioni e linee guida sull'intergenerazionalità cooperativa. I risultati saranno condivisi in tavoli nazionali e internazionali, contribuendo al dibattito sul futuro della cooperazione, sulle trasformazioni del lavoro e sulla sostenibilità sociale dei modelli organizzativi.

In questo senso, il progetto non si limita a rispondere a un'esigenza contingente: ambisce a fare dell'intergenerazionalità una leva strutturale di innovazione cooperativa, rafforzando il ruolo della cooperazione come spazio di crescita condivisa, inclusione e costruzione collettiva del futuro.

SPERIMENTAZIONI TERRITORIALI E COOPERATIVE

LEGACOOP

PROGETTO PILOTA TERRITORIALE

- Affiancamenti senior-junior
- Attivazione di team e pratiche intergenerazionali
- Prototipi organizzativi da validare e replicare

SPERIMENTAZIONE IN COOPERATIVE



Il respiro internazionale del sistema cooperativo

La dimensione internazionale è per Legacoop molto è una scelta strategica, radicata nella convinzione che il modello cooperativo abbia qualcosa di essenziale da offrire alle grandi sfide del nostro tempo. In un contesto segnato da crisi geopolitiche, transizioni ambientali, trasformazioni digitali e disuguaglianze crescenti, la cooperazione rafforza il proprio ruolo come strumento di pace, resilienza e sviluppo delle comunità.

Attraverso l'Ufficio Relazioni Internazionali, Internazionalizzazione delle imprese e Cooperazione allo sviluppo e l'associazione senza scopo di lucro che opera come struttura di sistema di Legacoop per la cooperazione internazionale allo sviluppo Haliéus, Legacoop opera in rete con l'International Cooperative Alliance (ICA), le organizzazioni internazionali, il movimento cooperativo europeo e numerosi partner territoriali, contribuendo al rafforzamento della cooperazione su scala globale.

Le attività spaziano dal sostegno ai processi di internazionalizzazione delle cooperative associate alla cooperazione allo sviluppo, fino alla promozione del modello cooperativo nei contesti più fragili e colpiti da conflitti. In Palestina, Ucraina e in altri territori di crisi, Legacoop ha promosso iniziative orientate alla ricostruzione del tessuto socioeconomico e al rafforzamento delle comunità locali.

Il respiro internazionale dell'Associazione si traduce inoltre nella partecipazione attiva ai principali processi globali dedicati alla sostenibilità, all'identità cooperativa, all'innovazione tecnologica e all'economia sociale. L'obiettivo è costruire alleanze, condividere competenze e valorizzare il contributo distintivo della cooperazione alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

FOCUS

IL PROGETTO GIAPPONE

Nell'ambito del percorso di avvicinamento alla Biennale 2026, Legacoop ha per la prima volta sviluppato una progettualità dedicata a un Paese partner, capace di coniugare il supporto all'export delle cooperative con la promozione del modello cooperativo a livello internazionale. Tale percorso si è concretizzato in una missione di sistema in Giappone, che ha coinvolto numerose cooperative, territori e settori.

Il Giappone è emerso dalla mappatura delle traiettorie di export delle cooperative aderenti come uno dei Paesi di maggiore interesse: diverse cooperative vantano già una presenza consolidata sul mercato locale, mentre molte altre manifestano un forte interesse ad accedervi.

Il progetto nasce dalla relazione ormai consolidata con la Japan Cooperative Alliance (JCA), l'associazione cooperativa giapponese, uno dei movimenti cooperativi storicamente più strutturati e rappresentativi a livello internazionale.

L'occasione per avviare un progetto dedicato è stata l'Esposizione Universale 2025, ospitata dalla città di Osaka da aprile a ottobre e capace di attrarre oltre 28 milioni di visitatori. L'evento ha rappresentato un'importante vetrina per la promozione globale dell'Anno Internazionale delle Cooperative, proclamato dalle Nazioni Unite per il 2025. Opportunità che Legacoop ha colto siglando un accordo con il Commissario per Expo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che ha consentito di promuovere nel Padiglione Italia l'Anno Internazionale delle Cooperative.

Il tema di Expo Osaka, "Design Future Societies for Our Lives", si è così sposato con quello dell'Anno Internazionale delle Cooperative: "Cooperatives Build a Better World".

COOPERATIVES BUILDING FUTURE SOCIETIES: THE INTERNATIONAL YEAR OF COOPERATIVES 2025

LEGACOOP



Partner of Italy at Expo 2025 Osaka





La prima tappa: Legacoop a Foodex Tokyo

La prima tappa del Progetto Giappone è stata la partecipazione di Legacoop a Foodex Tokyo (11-14 marzo 2025), la principale fiera internazionale del settore food & beverage in Asia.

Accanto alla tradizionale presenza di numerose cooperative associate tra gli espositori, grazie al cofinanziamento e alla collaborazione con ICE, è stato organizzato un workshop interamente promosso da Legacoop dal titolo "Dieta Mediterranea, longevità e biologico: un ponte tra comunità e stili di vita sostenibili".

Nel corso del workshop, Legacoop Agroalimentare e Legacoop Emilia-Romagna hanno accompagnato i partecipanti alla scoperta delle eccellenze biologiche delle cooperative italiane, a partire dai risultati di un recente studio sui prodotti biologici realizzato dall'Università di Roma Tor Vergata in collaborazione con Federbio e Assobio.

Il Padiglione Italia ha inoltre ospitato, il 12 marzo, uno show cooking dello chef giapponese Noriyuki Koike, che ha proposto ricette a base dei prodotti delle principali cooperative italiane presenti in fiera, valorizzando il patrimonio gastronomico italiano.

6

IL NUMERO
DI IMPRESE
COINVOLTE

40

TRA BUYER
E GIORNALISTI
GIAPPONESI
SPECIALIZZATI
NEL SETTORE

La missione di sistema

Nel settembre 2025 si è svolta la Missione di sistema, alla quale ha partecipato una delegazione composta da oltre **50 rappresentanti** da **16 cooperative** associate, insieme a esponenti dei settori e dei territori di Legacoop. A questi si sono aggiunti i rappresentanti delle cooperative di consumo coinvolti nella parallela missione del settore in Giappone.

La missione si è articolata in incontri istituzionali, visite e momenti di scambio con il movimento cooperativo giapponese, nonché in iniziative finalizzate alla promozione dell'export delle cooperative partecipanti.

+50

PARTECIPANTI
NELLA
DELEGAZIONE
LEGACOO

16

COOPERATIVE

+100

PARTECIPANTI
AL WORKSHOP

10.000

VISITATORI
GIORNALIERI
DEL PADIGLIONE
ITALIA

Expo Osaka e la celebrazione dell'Anno internazionale delle cooperative

Il workshop "Cooperatives building future societies: the International Year of Cooperatives", organizzato il 20 settembre 2025 presso Expo Osaka in collaborazione con la Japan Cooperative Alliance, ha visto la partecipazione di oltre 100 rappresentanti istituzionali italiani e giapponesi.

Attraverso le testimonianze delle cooperative dei due Paesi, l'iniziativa ha messo in luce la capacità del modello cooperativo di generare valore condiviso, rispondere ai bisogni delle comunità e contribuire alla coesione territoriale.

A valorizzare ulteriormente l'evento è stata la cornice del Padiglione Italia, premiato come miglior padiglione dell'Esposizione e capace di attrarre oltre 100.000 visitatori a settimana. Nella giornata del workshop, uno stand all'ingresso del Padiglione, gestito congiuntamente da Legacoop e JCA, ha informato i visitatori sull'Anno Internazionale delle Cooperative e sul ruolo centrale del modello cooperativo nella costruzione delle società del futuro.

Nei giorni successivi, la delegazione è stata poi protagonista di molti incontri tematici e momenti di confronto organizzati nell'ambito della settimana del protagonismo della Regione Emilia-Romagna presso il Padiglione Italia, con focus su temi chiave per l'agenda globale quali:

- sistemi agroalimentari resilienti e Dieta Mediterranea come modello di sviluppo sostenibile
- transizione energetica e green economy
- innovazione digitale e intelligenza artificiale
- ruolo del Terzo settore nella società del futuro

Questi appuntamenti hanno valorizzato l'approccio cooperativo come leva di innovazione responsabile, capace di integrare competitività economica, inclusione sociale e tutela ambientale.

Business matching e nuove opportunità di mercato

Accanto agli incontri istituzionali, la missione ha offerto alle imprese partecipanti l'opportunità di esplorare nuove opportunità di business sul mercato giapponese attraverso l'incontro il networking con attori qualificati, traducendosi in possibilità concrete di crescita e di espansione su mercati globali.

L'evento di Networking realizzato il 25 settembre in collaborazione con ICE Tokyo e l'Ambasciata d'Italia nella prestigiosa cornice del Meiji Kinenkan, ha rappresentato un momento strategico per attivare collaborazioni concrete e promuovere il valore distintivo delle cooperative italiane, incontrando oltre 30 potenziali partner commerciali giapponesi selezionati dall'ICE in funzione dei principali settori rappresentati nella delegazione di cooperative italiane.

La creazione di opportunità di business matching attraverso la collaborazione con le strutture del sistema Italia come ICE è una delle direttrici centrali del Piano Legacoop di supporto all'internazionalizzazione e - per alcuni paesi come il Giappone - richiede una pianificazione di lungo termine per creare partnership solide.

+30

PARTNER COMMERCIALI GIAPPONESI INCONTRATI
NELL'EVENTO ORGANIZZATO CON ICE TOKYO

Scambi cooperativi e apprendimento reciproco

Di particolare importanza sono state le visite alle cooperative locali, che hanno permesso di approfondire modelli organizzativi e soluzioni innovative nei settori agricolo e dei servizi. Questo confronto diretto ha rafforzato la consapevolezza della convergenza tra le sfide affrontate da Italia e Giappone, in particolare su:

- rapporto tra giovani e digitalizzazione
- invecchiamento demografico e servizi di prossimità
- contrasto allo spopolamento delle aree rurali

L'evento del 26 settembre organizzato con la Japan Cooperative Alliance ha reso evidente come il movimento cooperativo, in entrambi i Paesi, rappresenti un attore centrale nella costruzione di comunità resilienti e inclusive.

Follow up

La partnership con il movimento cooperativo giapponese prosegue su diversi fronti, dal coordinamento nella governance dell'Alleanza Cooperativa Internazionale allo scambio di visioni sul processo di aggiornamento dei Principi cooperativi.

Allo stesso modo, il lavoro di rafforzamento della presenza estera delle cooperative aderenti proseguirà nei prossimi anni all'interno della cornice del piano di lavoro per l'internazionalizzazione sia dando seguito alla relazione con il mercato giapponese (in linea con l'interesse di molte cooperative che hanno partecipato anche all'edizione 2026 di Foodex Tokyo) sia verso gli altri mercati regionali di interesse strategico come Cina, Corea del sud e Vietnam.

FOCUS**HALIEUS, LA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE****IL RUOLO STRATEGICO DELLA COOPERAZIONE IN PALESTINA
E LE INIZIATIVE A SOSTEGNO AL MOVIMENTO COOPERATIVO****L'impegno a supporto del movimento
cooperativo**

Haliéus promuove interventi di cooperazione internazionale valorizzando il modello cooperativo come leva di empowerment economico e sociale, è attiva in Palestina da oltre dieci anni, grazie al partenariato con l'Economic & Social Development Center of Palestine (membro dell'ICA), in settori strategici che spaziano dalla gestione delle risorse idriche al sostegno alla pesca artigianale a Gaza, fino allo sviluppo di strumenti finanziari e formativi. Esperienze che dimostrano come la cooperazione possa incidere concretamente anche in contesti segnati da conflitto e instabilità.

Oggi quell'impegno assume un valore ancora più urgente. La Palestina vive una delle crisi umanitarie più gravi della storia recente, e il movimento cooperativo locale, tra i più strutturati del mondo arabo, continua a essere un presidio di speranza e resistenza economica.

Il movimento cooperativo in Palestina e gli effetti del conflitto

La Palestina oggi rappresenta uno dei contesti più drammatici in termini umanitari, economici e sociali:

+90%	della popolazione palestinese dipende da aiuti umanitari
79,7%	tasso di disoccupazione a Gaza, con oltre 155.000 posti di lavoro perduti
+80%	del raccolto agricolo andato perduto, con devastanti ricadute sull'economia locale
637.000+	bambine e bambini privi di accesso all'istruzione per due anni consecutivi
1,2 mil.	di minori affetti da traumi gravi, con bisogni urgenti di supporto psicosociale

Nonostante la guerra e le devastazioni, il movimento cooperativo palestinese rimane **uno dei più strutturati del mondo arabo**. Nato come risposta collettiva all'occupazione e alle limitazioni economiche, si è radicato nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'artigianato, dei servizi e del consumo. I numeri, anche in questa fase critica, testimoniano una capacità di tenuta straordinaria:

- **Cisgiordania:** 336 cooperative attive (su 675 registrate), con circa 39.000 soci
- **Striscia di Gaza:** 89 cooperative operative (su 189 registrate post-conflitto), con circa 8.000 soci

Un approccio sistemico: i partenariati a supporto del movimento cooperativo palestinese

L'azione di Haliéus punta a rafforzare il movimento cooperativo palestinese attraverso alleanze con università, organismi internazionali e istituzioni italiane. In questa direzione, Haliéus e Legacoop hanno promosso una visita studio in Italia di una delegazione del movimento cooperativo palestinese, finalizzata a definire una matrice dei bisogni strategici del settore. Tra le priorità emerse: sviluppo di percorsi universitari e master sulla cooperazione, rafforzamento delle competenze manageriali, sostegno alla nascita di cooperative in settori innovativi, diversificazione economica nei comparti agricolo, turistico e sociale e promozione del dialogo tra cooperative e unioni di settore.



- Haliéus ha lavorato congiuntamente con l'Università Al-Quds per la definizione di un Memorandum of Understanding siglato tra Legacoop e Al-Quds University, per definire un quadro strategico per costruire una cooperazione di lungo periodo. L'accordo punta a sviluppare programmi accademici dedicati alla cooperazione, percorsi di mobilità internazionale, strumenti di incubazione cooperativa e iniziative congiunte di ricerca e innovazione sociale mettendo a sistema competenze, modelli e strumenti del movimento cooperativo italiano.
- Da questo percorso è nato anche il progetto COOPER-IDEA, in partenariato con ESDC e WeWorld, finalizzato a migliorare la produttività e la capacità organizzativa di 30 cooperative palestinesi attive in cinque governatorati della Cisgiordania (Hebron, Betlemme, Salfit, Tubas e Jenin) attraverso attività di formazione a formatori, coaching manageriale, tutoring e scambi di conoscenze con cooperative italiane dei settori agroalimentare e artigianale.



La solidarietà del movimento cooperativo italiano: i campi estivi per i bambini di Gaza



Accanto all'azione strutturale di sviluppo cooperativo, Legacoop ha risposto all'emergenza umanitaria con un gesto di solidarietà collettiva di grande impatto.

In collaborazione con WeWorld e grazie al contributo solidale di 77 cooperative associate, sono stati realizzati 11 campi estivi destinati a bambine e bambini di Gaza, spazi sicuri di apprendimento, gioco e supporto psicosociale in un territorio dove il 97% delle scuole è stato danneggiato o distrutto.



11

campi
estivi
realizzati

1.800+

bambine
e bambini
coinvolti

60

insegnanti
formati

L'impegno di Haliéus e Legacoop in Palestina conferma la volontà del movimento cooperativo italiano di promuovere percorsi di cooperazione internazionale fondati sulla solidarietà, sul rafforzamento delle comunità e sulla costruzione di economie resilienti e inclusive.

In un contesto segnato dalla guerra e dalla crisi umanitaria, la cooperazione rappresenta non solo uno strumento economico, ma anche un presidio di democrazia, partecipazione e pace.



Il network con gli altri stakeholder

La sostenibilità oltre che sul piano inte si costruisce anche attraverso le relazioni. Per Legacoop, il dialogo con istituzioni, reti tematiche, università, centri di ricerca, organizzazioni della società civile e partner internazionali non è un'attività accessoria: è parte integrante della strategia associativa, un modo concreto per amplificare l'impatto delle azioni cooperative e contribuire alla definizione di politiche condivise per la transizione ecologica, sociale e digitale.

In questo quadro si inseriscono le collaborazioni con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), attraverso cui Legacoop partecipa attivamente ai percorsi di attuazione dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS). La presenza ai tavoli di lavoro, al Festival dello Sviluppo Sostenibile, al Forum per lo Sviluppo Sostenibile e ad altre iniziative nazionali consente all'Associazione di portare il punto di vista della

cooperazione, un modello d'impresa capace di coniugare competitività, democrazia economica, inclusione sociale e sostenibilità ambientale, al centro del dibattito pubblico.

Le partnership sono anche strumenti di apprendimento e contaminazione positiva tra cooperative, territori e stakeholder dell'ecosistema associativo. Legacoop promuove percorsi di confronto e co-progettazione orientati alla diffusione di buone pratiche, alla valorizzazione dell'identità cooperativa e alla costruzione di alleanze in grado di affrontare in modo sistemico le grandi sfide contemporanee: dalla decarbonizzazione alla digitalizzazione, dall'inclusione sociale all'innovazione tecnologica. Come emerso dai lavori della Task Force Sostenibilità, la cooperazione tra soggetti diversi è oggi non solo un valore identitario, ma un metodo operativo concreto per navigare la complessità delle transizioni in corso.

5.6.1 La partnership con ASviS

Il rapporto tra Legacoop e l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) si fonda su una visione condivisa ossia promuovere un modello di sviluppo equo, inclusivo e sostenibile, coerente con gli Obiettivi dell'Agenda 2030. Nel tempo, questa collaborazione si è trasformata in uno spazio stabile di confronto, proposta e azione comune, attraverso cui il movimento cooperativo contribuisce ai processi di advocacy e policy making sui temi delle transizioni ecologica, sociale, digitale ed economica.

La presenza di Legacoop come partner nel 2024 e 2025 e nel 2026 come aderente sostenitore del Festival dello Sviluppo Sostenibile è uno dei momenti più visibili di questa collaborazione. Ogni edizione è occasione per organizzare incontri, workshop e momenti di confronto

dedicati al ruolo delle cooperative nella realizzazione degli SDGs, alla sostenibilità integrata, alla transizione energetica e all'inclusione sociale, valorizzando l'identità cooperativa come leva concreta di sviluppo sostenibile.

Il Festival rappresenta anche un'opportunità strategica per rafforzare il dialogo con istituzioni, università, imprese e società civile, cui anche nel 2026, Legacoop ha preso parte attiva partecipando alle tappe di Bologna, consolidando il posizionamento della cooperazione all'interno della comunità nazionale della sostenibilità. La continuità della partnership con ASviS conferma una volontà condivisa: costruire alleanze trasversali capaci di accelerare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, mettendo al centro le persone, le comunità e i territori.



5.6.2 Forum Sviluppo Sostenibile MASE

La collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e la partecipazione al Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sono per Legacoop uno spazio concreto di confronto e contributo all'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia. Il MASE coordina la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) attraverso un approccio multilivello e partecipativo che coinvolge istituzioni, imprese, società civile e organizzazioni territoriali: un contesto in cui la voce della cooperazione ha molto da dire.

Nel 2025 e nel 2026 Legacoop ha rafforzato la propria presenza ai lavori del Forum, partecipando in particolare ai gruppi di lavoro "Persone" e "Culture". L'obiettivo è portare il punto di vista cooperativo nei processi di definizione delle politiche pubbliche per la sostenibilità, cercando di valorizzare il ruolo delle imprese cooperative come soggetti capaci di

generare coesione sociale, inclusione, partecipazione democratica e sviluppo territoriale, in coerenza con i principi e i valori dell'identità cooperativa e con gli SDGs.

Nel corso del 2025 si è svolto il percorso legato alla Voluntary National Review (VNR) italiana, il documento con cui l'Italia presenta alle Nazioni Unite lo stato di avanzamento dell'Agenda 2030, e la preparazione della presentazione all'High Level Political Forum (HLPF) dell'ONU. In entrambi i processi, Legacoop ha contribuito al lavoro all'interno dei gruppi del Forum. Attraverso il Forum, Legacoop consolida il proprio ruolo di interlocutore attivo nelle politiche pubbliche per la sostenibilità, una presenza che non si limita alla rappresentanza, ma contribuisce concretamente alla costruzione di reti, alleanze e percorsi capaci di generare impatti positivi per le persone, i territori e le comunità.





6. ANALISI CONGIUNTURALE

Introduzione e nota metodologica

Nel mese di aprile 2026, l'Area Studi di Legacoop ha aggiornato l'analisi congiunturale dedicata alla **valutazione della sostenibilità delle imprese cooperative associate**, un'attività che si inserisce in piena continuità con le rilevazioni condotte nell'edizione precedente del bilancio.

Da oltre un decennio, la congiunturale restituisce con cadenza quadrimestrale un punto di osservazione originale sul sistema cooperativo italiano. Le cooperative coinvolte occupano posizioni significative nei rispettivi mercati e nelle comunità territoriali di riferimento: **la rilevazione ne fotografa lo stato, attraverso**

un questionario flessibile e un approccio comparativo basato sull'analisi delle serie storiche.

I temi monitorati spaziano dalle dimensioni sociali e ambientali alla ricerca e sviluppo, fino alle forme di collaborazione tra cooperative. L'insieme offre una lettura sistemica dell'evoluzione del movimento cooperativo nel tempo.

L'indagine 2025, realizzata in collaborazione con Ipsos, ha coinvolto **286 cooperative** aderenti distribuite su tutto il territorio nazionale. La popolazione intervistata è così composta:

286

cooperative

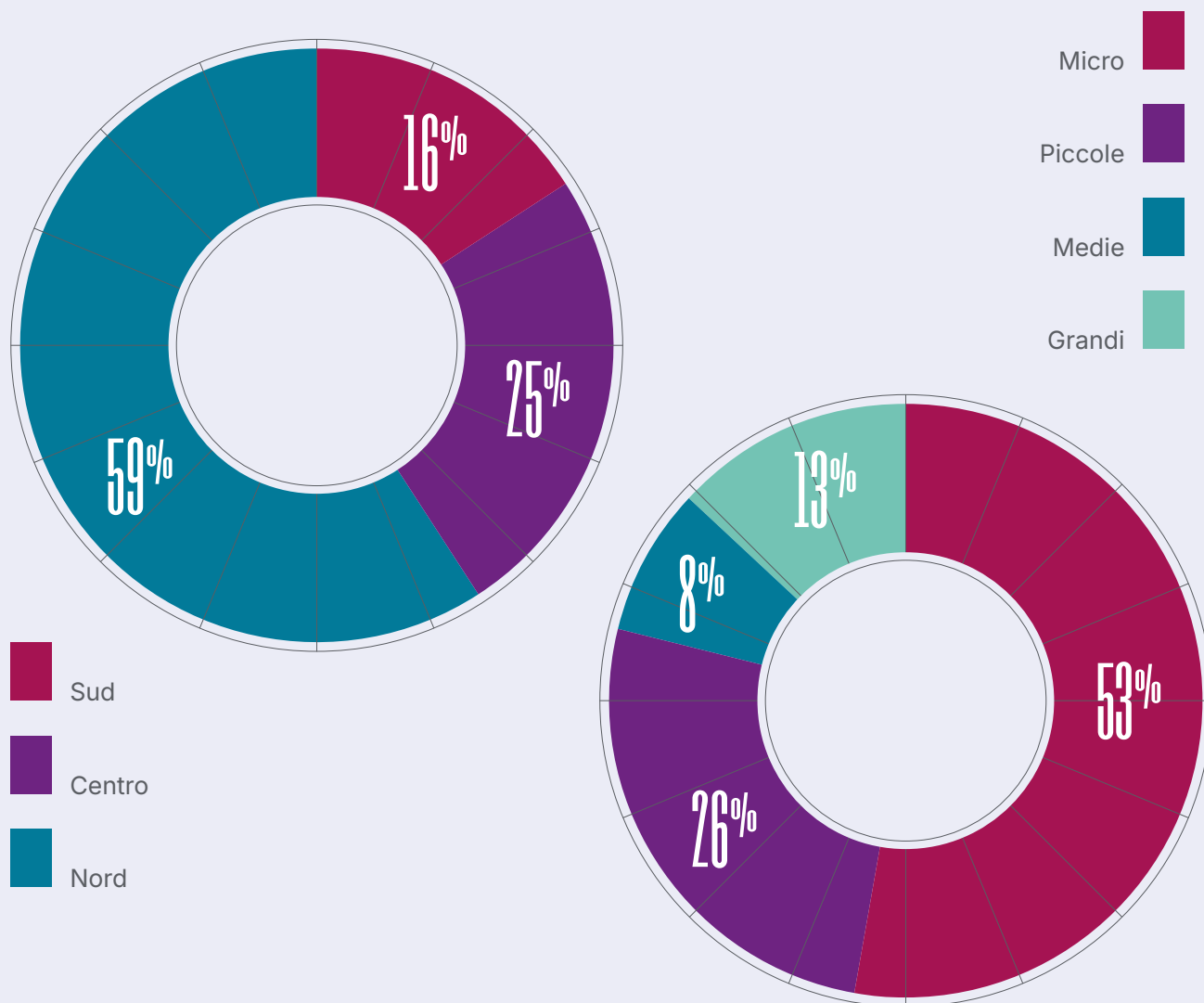
14,80

miliardi di fatturato

79.373

dipendenti

I dati del campione



Agroalimentare	13%	25%						50%
Attività Manifatturiere	6%							
Consumo-Distribuzione	5%							
Cooperazione Sociale	36%							
CulTurMedia	8%							
Industria delle costruzioni	8%							
Servizi	25%							
Abitativo	0,3%							

La analisi di restituzione dei dati si concentra su **cinque aree d'indagine** e restituisce una **panoramica di avanzamento del sistema cooperativo rispetto alle tematiche di sostenibilità**. In particolare, le categorie indagate riguardano:

Responsabilità sociale

Valuta attività dedicate alla sfera sociale intraprese dalle cooperative quali certificazioni specifiche, attività formative, programmi di inserimento lavorativo, iniziative di work life balance.

Responsabilità ambientale

Studia l'approccio delle imprese cooperative alla decarbonizzazione con attività quali l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, il monitoraggio delle emissioni e investimenti in produzione di energia rinnovabile.

Cambiamenti climatici e attività d'impresa

Analizza in che misura le cooperative si stanno adattando al cambiamento climatico e come si stanno muovendo per la mitigazione dei suoi effetti. Sonda, inoltre, le iniziative di cultura ambientale e i progetti di economia circolare attivati dal sistema.

Ricerca e Sviluppo

Indaga la diffusione nelle imprese dei processi di digitalizzazione, la presenza di partnership con Università di Ricerca oppure la previsione di investimenti verso l'innovazione.

Fornitori

Misura la territorialità e prossimità dei rapporti commerciali tra le imprese e, in che entità vi sia il ricorso a fornitori facenti parte del mondo cooperativo.

Al fine di ampliare e contestualizzare l'analisi congiunturale nel corso del 2026, si è proceduto a mantenere il **confronto tra i dati raccolti mediante il questionario somministrato alle cooperative e le informazioni di mercato disponibili**, ove applicabile. A tal riguardo, sono state impiegate le **medesime fonti utilizzate nell'esercizio precedente**, in particolare gli ultimi dati disponibili provenienti dai Censimenti Permanenti delle Imprese elaborati dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), in considerazione dell'assenza di aggiornamenti significativi nelle banche dati pubbliche. In particolare:

- Censimento permanente delle imprese 2019: i primi risultati;
- Censimento permanente delle imprese 2019 - Sostenibilità nelle imprese: aspetti ambientali e sociali;
- Censimento permanente delle imprese 2023 - Rilevazione multiscopo.

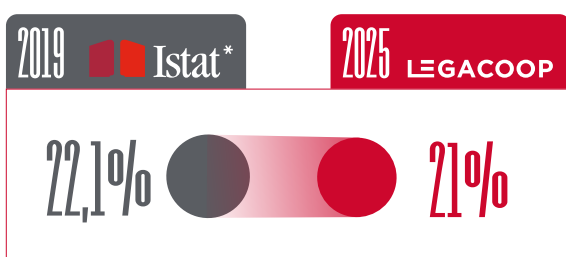
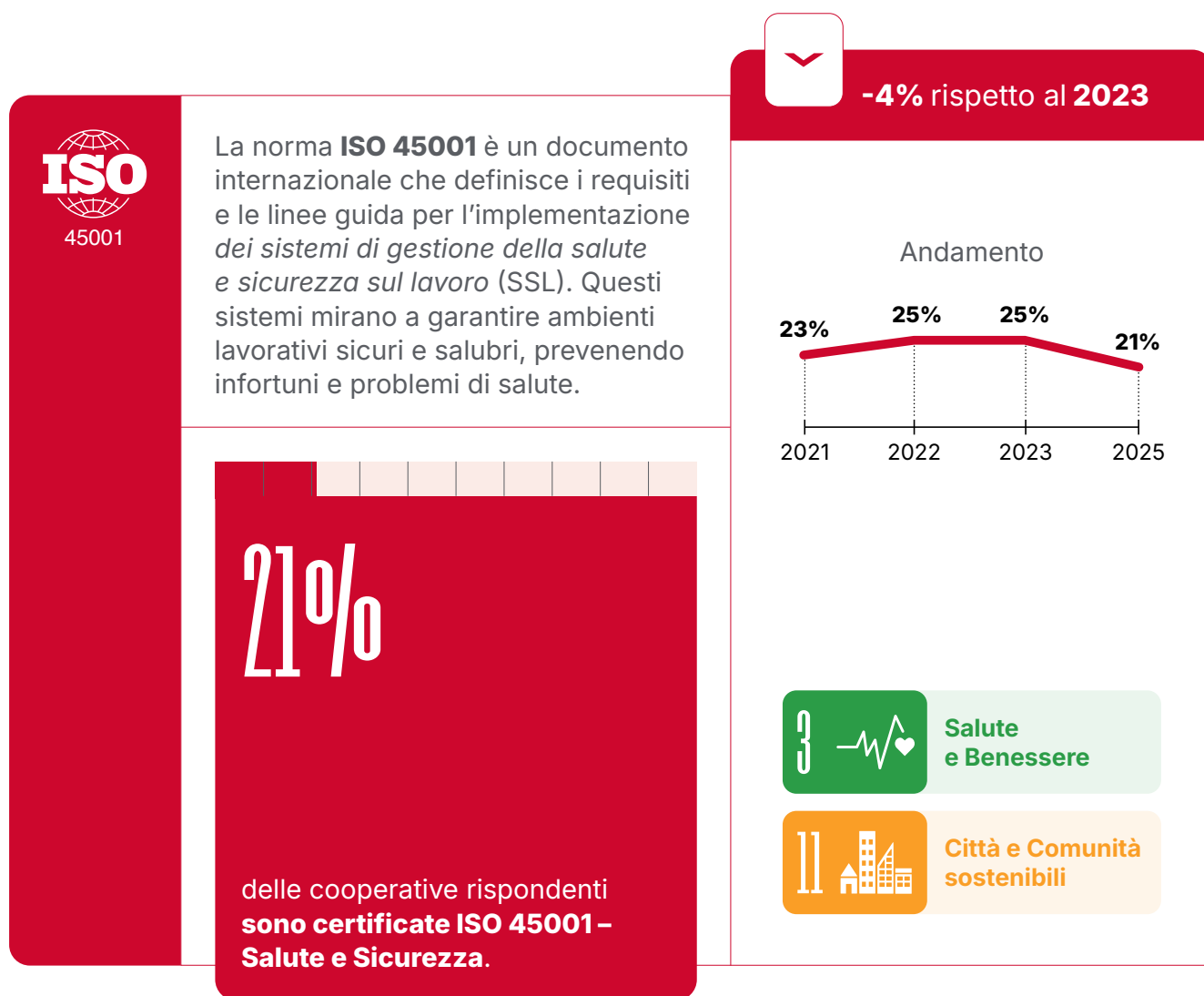
Infine, le informazioni sono state associate agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, al fine di fornire una cornice di senso.

6.1

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

La Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) è un concetto che sottolinea l'importanza delle imprese nel considerare non solo gli interessi finanziari, ma anche quelli dei dipendenti, delle comunità in cui operano e dell'ambiente circostante. Si tratta di un approccio etico e sostenibile alle attività d'impresa volto a creare valore non solo per l'azienda stessa, ma anche per la società nel suo complesso.

Le certificazioni conseguite in ambito RSI



le imprese che hanno adottato procedure avanzate per la sicurezza.

* Censimento permanente delle imprese 2019 - Sostenibilità nelle imprese: aspetti ambientali e sociali.



Lo standard internazionale **SA 8000** è un modello gestionale progettato per valorizzare e tutelare il personale coinvolto nell'ambito di influenza delle organizzazioni che lo adottano. Il suo scopo è quello di *migliorare le condizioni dei lavoratori, promuovere trattamenti etici ed equi e rispettare le convenzioni internazionali sui diritti umani.*

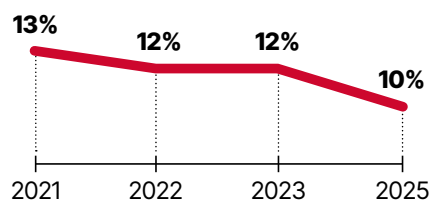
10%

delle cooperative rispondenti
**sono certificate SA8000 –
Responsabilità sociale.**



-2% rispetto al 2023

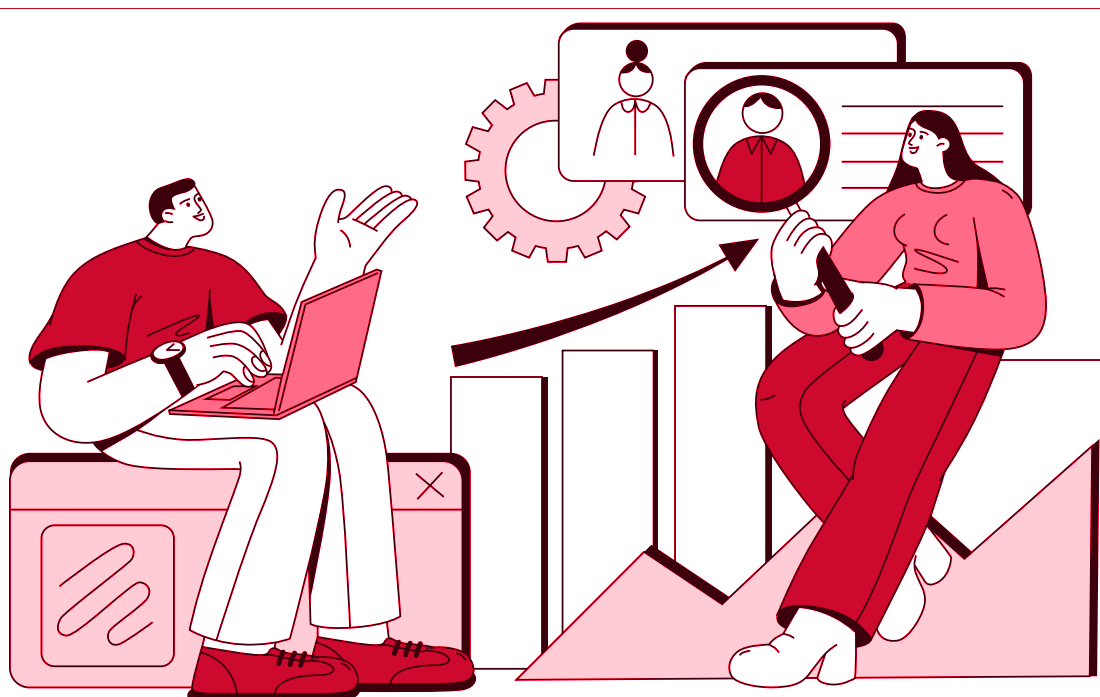
Andamento



**Salute
e Benessere**

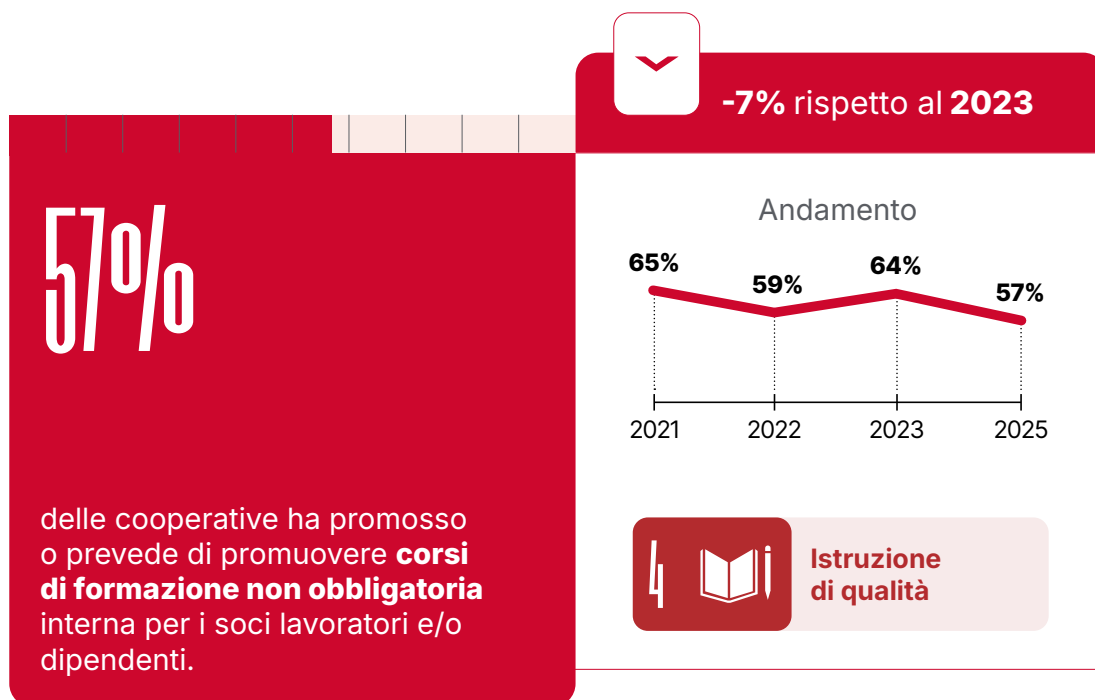


**Città e Comunità
sostenibili**

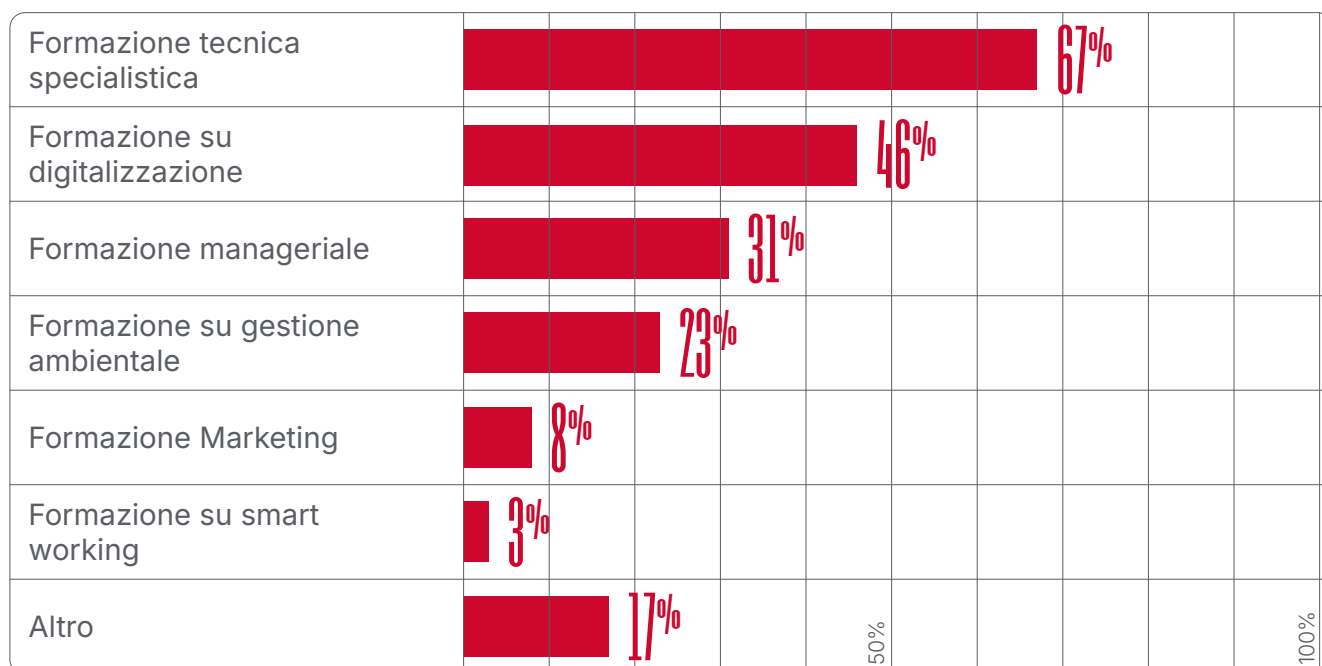


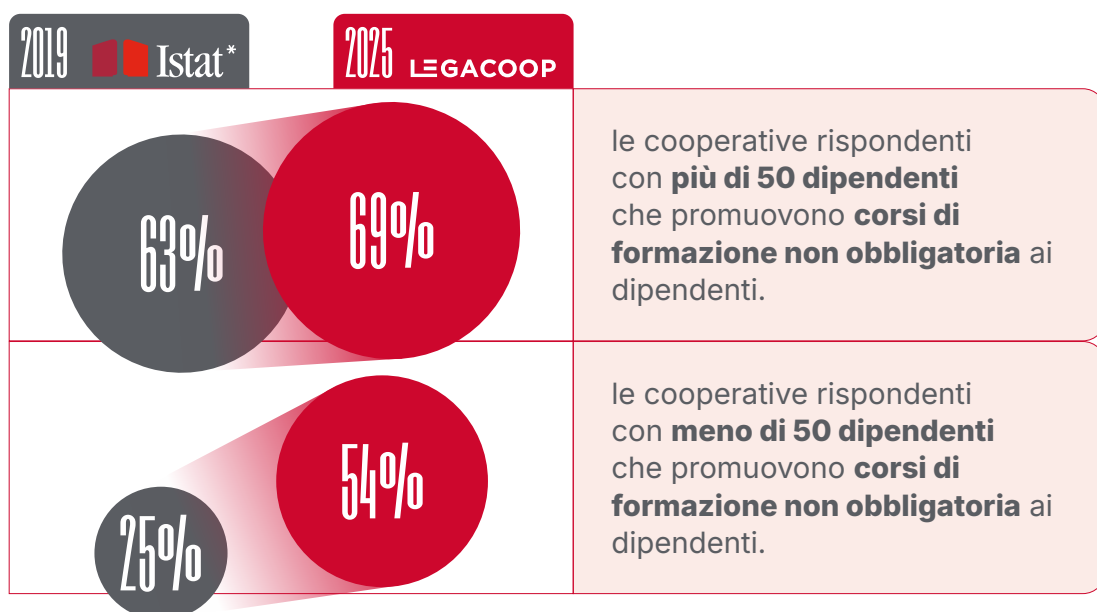
Tipologia corsi di formazione non obbligatoria interna per soci lavoratori e dipendenti

Investire nella crescita e nello sviluppo professionale dei dipendenti non solo migliora le prestazioni aziendali, ma consente anche di offrire opportunità di sviluppo personale e professionale, dimostrando un impegno tangibile nel migliorare la vita dei dipendenti e promuovere un ambiente lavorativo inclusivo. Questo approccio non solo rafforza il legame tra l'impresa e i suoi dipendenti, ma contribuisce anche a costruire una reputazione d'impresa positiva all'interno della comunità di riferimento.



Tipologia formazione proposta / in programma.



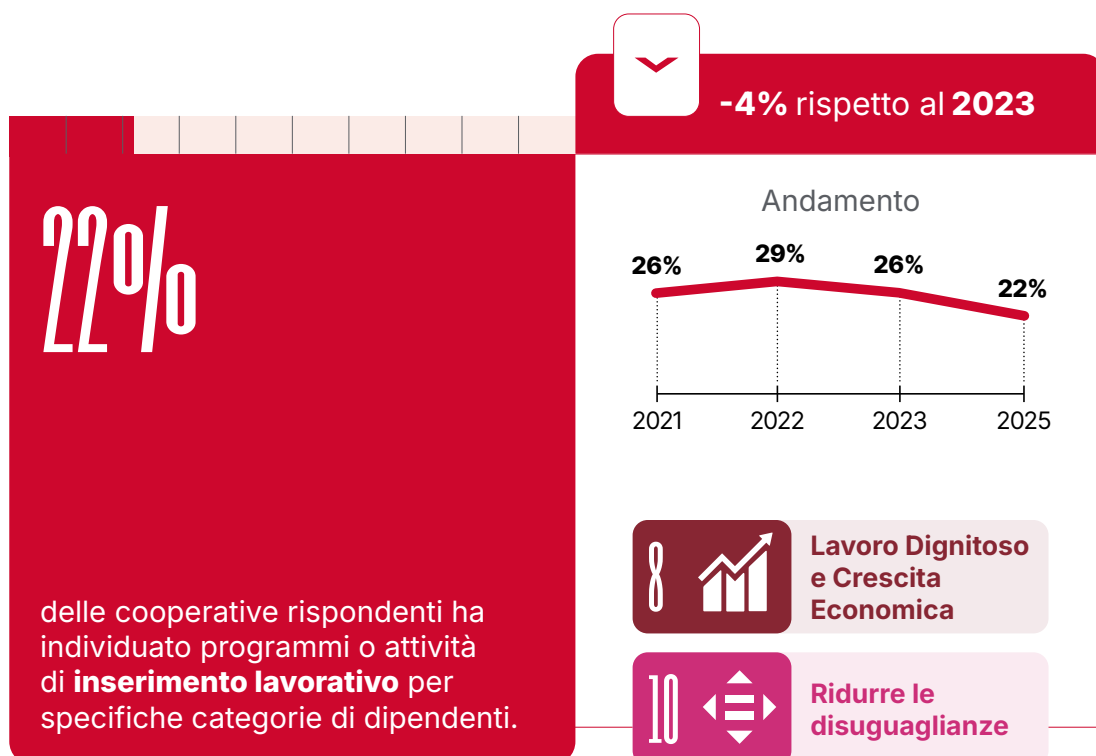


* Censimento permanente delle imprese 2019: i primi risultati



Presenza di programmi di inserimento per specifiche categorie di dipendenti

Tra i principali contributi per la sostenibilità sociale delle cooperative associate a Legacoop, vanno citate tutte le politiche attive per il lavoro che includono specifiche attività di inclusione per la riduzione delle diseguaglianze e la promozione delle pari opportunità di realizzazione.



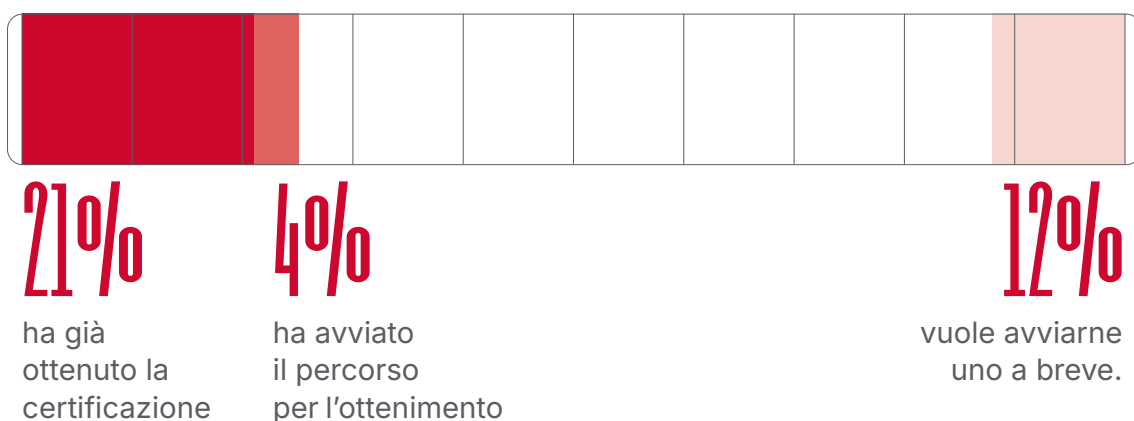
Persone svantaggiate	12%								
Giovani under 35	8%								
Personale femminile	5%								
Neolaureati	5%								
Immigrati	4%								

Avviamento di un percorso per l'ottenimento della certificazione della parità di genere

La certificazione per la parità di genere rappresenta un passo fondamentale verso un ambiente di lavoro più equo e inclusivo, garantendo che le organizzazioni adottino politiche concrete per eliminare le discriminazioni di genere. Per le cooperative associate a Legacoop, ottenere questa certificazione non solo dimostra un impegno reale verso l'uguaglianza, ma offre anche vantaggi concreti, come l'attrazione di talenti, il miglioramento del clima aziendale e l'accesso a opportunità di finanziamento e bandi pubblici. La parità di genere è un valore strategico che, oltre a rafforzare la coesione interna, rappresenta un importante elemento di competitività e responsabilità sociale.

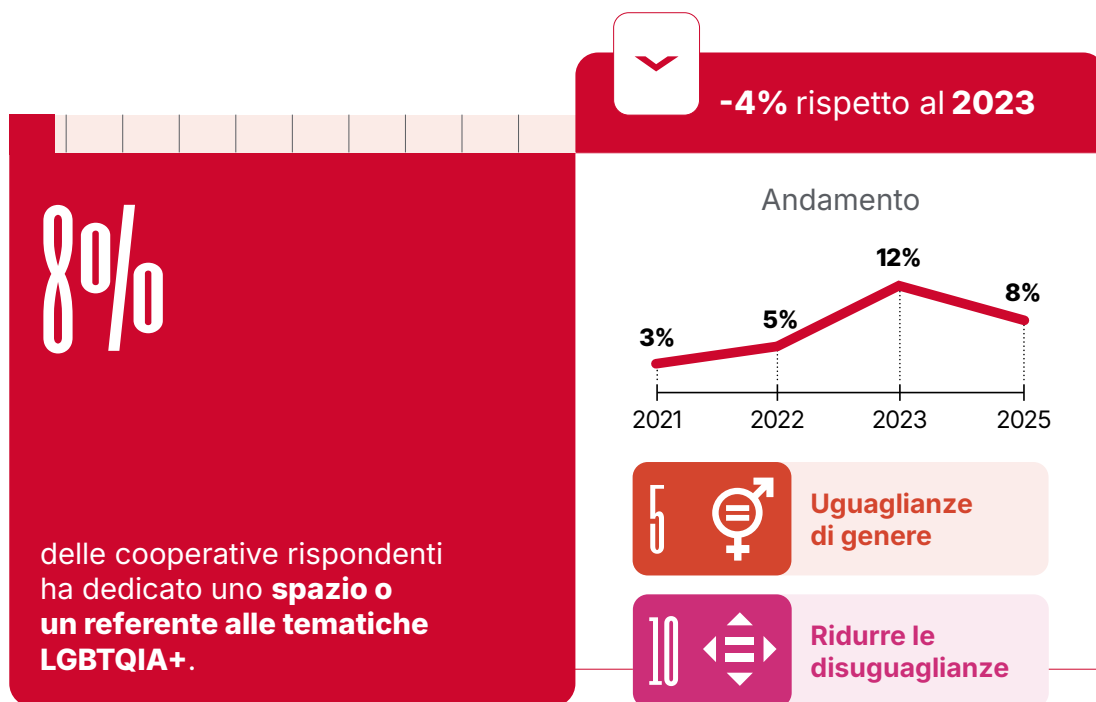


In particolare, il **21% ha già ottenuto la certificazione**, mentre il restante **4% ha avviato il percorso** per l'ottenimento. Il **12% delle rispondenti dichiara invece di volerne avviare uno a breve**.



L'integrazione di uno spazio dedicato alle tematiche LGBTQIA+

Riconoscere e accogliere la diversità di orientamenti sessuali e identità di genere contribuisce a creare un clima di accettazione e sostegno per tutti i dipendenti. L'adozione di politiche e programmi che supportano la comunità LGBTQIA+ non solo aiuta ad attrarre e trattenere i talenti, ma anche a migliorare la reputazione e l'immagine dell'azienda, dimostrando un'autentica sensibilità verso le esigenze di tutti i dipendenti.



L'adozione di politiche a favore del work life balance

Fondamentali per il benessere dei lavoratori e per la buona organizzazione dei processi aziendali, sono tutte le misure volte a favorire la conciliazione tra vita privata e lavorativa del personale. Le iniziative possibili sono diverse, spaziando dalle misure per i neogenitori, a quelle dirette alla tutela delle disabilità, a tutto il tema dei servizi per il benessere individuale

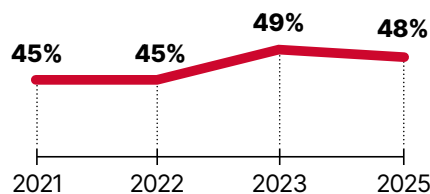
48%

delle cooperative rispondenti hanno adottato **politiche volte a favorire la conciliazione tra vita privata e lavorativa** dei dipendenti/soci lavoratori.



-1% rispetto al 2023

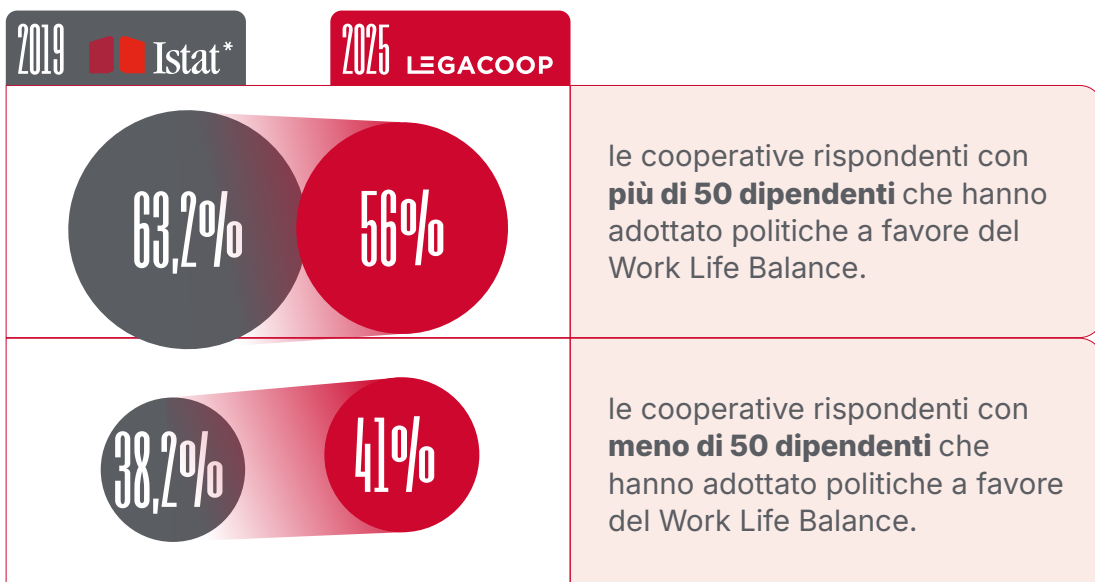
Andamento



Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

Strutturazione di un sistema stabile di lavoro agile e flessibile	26%								
Misure di congedi parentali	24%								
Servizi di "benessere individuale"	12%								
Misure dirette ai caregivers familiari	8%								
Misure dirette ai dipendenti disabili	6%								
Altro	6%				25%				50%

Tra le altre misure identificate dalle cooperative, figurano misure ad hoc specifiche per i bisogni delle realtà aziendali locali quali: bonus economici per neogenitori, plafond per prestazioni sanitarie, permessi aggiuntivi per visite mediche e accertamenti diagnostici, ecc.



* Censimento permanente delle imprese 2019: i primi risultati

Il possesso del rating di legalità dell'AGCM



Il rating di legalità è un indice che sintetizza il grado di conformità alle normative legali da parte delle imprese che ne hanno fatto richiesta. È rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

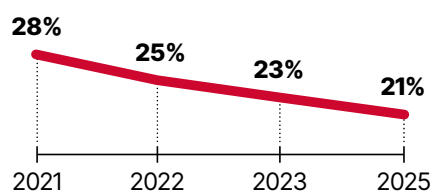
21%

delle cooperative rispondenti sono in possesso del Rating di Legalità.



-2% rispetto al 2023

Andamento



Pace, giustizia e istituzioni solide



LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

L'importanza della responsabilità ambientale dell'impresa risiede nel suo impatto significativo sulla sostenibilità del pianeta e sulla salute delle comunità in cui opera. Le imprese che adottano pratiche aziendali ecologicamente sostenibili contribuiscono a preservare le risorse naturali e a ridurre l'inquinamento migliorando la loro reputazione e attirando investitori sensibili alle questioni ambientali. Investire nella sostenibilità ambientale non è solo una scelta etica, ma anche un imperativo economico per le aziende che desiderano prosperare in un mondo sempre più attento alle questioni ambientali.

I sistemi di certificazione ambientale: ISO 14001, ISO 50001 e ISO 14040



La norma **ISO 14001** è una norma tecnica internazionale volta a rilevare la presenza di un sistema di gestione ambientale ossia che l'organizzazione certificata ha un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività.

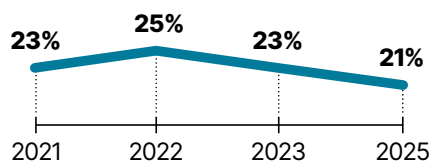
21%

delle cooperative
rispondenti sono certificate
**ISO 14001 – Sistemi di
gestione ambientale.**



-2% rispetto al 2023

Andamento



**Energia Pulita
e Accessibile**



Agire per il clima



**La vita sulla
Terra**



La norma **ISO 50001** stabilisce i requisiti per istituire Sistemi di Gestione dell'Energia, che comprendono la definizione di politiche energetiche con obiettivi chiari. Questi obiettivi mirano all'implementazione di azioni specifiche, seguite da un **monitoraggio e una verifica costanti per ridurre l'uso di energia**, con l'obiettivo di perseguire un miglioramento continuo.

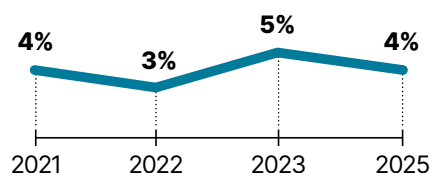
4%

delle cooperative rispondenti sono dotate del **sistema di gestione dell'energia ISO 50001**.



-1% rispetto al 2023

Andamento



Energia Pulita e Accessibile



Agire per il clima



L'ottenimento della **ISO 14040** è subordinato alla presenza di un bilancio ambientale del prodotto mediante lo strumento LCA (Life Cycle Assessment), all'ottemperanza agli standard ISO 14001, alla redazione di un documento di dichiarazione ambientale e alla valutazione del prodotto da parte di un ente terzo accreditato.

Anche alla luce della complessità di tali requisiti, solo una quota marginale delle cooperative rispondenti risulta dotata di sistemi di valutazione del ciclo di vita conformi alla ISO 14040.



-1% rispetto al 2023



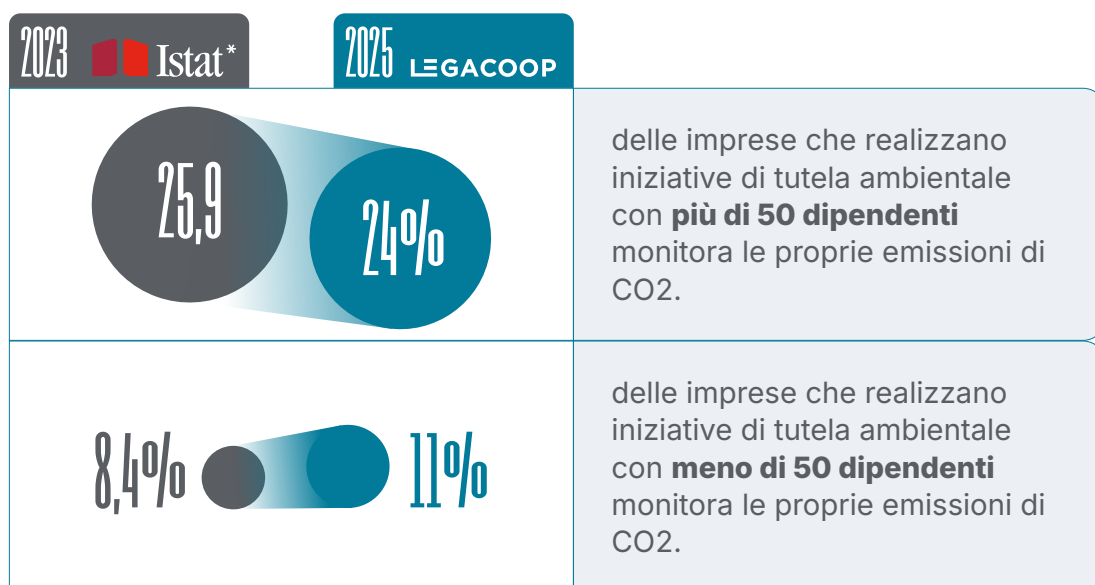
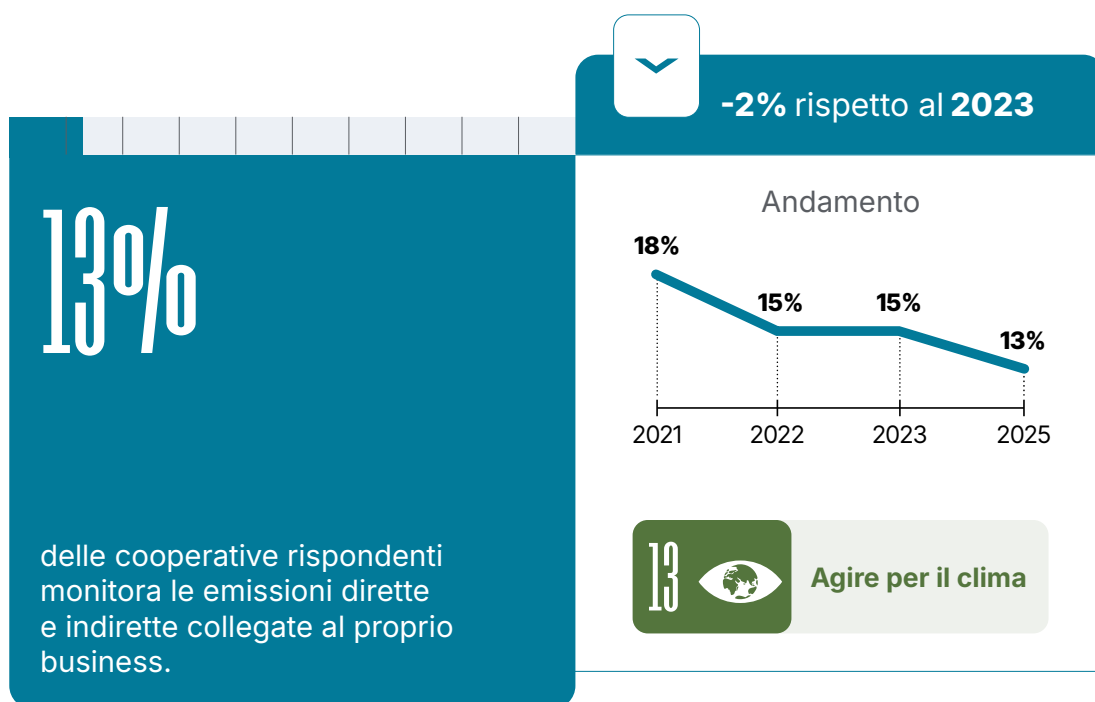
Consumo e Produzione Responsabili



Agire per il clima

Il monitoraggio delle emissioni dirette ed indirette

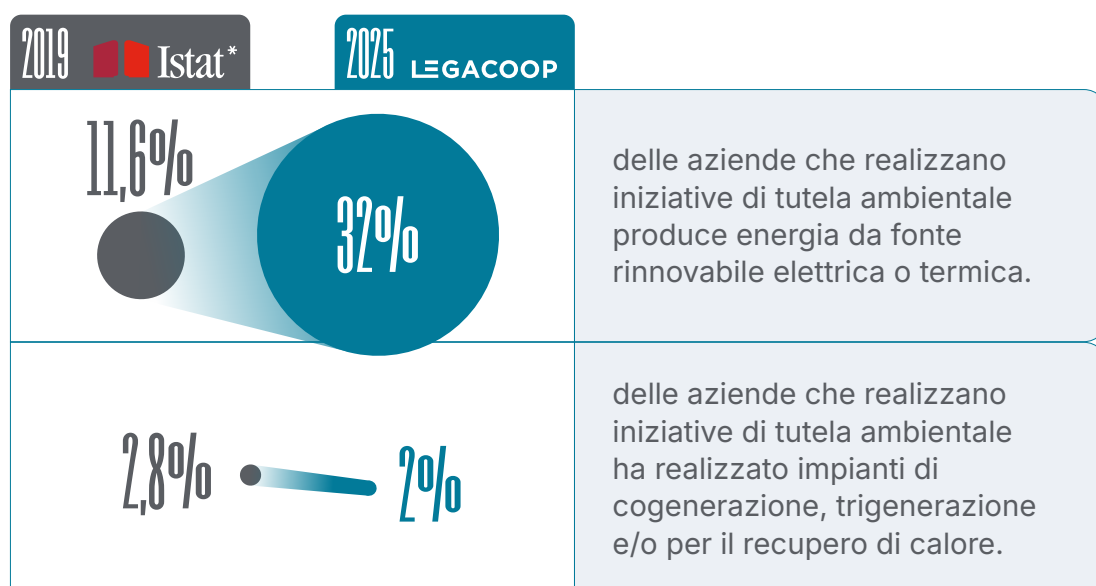
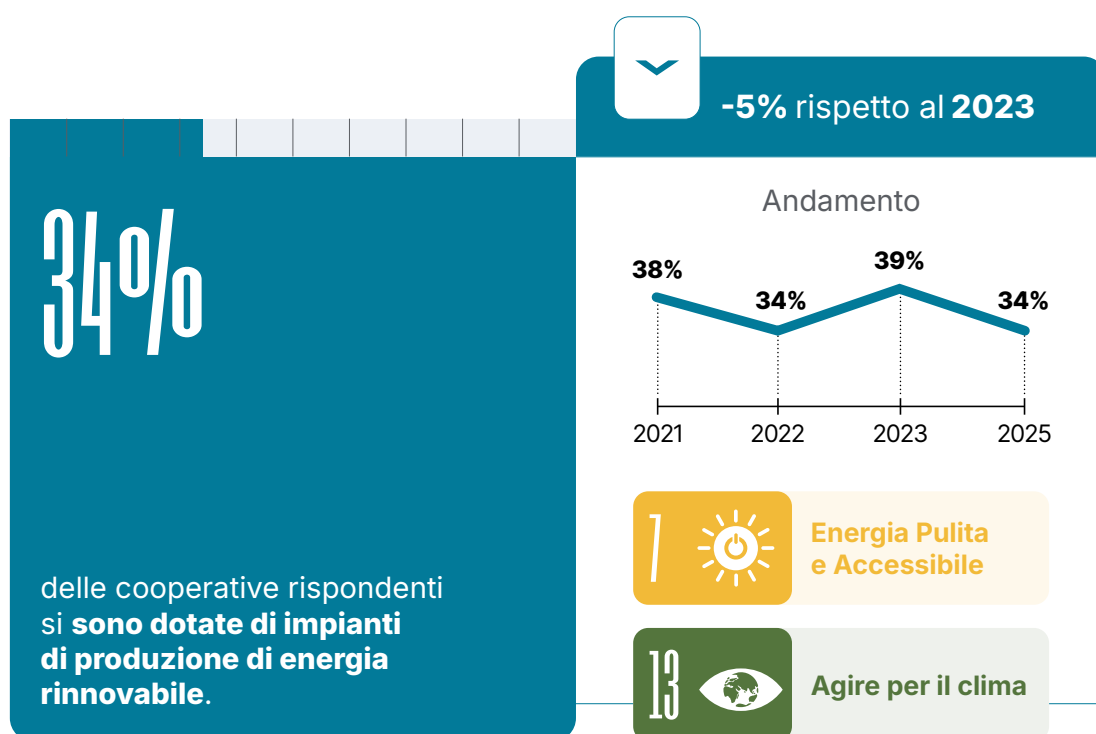
Monitorare le emissioni dirette ed indirette di un'azienda è fondamentale per valutare l'impatto ambientale e identificare opportunità di miglioramento. Le emissioni dirette offrono una visione chiara delle fonti di emissioni controllate dall'azienda stessa. D'altro canto, le emissioni indirette, forniscono informazioni sulle connessioni tra l'azienda e la propria catena del valore, evidenziando potenziali aree di intervento per ridurre l'impatto ambientale complessivo.



* Censimento permanente delle imprese 2023: Rilevazione multiscopo

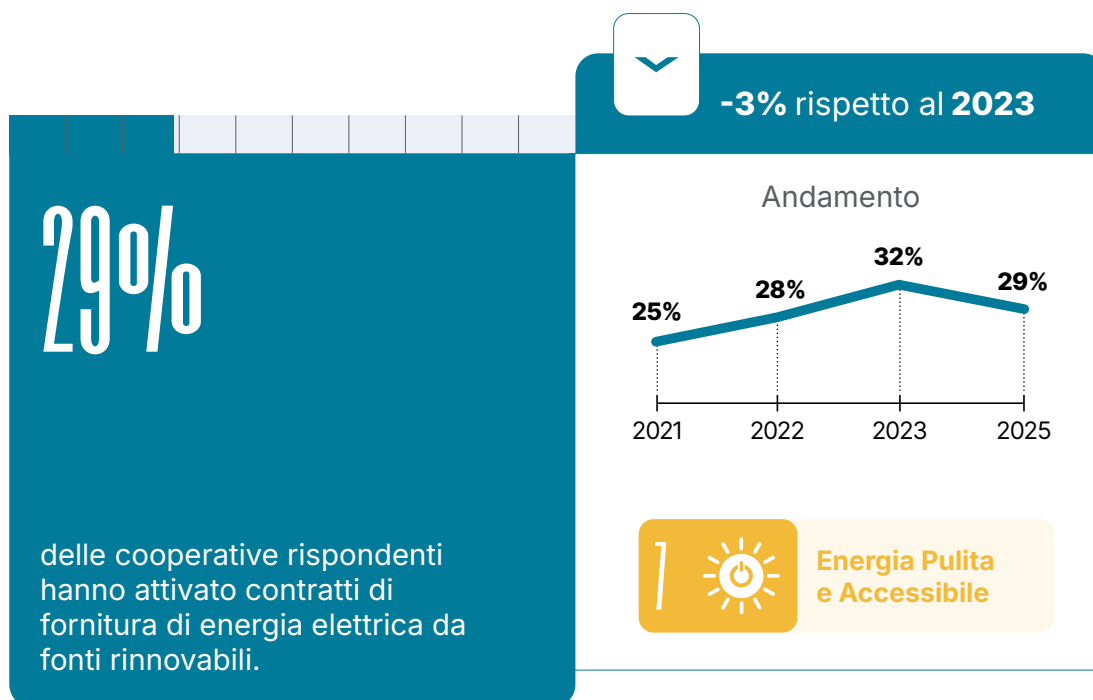
L'adozione di impianti per la produzione di energia rinnovabile

Pianificare una transizione energetica verso le fonti rinnovabili è un imperativo per qualsiasi impresa cooperativa che voglia garantire la sua sostenibilità a lungo termine. La transizione energetica contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra e permette una stabilità dei costi energetici nel tempo riducendo la dipendenza dall'impiego delle fonti fossili. Qui di seguito, vengono presentati i risultati dell'Analisi Congiunturale che esplora la presenza di impianti per la produzione di energia rinnovabile, la stipula di contratti per la fornitura di energia da fonti rinnovabili e la pianificazione di nuovi investimenti in questo ambito.

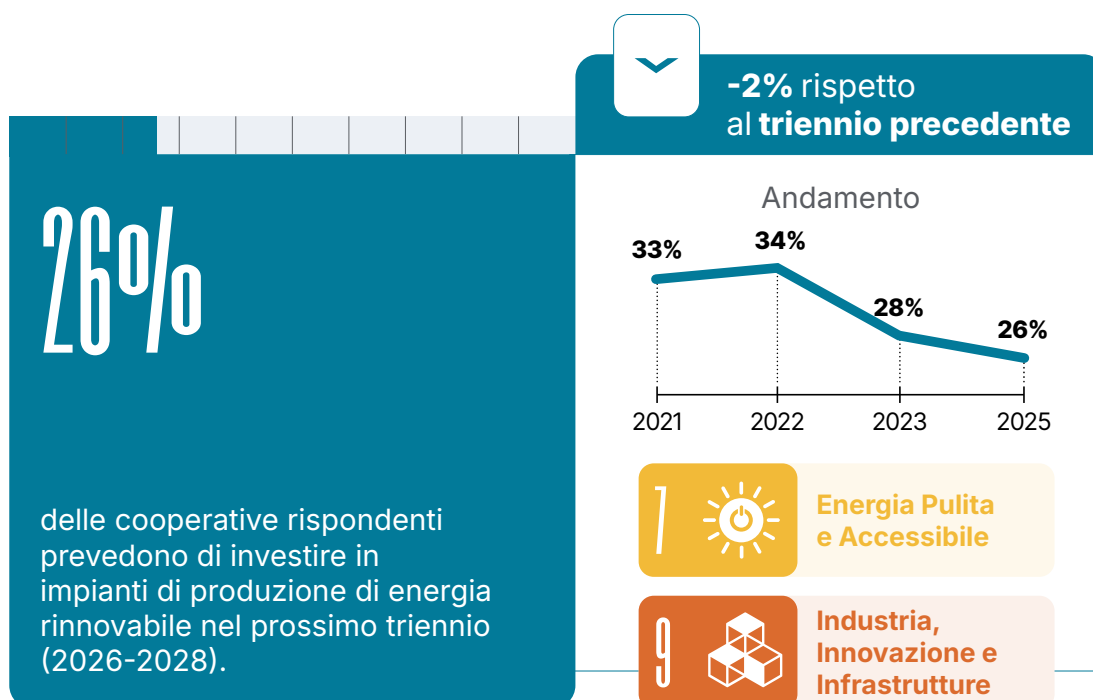


* Censimento permanente delle imprese 2019 - Sostenibilità nelle imprese: aspetti ambientali e sociali

La sottoscrizione di contratti energetici green

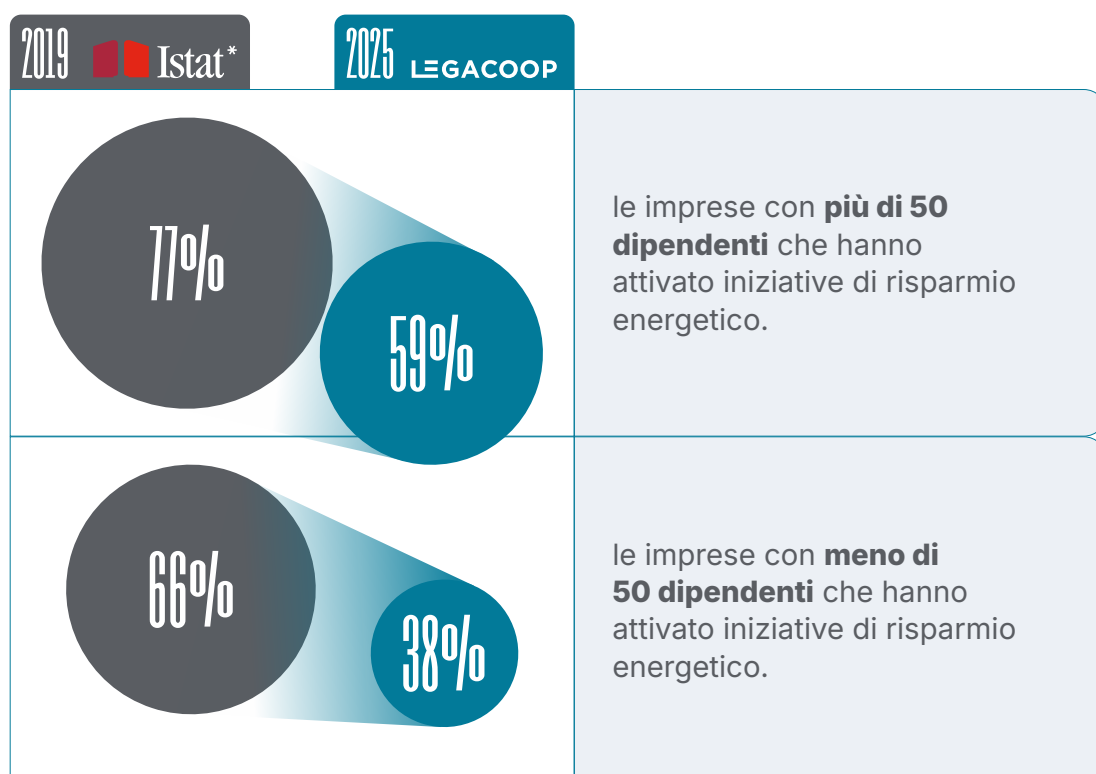
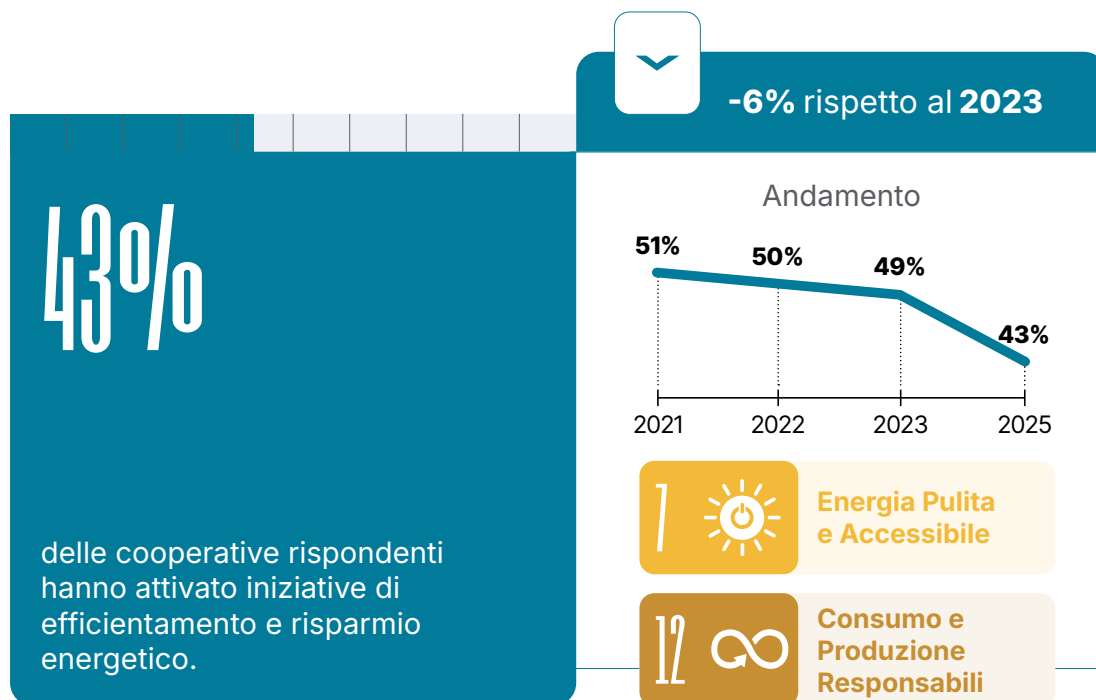


La previsione di investimenti per l'adozione di impianti di produzione di energia rinnovabile



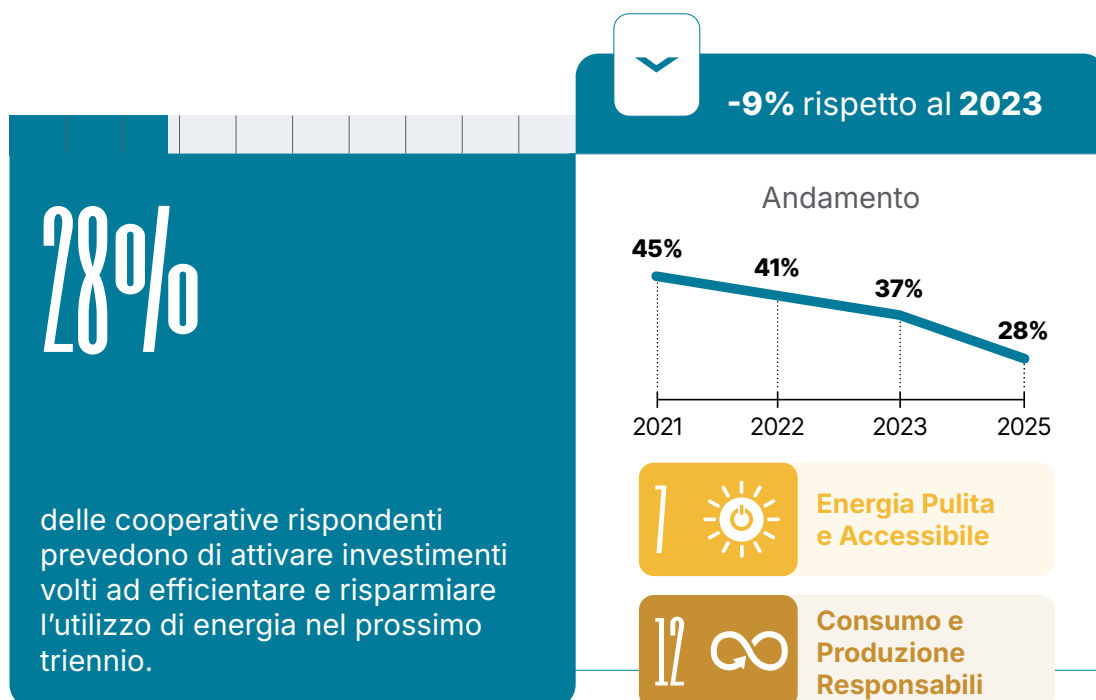
L'attivazione di iniziative di efficientamento e risparmio energetico

Nell'ambito della Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR), l'attivazione di leve di efficientamento energetico favorisce la riduzione dei consumi e, di conseguenza, le emissioni di gas serra, contribuendo così alla lotta contro il cambiamento climatico e alla tutela dell'ambiente.

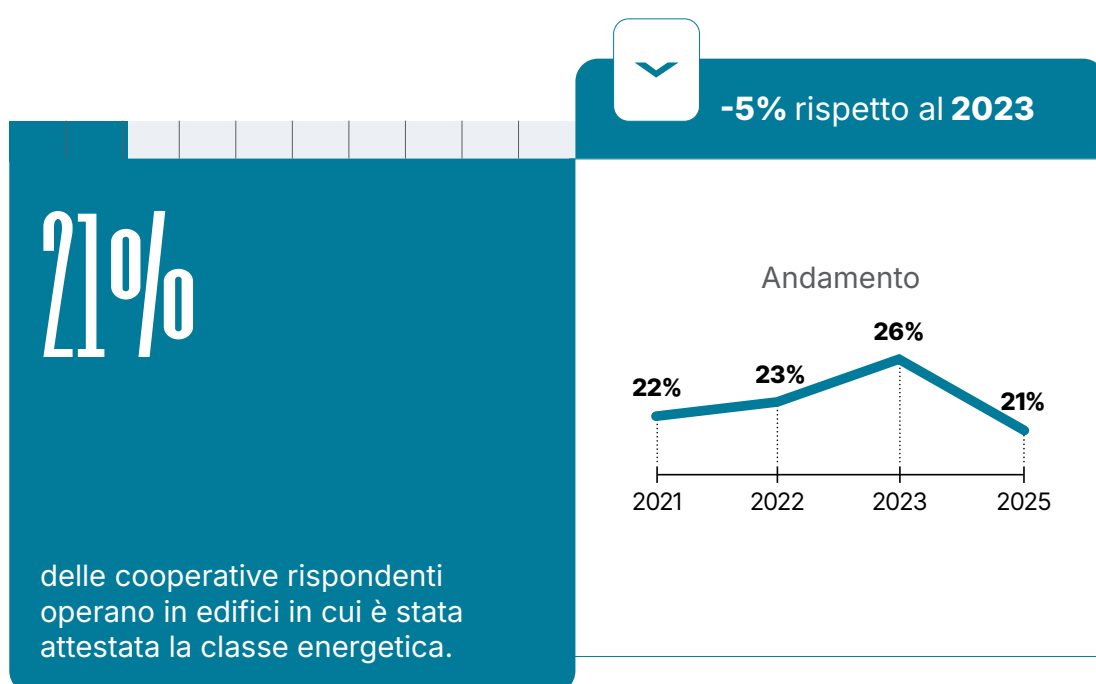


* Censimento permanente delle imprese 2019: i primi risultati

Le previsioni di investimenti per iniziative di efficientamento e risparmio energetico



Edifici in cui è stata attestata la classe energetica



6.3

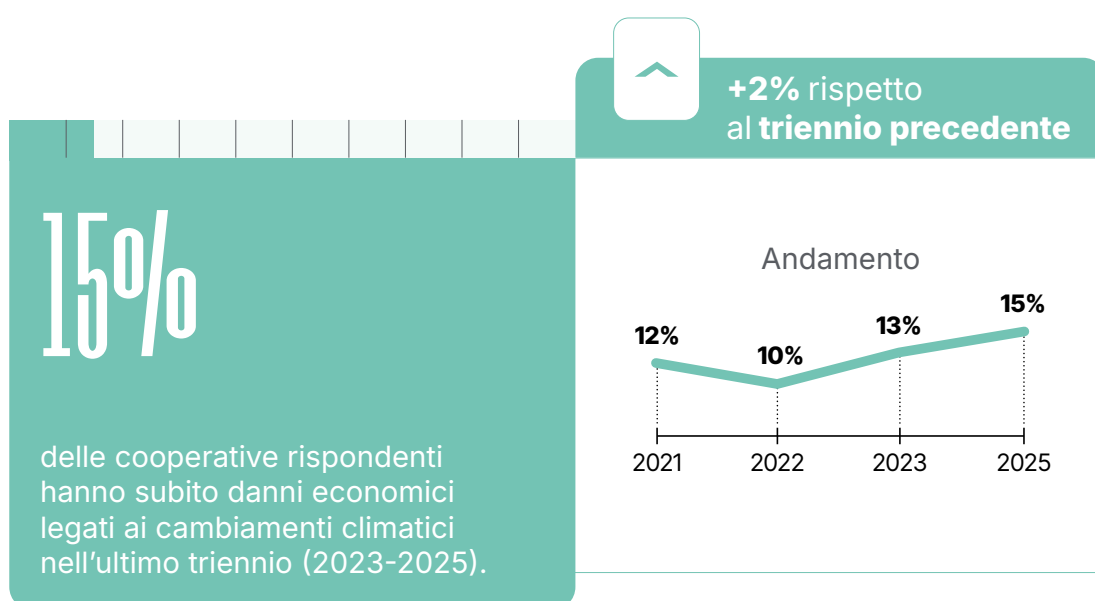
GAMBIAMENTI CLIMATICI E ATTIVITÀ D'IMPRESA

Cambiamenti climatici e danni economici

Il verificarsi di eventi climatici estremi è destinato ad aumentare, come segnalato dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), l'organismo delle Nazioni Unite incaricato di valutare la scienza correlata al cambiamento climatico.

I risultati dell'indagine condotta hanno evidenziato un aumento dei danni subiti dalle cooperative a causa di eventi climatici estremi. Questi danni derivano da eventi quali allagamenti e inondazioni, alluvioni, frane, ondate di calore, tempeste e vento forte, e includono effetti quali la diminuzione degli stock ittici e la riduzione della disponibilità di acqua nella rete comunale.

Questi danni includono danni alle colture, agli edifici dopo temporali, gelate, grandinate, siccità, cali nella produzione agricola e ittica, perdite di produzione e problemi di approvvigionamento di materie prime da regioni quali l'Africa, l'America Latina, l'America Centrale, l'India ed il Sud-est asiatico.



90%



Andamento



14



15

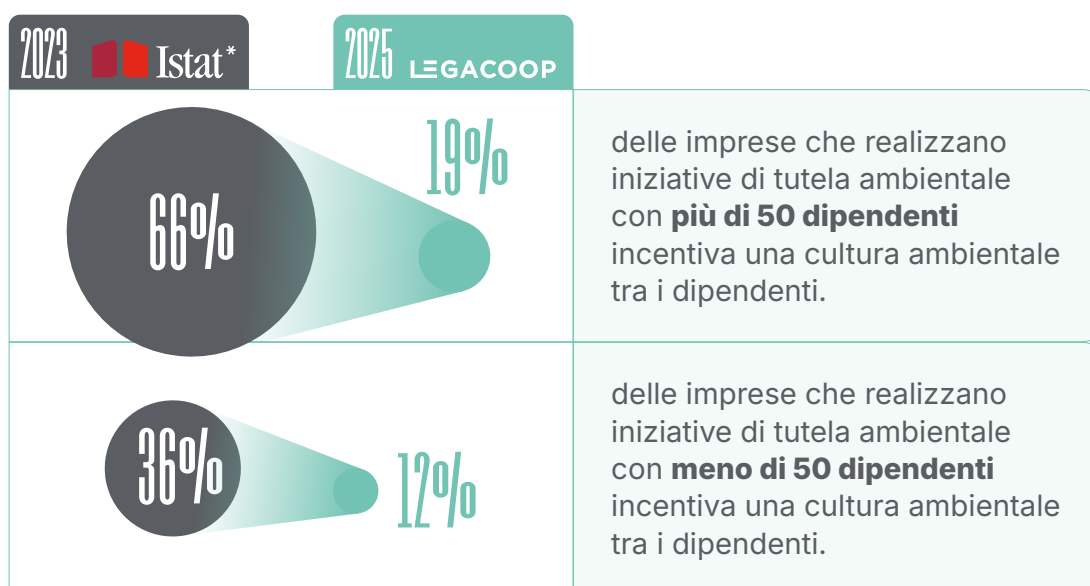
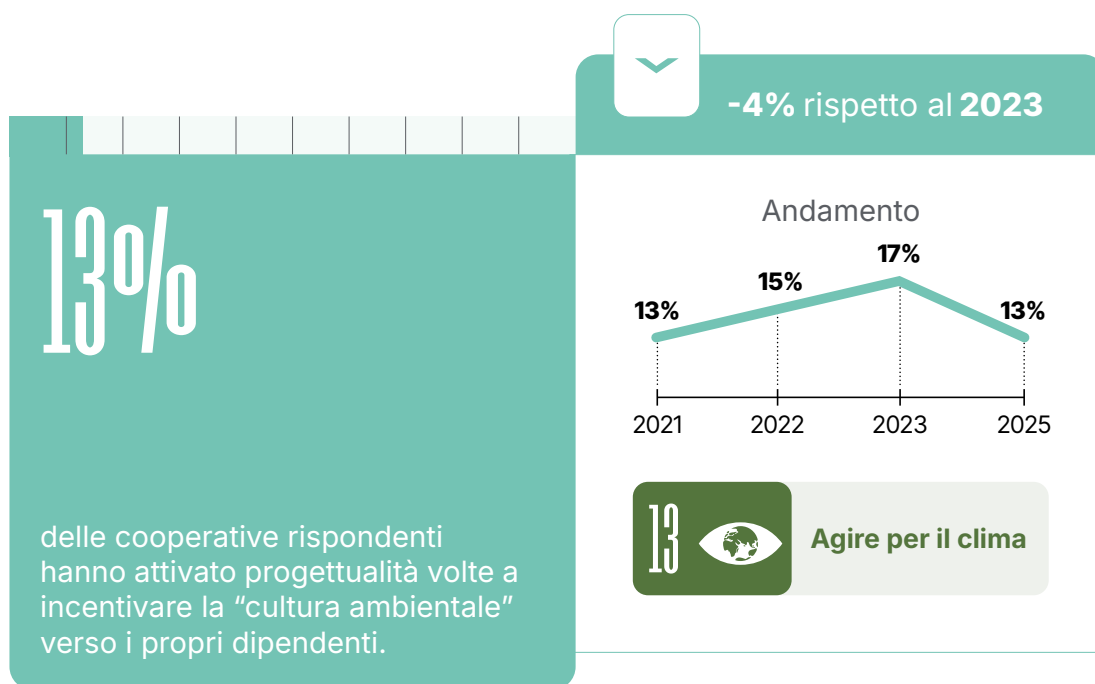


La vita sulla Terra



L'adozione di progetti di "cultura ambientale" rivolti ai dipendenti

Tra le cooperative rispondenti, sono state segnalate diverse iniziative per promuovere l'educazione ambientale e sostenere l'Agenda 2030. Tra questi, figurano progetti ed eventi dedicati alla mobilità sostenibile e al riciclo. Altre iniziative promuovono pratiche di risparmio energetico e idrico e l'utilizzo di prodotti ecologici.

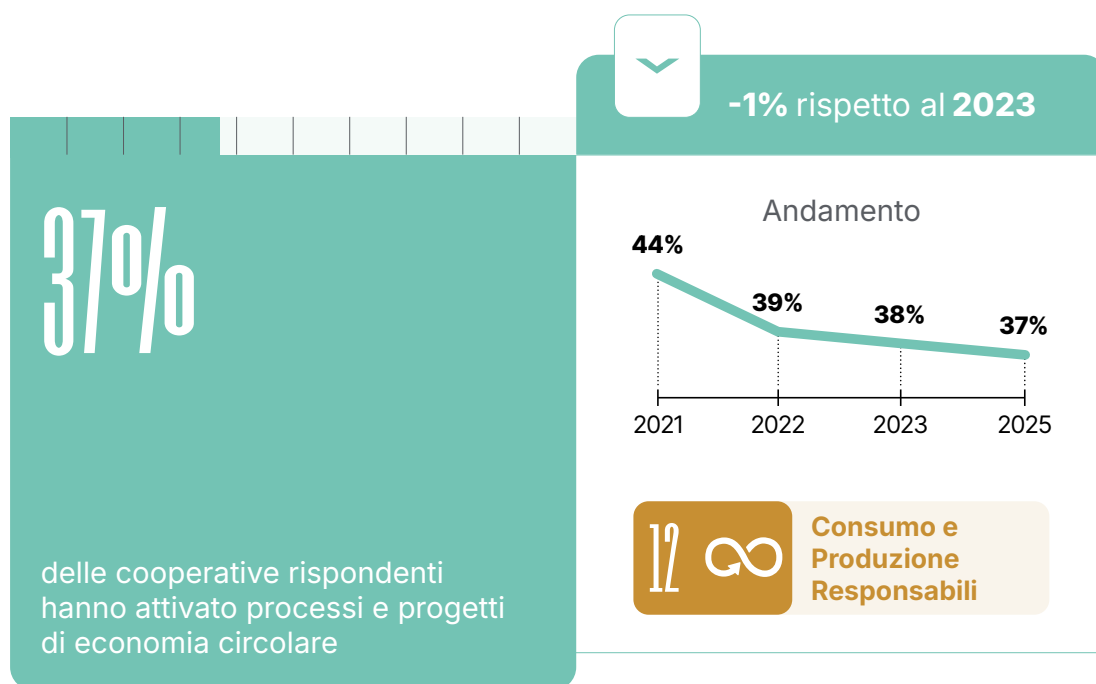


* Censimento permanente delle imprese 2023 - Rilevazione multiscopo

L'attivazione di progetti di economia circolare

L'economia circolare è un approccio innovativo e sostenibile alla gestione delle risorse, che si basa sulla riduzione, il riutilizzo, il riciclo e il ripensamento dei materiali e dei prodotti, al fine di minimizzare gli sprechi e conservare le risorse naturali. Integrando i principi dell'economia circolare nelle attività aziendali, è possibile creare nuove opportunità economiche e stimolare l'innovazione.

Questo si realizza attraverso la progettazione di prodotti durevoli, il riciclo dei materiali e la creazione di circuiti di produzione e consumo più efficienti.



Riuso		20%							
Riciclo		18%							
Recupero di sottoprodotti		9%							
Recupero per produzione di energia		4%							
Altro		3%							



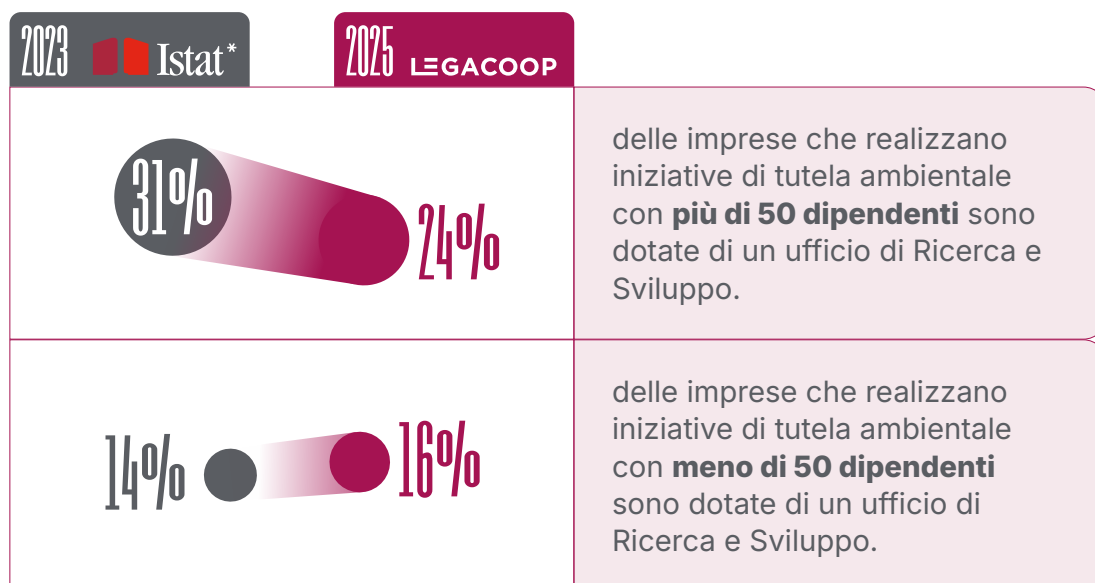
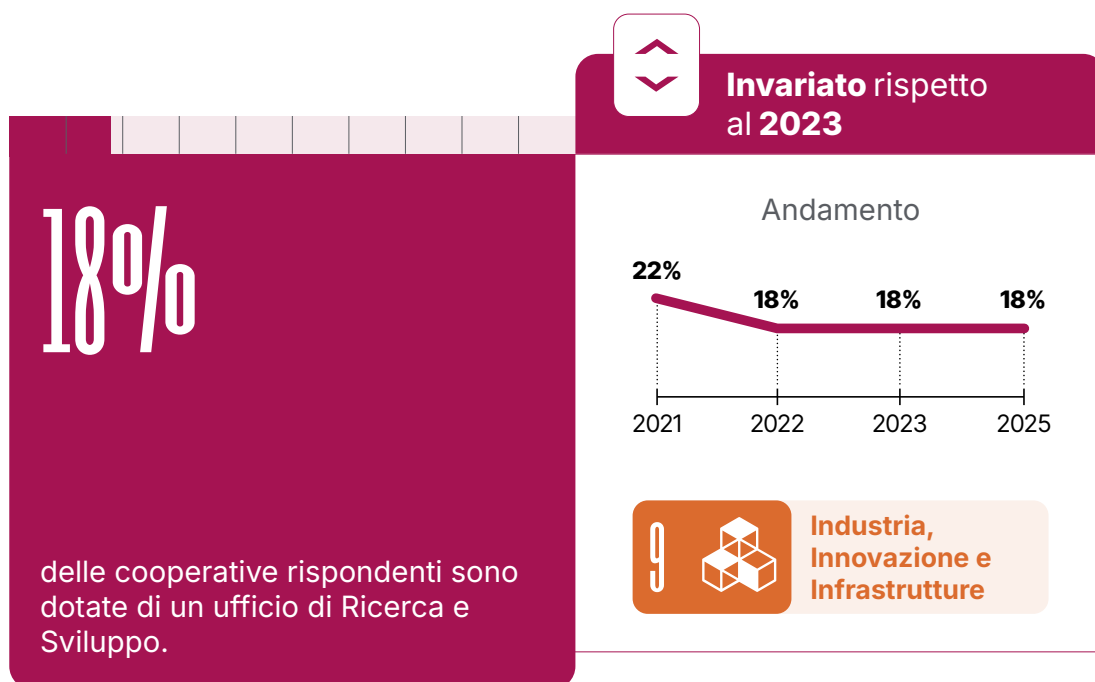
6.4

RICERCA E SVILUPPO

La ricerca e lo sviluppo (R&S) rappresentano uno dei motori trainanti dell'innovazione e della competitività nel tessuto imprenditoriale. Investire in R&S consente alle imprese di rimanere al passo con i rapidi cambiamenti tecnologici e di mercato, anticipando le esigenze dei clienti e distinguendosi dalla concorrenza.

Attraverso la ricerca, le imprese possono scoprire nuove tecnologie, metodi di produzione più efficienti e soluzioni innovative che migliorano la qualità dei loro prodotti o servizi. Lo sviluppo, d'altro canto, trasforma queste scoperte in realtà tangibili, affinando i prototipi e portando i prodotti sul mercato.

La presenza di un ufficio R&S



* Censimento permanente delle imprese 2023 - Rilevazione multiscopo

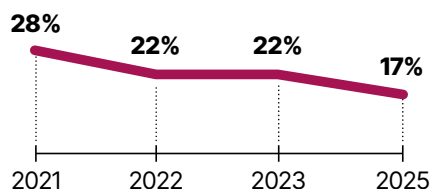
La presenza di un ufficio R&S

17%

delle cooperative rispondenti
collabora con altre realtà su temi
di **Ricerca e Sviluppo**.

-5% rispetto al 2023

Andamento



8 Lavoro Dignitoso
e Crescita
Economica

9 Industria,
Innovazione e
Infrastrutture

17 Partnership
per gli obiettivi



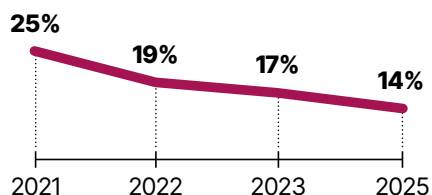
L'attivazione di incentivi R&S nel prossimo triennio

14%

delle cooperative rispondenti ha in corso di valutazione l'attivazione di incentivi volti ad agevolare i progetti di Ricerca e Sviluppo nel prossimo triennio (2026-2029).

-3% rispetto al triennio precedente

Andamento



8 **Lavoro Dignitoso e Crescita Economica**

9 **Industria, Innovazione e Infrastrutture**

17 **Partnership per gli obiettivi**

2023 Istat*

2025 LEGACOOP



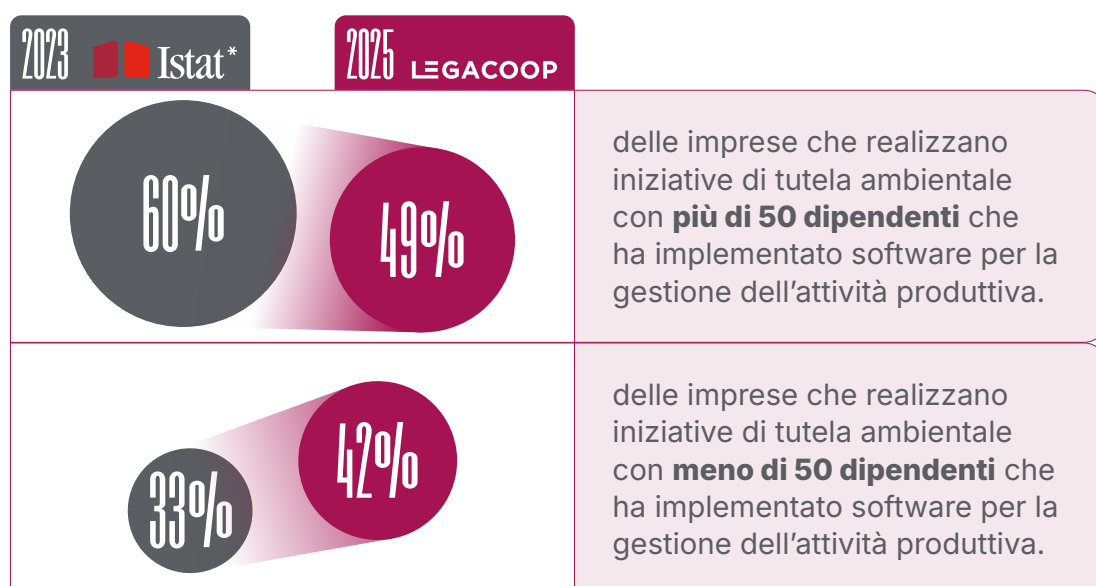
delle imprese che realizzano iniziative di tutela ambientale con **più di 50 dipendenti** prevede l'attivazione di incentivi in Ricerca e Sviluppo.



delle imprese che realizzano iniziative di tutela ambientale con **meno di 50 dipendenti** prevede l'attivazione di incentivi in Ricerca e Sviluppo.

* Censimento permanente delle imprese 2023 - Rilevazione multiscopo

La digitalizzazione dell'attività produttiva



* Censimento permanente delle imprese 2023 - Rilevazione multiscopo



6.5

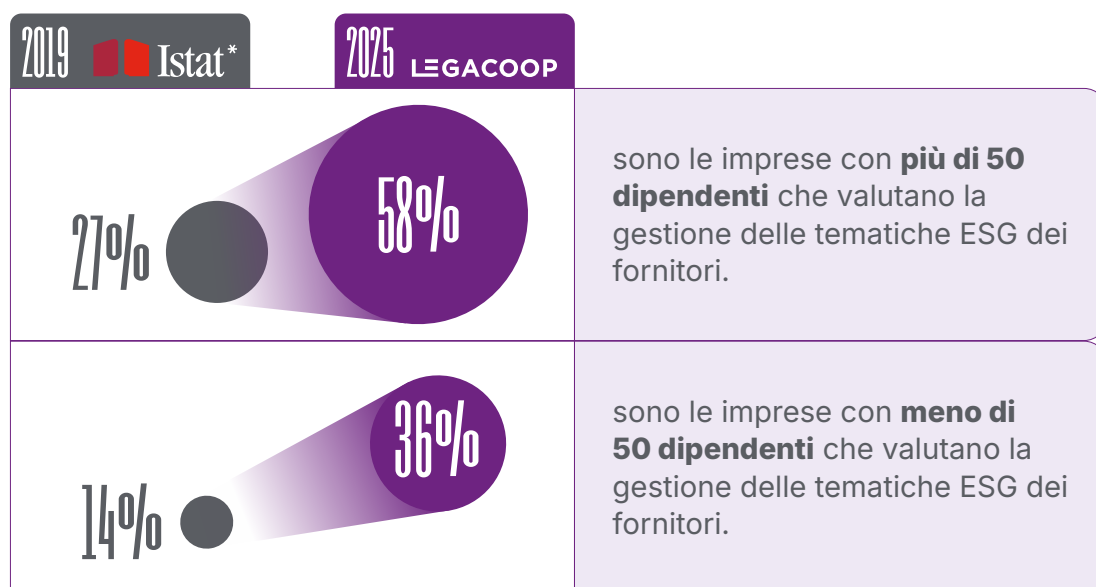
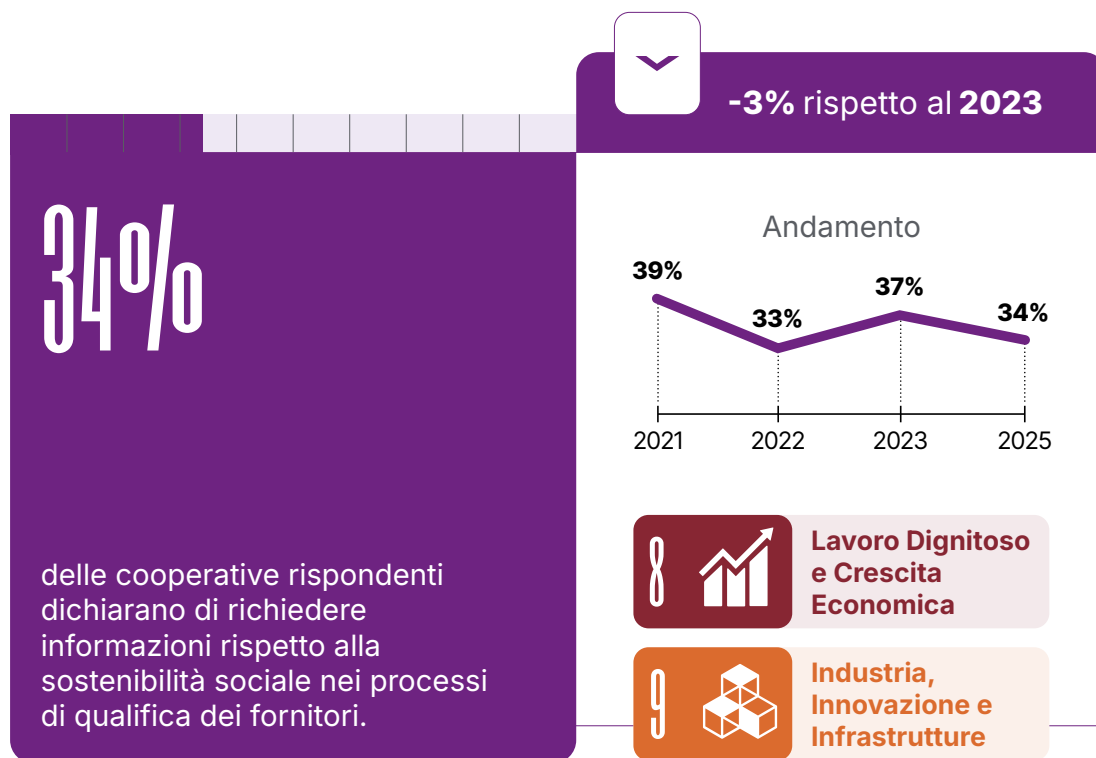
LA SOSTENIBILITÀ E COOPERAZIONE NELLA CATENA DI FORNITURA

23%

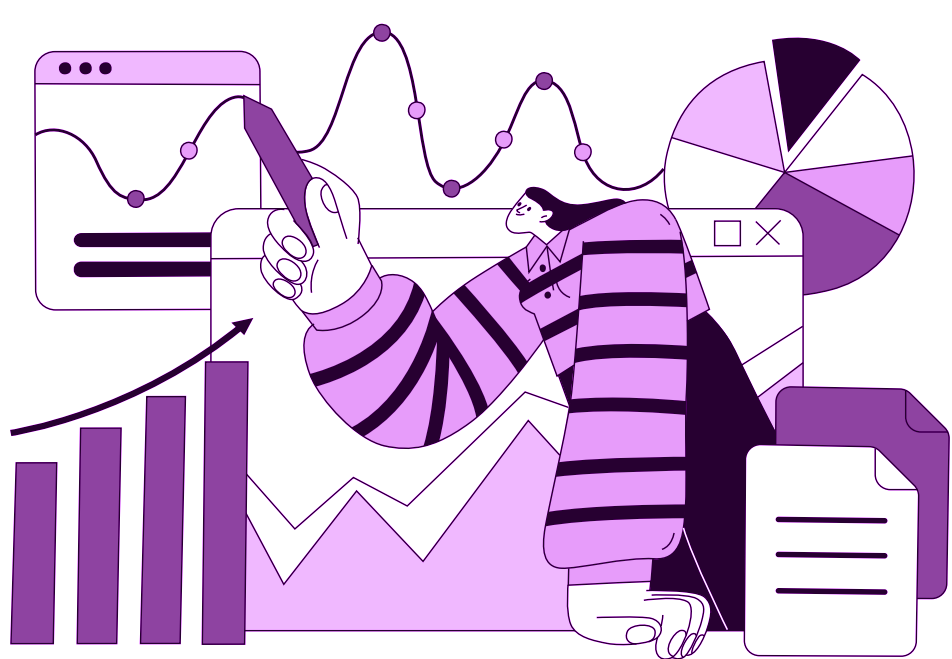
+1% rispetto al 2023

187

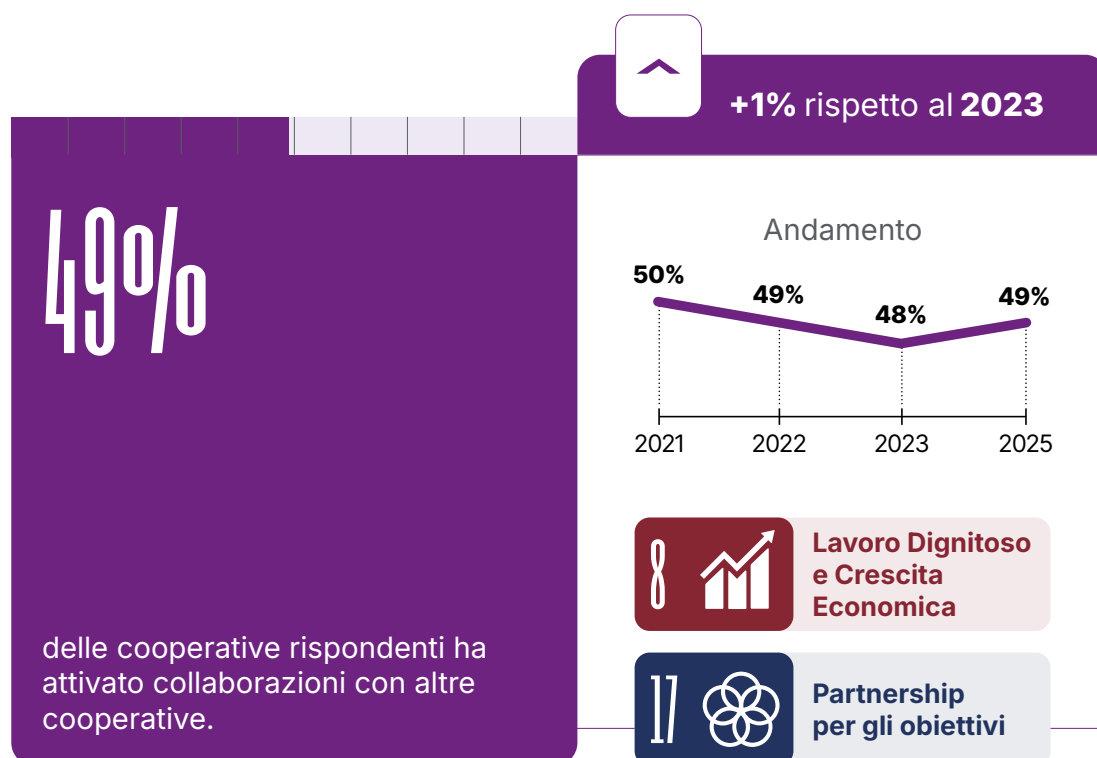
La valutazione della sostenibilità sociale dei fornitori



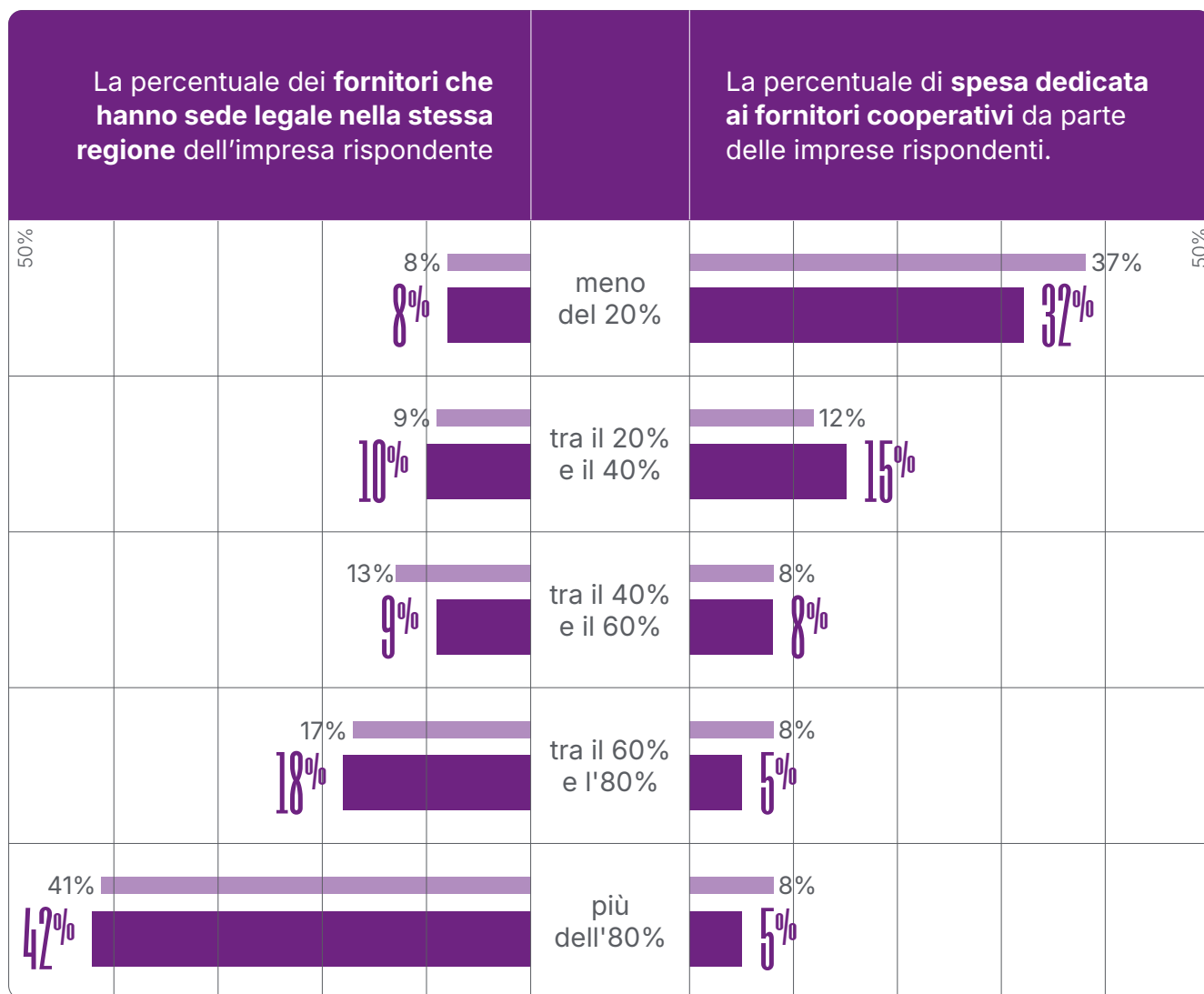
* Censimento permanente delle imprese 2019 - Sostenibilità nelle imprese: aspetti ambientali e sociali



Le collaborazioni attive con altre cooperative



Il ricorso a fornitori locali e cooperativi



**Lavoro Dignitoso
e Crescita
Economica**



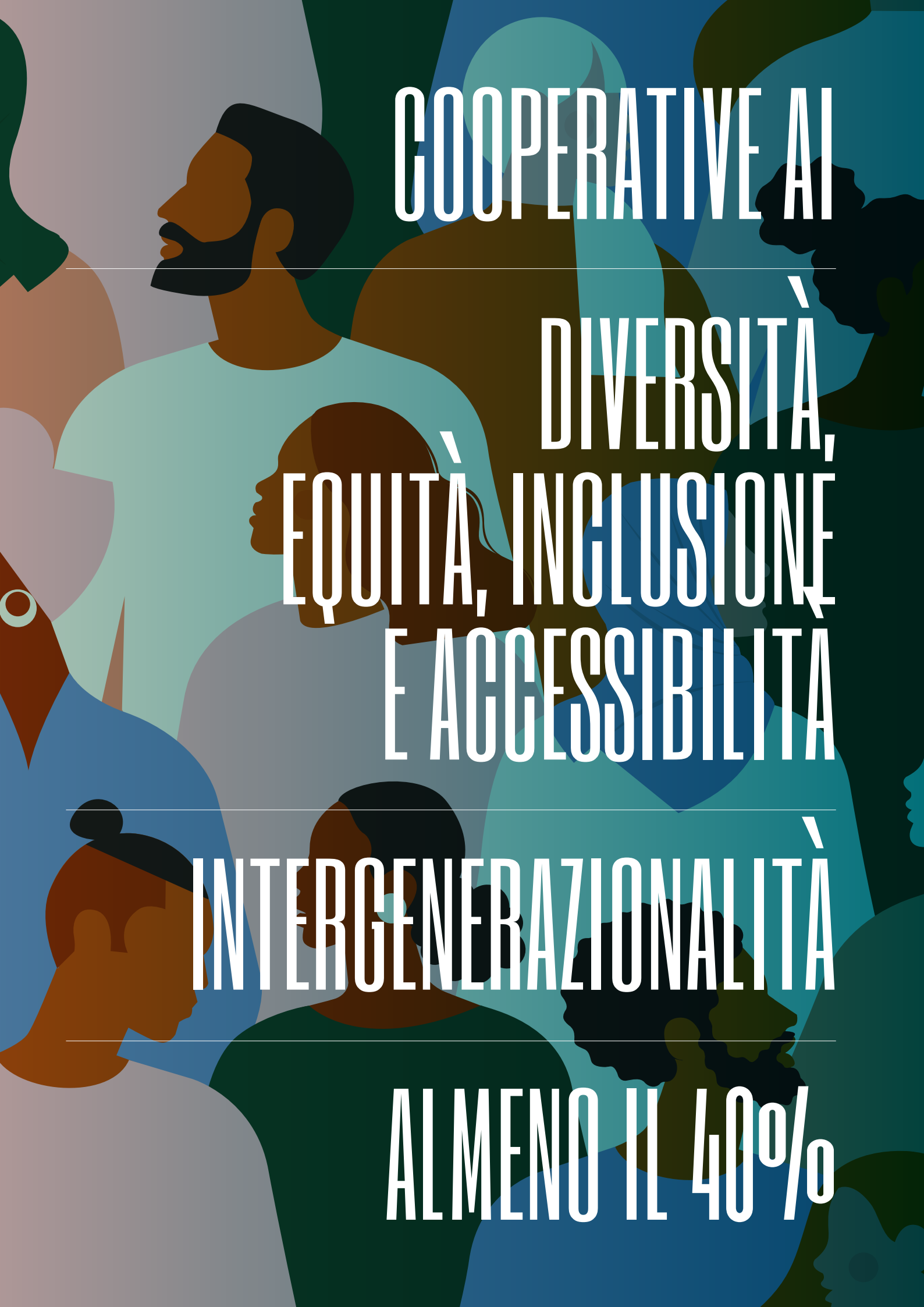
**Partnership
per gli obiettivi**







7. LE SFIDE E GLI OBIETTIVI FUTURI



COOPERATIVE AI

DIVERSITÀ,
EQUITÀ, INCLUSIONE
E ACCESSIBILITÀ

INTERGENERAZIONALITÀ

ALMENO IL 40%

Content Index

il presente documento è stato redatto secondo la struttura degli standard ESRS, adattati alle caratteristiche di Legacoop e al perimetro informativo disponibile.

Di seguito si riporta l'elenco delle informazioni riconducibili agli ESRS contenute nel bilancio, al solo fine di agevolarne la leggibilità e la comparabilità, senza che ciò costituisca una dichiarazione di conformità agli stessi.

Obbligo di informativa	Paragrafo di riferimento
ESRS 2 – Informazioni generali	
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Criteri generali per la redazione del Report di Sostenibilità
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.3 Gli Organi di Amministrazione, Gestione e Controllo
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Legacoop in cifre 1.1 La nostra identità 1.2 L'organizzazione delle cooperative 1.4 Gli Uffici 1.5 Rete e strumenti cooperativi 1.6 La catena del valore 2. La strategia di sostenibilità di Legacoop
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	3.1 Gli stakeholder
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.2 I processi di mappatura e valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti
IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	3.2 I processi di mappatura e valutazione delle questioni di sostenibilità rilevanti

ESRS E1 – Cambiamenti climatici	
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	4.3 La sostenibilità ambientale
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	4.3.1 Contributo alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	4.3.1 Contributo alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	4.3.1 Contributo alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
ESRS E3 – Acqua e risorse marine	
E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	4.3.2 Uso responsabile dell'acqua
E3-4 – Consumo idrico	4.3.2 Uso responsabile dell'acqua
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	
E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	4.3.3 Afflussi di risorse e rifiuti
E5-4 – Flussi di risorse in entrata	4.3.3 Afflussi di risorse e rifiuti
E5-5 – Flussi di risorse in uscita	4.3.3 Afflussi di risorse e rifiuti
ESRS S1 – Forza lavoro propria	
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	4.4.1 Condizioni di Lavoro
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	4.4.1 Condizioni di Lavoro
S1-9 – Metriche della diversità	4.4.2 Parità di trattamento e di opportunità per tutti
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	4.4.2 Parità di trattamento e di opportunità per tutti
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	4.4.1 Condizioni di Lavoro

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	4.4.1 Condizioni di Lavoro
S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	4.4.2 Parità di trattamento e di opportunità per tutti
ESRS G1 – Condotta delle imprese	
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.2.1 Cultura d'impresa
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	4.2.2 Gestione dei rapporti con i fornitori
G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying	4.2.3 Impegno politico, attività di lobbying e advocacy
Entity Specific – Valore erogato verso i fornitori cooperativi e non cooperativi	4.2.2 Gestione dei rapporti con i fornitori
Tematiche entity specific	
MDR-P – Politiche	4.1.1 Sviluppo Cooperativo, partnership e filiere 4.1.2 Compliance del sistema cooperativo
MDR-A – Azioni e risorse	4.1.1 Sviluppo Cooperativo, partnership e filiere 4.1.2 Compliance del sistema cooperativo

